Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 217

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 11 settembre 1941 - XIX

Le azioni offensive sul fronte est si sviluppano con successo

Gli obiettivi dell'Africa settentrionale e del Canale di Suez attaccati dai velivoli germanici - Naviglio nemico danneggiato

BERLINO, 10.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale continui successi delle azioni offensive.

Nella notte sul 9, nell'Africa settentrionale, aerei tedeschi hanno attaccato l'aerodromo di Abu Sueir, sul Canale di Suez. Sono stati provocati violenti incendi nelle aviorimesse e nei depositi di carburante.

Sul grande lago Amaro una nave da carico è stata colpita in pieno.

Un'altra nave mercantile è stata danneggiata gravemente nel golfo di Suez.

Ulteriori efficaci attacchi aerei sono stati rivolti contro le opere portuali di Tobruch e contro aerodromi britannici ed impianti ferroviari nell'Egitto settentrionale.

La notte scorsa una grossa formazione da bombardamento tedesca ha attaccato l'aerodromo di Ismailia.

Tanto nella giornata di ieri che nella notte scorsa non si sono avute incursioni aeree del nemico sul territorio del Reich.

Dopo la conquista di Schlüsselburg varie unità del genio tedesco si sono prodigate nel liberare il territorio dalle mine. I reparti specializzati hanno reso finora inoffensive ben 10 mila mine. Nei prossimi giorni verranno liberati da tali ordigni esplosivi anche i casolari della campagna che circonda la città, poichè i bolscevichi avevano depositato gran quantità di bombe nelle case di abitazione e nelle costruzioni pubbliche, così ad esempio in un vecchio ospedale si è scoperto su una stufa di lamiera un cordoncino innestato in una mina. Dietro alle porte, sotto i letti e nelle cassepanche, dovunque erano state poste dai bolscevichi delle esplosive. Ma l'abilità dei genieri tedeschi riuscì generalmente a prevenire e ad eliminare il pericolo.

Si apprende che nelle ultime 48 ore l'Aviazione finlandese ha continuato proficuamente la sua attività contro obiettivi sovietici. Sono stati bombardati con effetti visibilissimi depositi di materiale ed accampamenti di truppe del nemico. Un'autocolonna è stata incendiata e dispersa. Sulla ferrovia di Murmansk aerei finnici hanno colpito in pieno alcune locomotive.

Un gruppo di quattro caccia ha attaccato decisamente una formazione nemica composta di 18 velivoli sul fiume Svir. Sei apparecchi da caccia nemici venivano abbattuti nello scontro. Sulla via del ritorno gli aerei finlandesi si trovavano di fronte ad una formazione sovietica di bombardieri. L'attacco diventa ben presto un inseguimento nel corso del quale un apparecchio sovietico è stato abbattuto.

Sull'istmo di Carelia e sulla Carelia orientale la difesa contraerea finnica ha fatto precipitare complessivamente sette apparecchi sovietici di cui quattro da bombardamento obbligando inoltre un altro bombardiere ad atterrare; l'equipaggio è stato catturato.

Sulla linea del fronte la caccia finnica ha inoltre abbattuto altri due bombardieri portando così il totale delle vittorie finlandesi a 17. Nessuna perdita da parte finlandese.

Proseguendo la loro avanzata sul fronte orientale, le truppe tedesche hanno occupat il 9 settembre, nel settore nord, un importante nodo stradale che i sovietici avevano aspramente difeso.

Come precisa l'*Agenzia ufficiosa germanica*, questo punto strategico era rinforzato da fortini e da postazioni di artiglieria. I reparti sovietici hanno poi tentato ripetutamente di fortificarsi nella zona a sud del lago Ilmen, dietro sbarramenti di mine ma i genieri e la fanteria hanno superato in brevissimo tempo tali opere, sicchè l'avanzata tedesca non ha avuto alcuna sosta.

Nel corso di una puntata su un grosso villaggio, le truppe germaniche, che si sono scontrate con forti reparti nemici appoggiati da carri armati, senza subire alcuna perdita, i tedeschi hanno distrutto 15 carri armat pesanti tra i quali alcuni di 52 tonnellate.

Nel settore centrale del fronte, i tedeschi hanno infranto il 9 settembre la tenace resistenza nemica, facendo 700 prigionieri e ponendo fuori combattimento dieci carri armati sovietici. In un altro punto sono stati catturati un migliaio di soldati nemici, insieme a un bottino di 14 cannoni e di quattro autocarri.

In un'altra zona dello stesso settore sono stati fatti pure un migliaio di prigionieri e catturati 14 carri armati sovietici. Negli scontri degli ultimi giorni sul corso inferiore del Dnieper, i bolscevichi hanno perduto, ad opera della fanteria e dell'artiglieria tedesche, numerosi rimorchiatori, torpediniere di piccolo tonnellaggio e cannoniere.

Il 9 settembre sul corso inferiore del fiume è stata affondata, ad oriente di Cherson, una nave da trasporto a carico pieno, grazie al ben aggiustato fuoco tedesco. Gran parte dei bolscevichi che si trovavano a bordo della nave sono periti. A sud di Kiew è stata distrutta una torpediniera sovietica.

E' interessante un articolo apparso sul giornale turco *Ikdan* il quale occupandosi della guerra sul fronte orientale, pubblica i dati statistici relativi alla produzione delle zone occupate dalle forze dell'Asse. Il giornale rileva che la perdita di tali zone è molto grave per i russi e sottolinea che la guerra invernale su quel fronte metterà in gravi difficoltà gli eserciti sovietici perchè i centri di maggior produzione agricola industriale e minerale si trovano nelle mani delle alleati.

L'importanza strategica dell'accerchiamento di Pietroburgo viene messa in vistosissimo rilievo da tutti i giornali di Monaco i quali sottolineano la portata di questa circostanza che questo centro industriale è ormai perduto per la produzione bellica sovietica.

Con l'accerchiamento di Pietroburgo — scrivono le «Muenchner Neueste Nachrichten» — è stato conseguito un successo la cui importanza si rispecchia nel fatto che il maresciallo Voroscilov non aveva lesinato sacrifici per impedire che le forze tedesche riuscissero ad attanagliare la città.

Circa un milione di soldati russi sarebbero stretti nel cerchio che chiude la città di Pietroburgo. Si deve quindi prevedere che queste forze armate assediate faranno disperati sforzi per spezzare l'accerchiamento che le stringe e riprendere il contatto con l'esterno.

Ma intanto già la sola circostanza che a Pietroburgo sono occupati circa mezzo milione di operai nelle industrie degli armamenti, rileva l'entità della perdita per i bolscevichi di questo centro agli effetti produttivi. Ed il cerchio di ferro che si serra sempre più stretto attorno alla città fa fin d'ora presentire la necessaria sua fine anche se ulteriori operazioni di attacco non si verificassero da parte dei tedeschi.

E' naturale d'altronde, conclude il giornale, che l'accerchiamento non possa essere ancora considerato quale una liquidazione del grande fattore militare costituito da Pietroburgo, così come è altresì indubbio che il cerchio non si aprirà prima che la sorte di questa città non sia suggellata dalle dure leggi della guerra.

Il generale turco Jhsan Sabis — occupandosi nelle *Tasvir Efkar* — della battaglia sul fronte orientale nega che le officine degli Urali sulle quali punta in questi ultimi giorni la propaganda anglo-russa, siano atte a fornire materiale da guerra qualora i resti degli eserciti russi riescano a riorganizzarsi sulla linea uralica e dice che le officine degli Urali sono alti forni capaci di fornire soltanto ferro e ghisa e non materiale lavorato.

Informazioni dal Quartier Generale ungherese annunciano che le truppe alleate, tra le quali si trovano anche reparti magiari, hanno occupato nel basso Dnieper, dopo accaniti combattimenti e dopo avere spezzata la disperata resistenza nemica, una località sovietica di notevole importanza strategica.

Le truppe alleate inoltre, in tutto il settore del Dnieper hanno continuato ad avanzare ampliando i successi riportati negli scorsi giorni. Le truppe ungheresi hanno partecipato validamente alle operazioni raggiungendo tutti gli obiettivi loro assegnati dal comando generale.

Alcuni reparti sovietici che continuavano a combattere cercando di disturbare l'avanzata di una colonna magiara, sono stati annientati dopo un accanito combattimento all'arma bianca.

I contrattacchi imbastiti dal nemico lungo il fronte del Dnieper sono stati troncati dall'impeto delle truppe alleate che ormai incalzano il nemico in ritirata.

Un ingente numero di prigionieri è caduto nelle mani degli ungheresi e il bottino di guerra in armi, munizioni, automezzi e carri armati aumenta ogni giorno di più.

Rapporti giunti al Quartier Generale ungherese sottolineano l'intensa attività svolta dalle forze aeree magiare. Negli scorsi giorni in alcuni scontri aerei la caccia ungherese ha abbattuto 16 apparecchi sovietici. Inoltre si precisa che le squadriglie ungheresi dall'8 luglio al 27 agosto hanno effettuato in territorio nemico circa 155 voli per complessive 803 ore.

Sempre nello stesso periodo di tempo l'Aviazione ungherese ha spezzonato e mitragliato da bassa quota baraccamenti, truppe nemiche in ritirata e alcuni importanti centri di comunicazione. Negli incontri aerei col nemico gli aviatori ungheresi hanno abbattuto oltre ai 16 già annunciati, 19 apparecchi sovietici.

L'Aviazione del Reich domina i cieli

BERLINO, 10.

Il nove settembre apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato nuovamente linee ferroviarie sovietiche.

Con particolare violenza sono stati condotti attacchi contro linee ferroviarie nella regione di Konotoprylsk e Lgow-Bryansk, che sono state interrotte in parecchi punti. Nel corso di un attacco contro tre aerodromi nella regione di Bryansk sono stati abbattuti in duelli aerei venti velivoli sovietici. Anche sul fronte finlandese potenti formazioni aeree germaniche hanno attaccato fortificazioni campali nemiche e postazioni di artiglieria.

Gli osservatori degli apparecchi da bombardamento hanno potuto constatare i buoni effetti degli attacchi. I sovietici hanno subito gravi perdite tanto in uomini che in materiali. Gli obiettivi contro cui si è svolta ieri principalmente l'azione dell'arma aerea germanica nella zona meridionale del fronte orientale sono stati ammassamenti di truppe, postazioni di artiglieria e navi.

Le colonne motorizzate nemiche hanno subito perdite straordinariamente gravi.

Durante un attacco contro navi alla fonda in un porto della penisola di Crimea sono stati gravemente danneggiati un trasporto sovietico da mille tonnellate carico di truppe e un battello per la scorta ai sottomarini.

Nell'Africa settentrionale l'otto e il nove settembre gli attacchi degli aerei germanici di combattimento sono stati diretti contro installazioni marittime, fortificazioni, ammassamenti di automezzi e depositi di carburante di Tobruch.

Sono stati constatati grandi incendi e violente esplosioni.

Inoltre sono stati bombardati con successo l'aerodromo e la stazione di Fukanit. Nella notte sul nove settembre nel corso di un attacco contro obiettivi navali fra Sidi el Barrani e Marsa Matruh è stato centrato in pieno e gravemente danneggiato un cacciatorpediniere nemico.

A completamento delle notizie già date nel bollettino odierno dal fronte militare si osserva che l'intensificata attività offensiva tedesca sulla zona del Canale di Suez e sulle basi aeree e navali britanniche del fronte egiziano, è dimostrata anche dal fatto che simili attacchi sono citati quasi ogni giorno nei bollettini ufficiali tedeschi. Il numero totale degli attacchi compiuti in agosto e nei primi di settembre ammonta a 50. In tali attacchi oltre alla zona vera e propria del Canale di Suez, sono stati fatti segno ai bombardamenti tedeschi Porto Said, gli aerodromi della zona di Suez e la base navale di Alessandria. Sono state compiute in media più di una azione al giorno.

E' particolarmente notevole il fatto che in tali azioni sono state spesso colpite le navi addette al rifornimento del fronte egiziano. Negli ultimi cinque giorni oltre al danneggiamento di un gran numero di navi mercantili, si registrano oltre 20 mila tonnellate di naviglio mercantile inglese colato a picco nella sola rada e nel golfo di Suez.

BOLLETTINO N. 464

Aerei e batterie in attività a Tobruch, Marsa Matruh e Sollum

Caifa e Famagosta bombardate dalla nostra Aviazione

Nell'Africa settentrionale attività delle artiglierie sul fronte di Sollum e Tobruch: automezzi nemici sono rimasti distrutti.

Nostri apparecchi da bombardamento hanno efficacemente colpito obiettivi terrestri nelle zone di Tobruch e Marsa Matruh.

La difesa contraerea di Bardia ha abbattuto un «Bristol Blenheim».

In Africa orientale nessun avvenimento di particolare rilievo nei vari settori dello scacchiere di Gondar.

Aerei britannici hanno compiuto incursioni su Reggio Calabria e Messina. Nessuna vittima tra la popolazione.

Nostri aerei hanno bombardato le installazioni portuali di Famagosta (Cipro) e gli impianti petroliferi di Caifa: sono stati osservati incendi e grandi esplosioni.



Prigionieri rossi

Una prudente omissione di Churchill

Si domanda per quale via potrà giungere il materiale bellico destinato alla Russia

BERLINO, 10

La stampa germanica registra il recente discorso di Churchill senza tuttavia polemizzare e pone solo in rilievo le frasi del discorso nelle quali è fatta parola dei gravi sacrifici che l'Inghilterra dovrà sopportare per soddisfare le richieste di materiale bellico da parte dell'Unione sovietica. Ma il «Premier» britannico, rilevano i giornali, ha omesso di aggiungere lungo quale via queste spedizioni saranno incanalate.

La stampa della sera si occupa in scarsa misura del discorso di Churchill commentando sarcasticamente i passi dove il ministro senza avvedersene, si dà la zappa sui piedi. La «Borsen Zeitung», commentando il passaggio in cui Churchill parla della battaglia dell'Atlantico ammonendo il suo pubblico sul fatto che essa è tutt'altro che vinta, osserva come anche stavolta l'opinione pubblica inglese ne sia uscita con una illusione di meno. Da molti mesi infatti, sottolinea l'organo delle Forze Armate germaniche, la lotta contro la flotta mercantile britannica si è estesa dal Mar del Nord all'Atlantico, dove infuria con ritmo inalterato. Tuttavia non passa mese che i corrispondenti da Londra non annuncino la totale distruzione dell'Arma subacquea tedesca. L'«Angriff Abend» dà risalto alle frasi con cui il Primo ministro britannico, contrariamente alle prime baldanzose dichiarazioni fatte qualche settimana fa, stima ora prudente non dare eccessivo peso ai piani ed ai progetti discussi col presidente Roosevelt nella misteriosa baia dell'Atlantico almeno fin tanto che l'orizzonte politico militare non sarà «più chiaro».

La «Natchtausgabe» fissa a sua volta in tre punti ciò che veramente di concreto si può leggere tra le righe del discorso di Churchill e cioè: 1) Inghilterra e Stati Uniti non sono in grado con l'attuale ritmo della loro produzione globale di aiutare efficacemente l'Unione Sovietica; 2) le pressanti richieste dei bolscevichi sono di tale portata che per soddisfarle la Gran Bretagna dovrebbe rinunciare in pieno alle forniture belliche americane; 3) se durante l'inverno gli Stati Uniti intendessero veramente fornire su larga scala tanto i sovieti quanto gli inglesi la capacità produttiva dell'industria americana verrebbe ad essere talmente impegnata da escludere quasi completamente i rami della produzione destinata ai fabbisogni della vita civile.

Il Segretario al Tesoro denuncia il pericolo della inflazione per gli Stati Uniti

BOSTON, 10

«Gli Stati Uniti stanno per trovarsi in piena inflazione e dovranno nel prossimo futuro prendere provvedimenti per fronteggiarla» ha dichiarato Morgenthau, segretario al Tesoro americano, in un discorso che ha qui tenuto. Fra l'altro egli ha rivolto un appello agli operai, ai contadini ed ai commercianti esortandoli a moderare, nell'interesse del Paese, le loro richieste di maggiori salari e i desideri di maggiori profitti. Morgenthau ha aggiunto che i contribuenti devono essere maggiormente tassati e devono spendere meno.

Colloquio di Laval con l'Ambasciatore di Germania

PARIGI, 10.

Pierre Laval, le cui condizioni di salute non lasciano alcun dubbio tanto da far prevedere che fra giorni potrà uscire definitivamente dall'ospedale, ha avuto un colloquio oggi con l'ambasciatore di Germania. Tanto Pierre Laval che Deat hanno potuto fare le loro dichiarazioni al giudice istruttore che sta ora chiudendo l'inchiesta.

Grido d'allarme in Giappone per la presenza dell'elemento ebraico

TOKIO, 10

L'«Ochi» getta un grido d'allarme per la presenza dell'elemento ebraico in Giappone ed incita i giapponesi a prepararsi ad una futura guerra antisemita, ricordando le passate malefatte perpetrate dagli ebrei in altri Paesi. Il giornale conclude facendo presente che se si vogliono esempi recenti di tale losca attività basta osservare l'ambiente ebreo che circonda Roosevelt Churchill, Stalin e Chiang Kai Scek. *(Radio Stefani)*

La necessità e il dovere di collaborare lealmente con l'Italia illustrati dalla stampa ellenica

ATENE, 10.

Unendosi agli altri giornali ateniesi nella campagna di stampa intesa a denunciare gli errori del passato e a dimostrare la necessità di una sincera collaborazione con l'Italia, al cui spazio vitale la Grecia appartiene, il *Kathimerini* scrive: «Esaminando la carta geografica non è difficile comprendere perchè l'Inghilterra, per tramite dei suoi dirigenti si esprima con tanto odio nei riguardi dell'Italia che per prima ha osato levarsi contro il colosso britannico, schiaffeggiandolo clamorosamente.

L'odio britannico contro l'Italia, prosegue il giornale, è la riprova del grande contributo dato dalle forze fasciste alla lotta che scuote le fondamenta stesse dell'Impero britannico. Questa lotta dell'Italia contro il capitalismo internazionale e per la liberazione del Mediterraneo non è stata secondata dai greci. Noi anzi ci opponemmo ad essa fin dalle prime battute partecipando alle famigerate sanzioni del '35. Invece di combattere insieme a coloro che versano il loro sangue per liberare il mondo dalla servitù economica imposta dagli inglesi, siamo diventati vassalli della plutocrazia ed abbiamo seguito ciecamente coloro che hanno causato la nostra rovina ed i cui privilegi ci avevano gettato nella miseria. Che a questo risultato ci abbia trascinato l'oro o la propaganda immorale dei britannici, non conta; siamo giunti alla situazione attuale per colpa nostra. Oggi, conclude il giornale, i greci hanno il dovere di collaborare con la potenza che combatte per liberare col suo sangue i paesi mediterranei.

Il Vice Presidente del Governo lancia un proclama ai Cretesi esortandoli alle opere di pace

ATENE, 10.

Il Vice Presidente del Governo signor Logothetopulos è giunto ieri alla Canea, dove ha lanciato un proclama ai Cretesi esortandoli a dedicarsi alle opere di pace. Dopo avere dichiarato che la guerra è ormai finita per la Grecia, e raccomandato di non prestar fede alla falsità della propaganda, il Ministro ha concluso consigliando i Cretesi di portare il loro contributo alle FF. AA. di occupazione per il raggiungimento di un futuro migliore per il popolo greco.

Si annuncia che, indipendentemente dalla corrispondenza per via aerea, è accertato anche la corrispondenza ordinaria per l'Italia, via Vienna.

Il trasferimento in Siberia dei tedeschi del Volga deciso allo scopo di annientarli

BERLINO, 10.

Riportando una notizia da fonte britannica in base alla quale a Mosca si sarebbe deciso il trasferimento in massa in Siberia del gruppo etnico germanico che vive compatto nella regione del Volga, la stampa germanica, stigmatizzando aspramente la decisione dei governanti del Cremlino, scrive che l'operazione di trasferimento di una massa umana di centinaia di migliaia di persone non potrà risolversi che in una nuova strage, poichè le condizioni generali dell'Unione sovietica e dei trasporti in particolare non rendono possibili simili migrazioni. Ma lo scopo, sottolineano i giornali, è uno solo: approfittare dell'occasione per distruggere in un colpo quanto non è stato possibile distruggere in decine di anni di terrorismo: annientare i tedeschi del Volga.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 10.

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto a Palazzo Venezia i prefetti: Cortese di Aquila, Laura di Chieti, Tincani di Teramo Cocozza di Campobasso e Varano di Pescara.

L'eroica resistenza delle truppe di Gondar esaltata da un giornale tedesco

MONACO DI BAVIERA, 10.

Il «Voelkischer Beobachter» in una corrispondenza romana mette in rilievo l'eroica resistenza delle truppe italiane nella zona di Gondar sottolineando che esse non si battono più per ragioni strategiche o tattiche, ma per il solo onore della bandiera italiana e che, contrariamente ad ogni aspettativa, resistono già da tempo ad un avversario molte volte superiore di numero e di mezzi.

Per noi — conclude il giornale — la resistenza dei soldati italiani di Gondar rientra in quegli episodi della storia che portano i loro frutti anche se non sono immediatamente percepibili a tutti. Gli uomini del generale Nasi sono un'espressione del diritto alla vita dell'Italia che sarà realizzato comunque si concludano i combattimenti dell'Africa orientale.

L'Alto Commissario riceve il nuovo Console Croato a Lubiana

LUBIANA, 10

L'Alto Commissario ha ricevuto al Palazzo del Governo il nuovo Console dello Stato indipendente croato a Lubiana, dott. Antonio Ivanic. L'Ecc. Grazioli si è particolarmente intrattenuto col Console e nel pomeriggio, accompagnato dal vice comandante della Federazione dei centri di assistenza, gli ha restituito la visita.

L'Alto Commissario si è recato poi a visitare i lavori della Fiera di Lubiana, accompagnato dal vice comandante federale dei centri di assistenza e dai dirigenti della Fiera. Egli si è soffermato presso tutte le opere in corso di allestimento e dinanzi al padiglione della Montecatini e della Fiat, ed ha quindi impartito alcune disposizioni per la riuscita della grande manifestazione autunnale.

Le forze d'occupazione in Grecia non potranno acquistare generi senza una speciale autorizzazione

ATENE, 10

I giornali annunciano che sarà nominata una commissione italo-germanica per controllare i generi acquistati dalle forze di occupazione. Ad eccezione di erbaggi nessun acquisto potrà essere fatto senza una speciale autorizzazione.

Gli ospedali saranno tuttavia esclusi da questo controllo.

Albo di gloria

Le perdite italiane nel mese di agosto

ROMA, 10.

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di agosto e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti sino al 31 agosto u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative sono:

ESERCITO e M.V.S.N. — Africa settentrionale: Caduti 163; feriti 173 — Fronte greco-albanese ed albanese-jugoslavo: Caduti 426; feriti 866 — Territorio metropolitano (bombardamento aereo): Caduti 9 — Africa orientale: Caduti 101.

MARINA: Caduti 68; feriti 75; dispersi 74.

AERONAUTICA: Caduti 32; feriti 46; dispersi 41.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti ed alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Provvidenze del Duce per la cerealicoltura

Un premio di lire 200 per ogni ettaro investito a frumento, segale od orzo - Maggiorazione di prezzo da L. 20 a L. 40 al quintale per i grani precoci prodotti nel 1942

ROMA, 10.

Il Duce ha dato disposizioni al Ministero per l'Agricoltura e le Foreste perchè, per la campagna cerealicola che si inizia, sia concesso un premio di lire 200 a carico dello Stato per ettaro investito a frumento o a segale o ad orzo.

Il Ministero dell'Agricoltura, attraverso i propri organi, accerterà le superfici investite nei suddetti cereali e provvederà al versamento del corrispondente importo. Il premio va corrisposto ai conduttori, siano essi proprietari conduttori, affittuari, enfiteuti, nonchè ai mezzadri e compartecipanti (a queste due ultime categorie proporzionatamente alla rispettiva quota di partecipazione al prodotto.

Il Duce ha altresì stabilito che ai grani precoci prodotti nel 1942 sia attribuita una maggiorazione di prezzo di lire 40 al quintale per quelli prodotti nell'Italia meridionale e insulare e di lire 20 al quintale per i grani precoci prodotti nel restante territorio. Tale maggiorazione sarà corrisposta in aggiunta al prezzo del grano, alle quote integrative, ai premi di acceleramento od altro cui potrà avere diritto il produttore. A complemento dei suddetti provvedimenti verranno al momento opportuno stabiliti i prezzi dei cereali del prossimo anno, in base ai costi di produzione onde sia assicurata la convenienza della coltura ed un equo utile al produttore. Con queste determinazioni il dovere degli agricoltori è ora di «seminare molto e bene».

Infine, con altro decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, vengono stabilite deroghe ai divieti di coltura per vincolo idrogeologico dei territori saldi non boscati su decisione di apposita commissione provinciale.

Appunti sulla situazione

BERLINO, 10.

(M.) - *La battaglia che si sta combattendo nel settore di Leningrado tra le armate finno-germaniche e le truppe rosse di Voroscilov, rimaste nel cerchio di ferro che si stringe inesorabilmente intorno alla città, costituisce l'argomento dominante della stampa tedesca che sottolinea soprattutto la portata del fatto che questo grande centro industriale è ormai perduto per la produzione bellica sovietica.*

Con l'accerchiamento di Leningrado è stato conseguito un successo la cui importanza si rispecchia nel fatto che il Comando bolscevico non aveva lesinato nei sacrifici per impedire che le comunicazioni con i restanti territori dell'U.R.S.S. venissero tagliate. Nella morsa sono rimasti chiusi circa un milione di soldati sovietici i quali tentano ora disperatamente, ma inutilmente, di aprirsi un varco nello schieramento alleato per riprendere contatto con l'esterno.

Intanto la sola circostanza che a Leningrado sono occupati circa mezzo milione di operai delle industrie dell'armamento, rivela l'entità delle perdite da parte dei bolscevichi.

E' naturale, d'altronde, che l'accerchiamento non può essere ancora considerato come una liquidazione del grande fattore militare costituito dalla metropoli, come è altresì indubbio che l'accerchiamento non si aprirà prima che la sorte di questa città non sia suggellata dalla dura legge della guerra.

L'argomento del nuovo assetto europeo viene ripreso dai giornali berlinesi, i quali mettono in rilievo i compiti direttivi dell'Italia nella soluzione dei grandi problemi di domani.

A tale proposito Friedrich, nella Tass, scrive che Roma, centro eterno di forze religiose e culturali e dei complessi che nascono dalle più antiche tradizioni, è chiamata a svolgere in primissimo piano la sua grande opera di riassetto europeo.

Questa posizione, infatti, non è casuale. L'Italia è stata la prima a riconoscere le forze dissolvitrici del bolscevismo. Essa inoltre ha sentito più di ogni altro Paese il peso della potenza britannica e dell'imperialismo inglese nel Mediterraneo.

Questa guerra, conclude Friedrich, reca in sè una giustizia immanente che non può non incontrare tutta l'approvazione nel paese di Machiavelli, proclamatore di quell'ordine e di quel diritto che costituiscono l'essenza del Fascismo e quella dell'Europa di domani.

Il Westdentsjer Beobacter stigmatizza la politica della Gran Bretagna nei riguardi dell'Egitto, politica che ha condotto il paese dei Faraoni ad una crisi economica.

La questione del cotone è per l'Egitto un problema di vita o di morte ed esso è ora entrato nel suo stadio acuto, dopo che l'Inghilterra ha potuto mantenere soltanto in parte le sue promesse di acquistare tutto il raccolto dell'anno in corso.

L'esistenza di grandi partite invendute ha indotto il Governo a studiare la possibilità di usare il cotone come combustibile per le locomotive, mescolato con la polvere di carbone.

La crisi del cotone non ha soltanto un carattere economico, ma una profonda ripercussione sulla vita politica egiziana ed oggi questo fattore si palesa nell'accentuarsi di sentimenti antibritannici nella popolazione.

Si teme che la posizione di monopolio acquistata dall'Inghilterra venga da questa sfruttata per ottenere nuove concessioni militari, mentre l'Egitto è deciso ad evitare più che mai ogni passo che gli possa far correre il pericolo di venire trascinato nel conflitto.

La situazione non soddisfacente nel campo del cotone, ha avuto, fra l'altro, la conseguente ripercussione sul partito wafdista, il cui atteggiamento è stato sempre ostile ai vincoli stretti con l'Inghilterra.

Lo stato d'animo avverso alla Gran Bretagna trova già la sua ripercussione nella stampa araba, ed ha avuto recentemente un nuovo incentivo in seguito all'azione britannica contro l'Iran che ha sollevato un profondo malcontento.

Tutto sommato, l'Egitto continua a rappresentare un fattore di inquietudine e di incertezza per l'Inghilterra e per la sua politica nell'Oriente.

La Bulgaria pronta sempre a difendere i suoi supremi interessi

Messaggio del Presidente del Consiglio alla gioventù studiosa

SOFIA, 10

In un messaggio diretto alla gioventù studiosa del Paese, il Presidente del Consiglio, Filoff, ha detto che la Bulgaria forte del suo valoroso esercito è e deve essere pronta sempre a difendere i suoi supremi interessi e le sacre frontiere della Patria. Il Presidente Filoff ha sottolineato la vastità dei compiti che attendono il popolo bulgaro dopo l'avvenuta realizzazione degli ideali nazionali.

In un ordine del giorno agli impiegati del suo Ministero, il Ministro dei Lavori Pubblici, Vassilef, dopo aver rilevato che i nemici della nuova Europa nulla trascurano non servendosi di ogni mezzo per minacciare l'unità dei popoli europei, ha posto in risalto che gli avvenimenti di oggi dimostrano quanto fossero menzognere le affermazioni di Mosca secondo cui la Russia era un vero paradiso dei lavoratori. La realtà dimostra che i sovieti hanno fatto della Russia il regno della miseria, della sofferenza e del terrore. La posizione della Bulgaria nella gigantesca lotta che oggi sconvolge il mondo è chiara a tutti: il popolo bulgaro crede fermamente nella vittoria dell'Asse che oggi è già qualcosa di reale. La vittoria dell'Asse, conclude l'ordine del giorno, sarà la vittoria della Bulgaria. Il capo del Brannik, Klepcoff, ha messo in rilievo nelle sue dichiarazioni alla stampa che tutta la gioventù bulgara verrà prossimamente inquadrata nell'organizzazione da lui dipendente la quale si ispira, come è noto, ai principii base della organizzazione giovanile fascista esistente in Italia e in Germania. Il capo del Brannik ha detto infine che la vittoria dell'Asse è certa e ciò anche per lo spirito patriottico che anima i due popoli amici ed alleati.

L'Iran ha dovuto accettare le condizioni di pace impostegli

ISTANBUL, 10

Il Presidente del Consiglio dell'Iran, Furughi Hann, in un discorso pronunciato davanti al Parlamento iraniano riunito in seduta straordinaria, ha dichiarato che il Governo dell'Iran ha accettato le condizioni di pace fissate dagli anglo-sovietici. Gli uffici delle rappresentanze diplomatiche dei Paesi dell'Asse e dei Paesi amici dell'Asse saranno chiusi.

«Siamo obbligati, ha detto Furughi, a consegnare agli inglesi tutti i cittadini tedeschi ed italiani». Il Governo svedese ha accettato di rappresentare gli interessi tedeschi nell'Iran.

(Radio Stefani)

BILANCI

Nel mese di agosto la flotta aerea della Gran Bretagna ha subito le seguenti perdite:

Velivoli distrutti	Nel Mediterraneo	In Africa	Sui fronti germanici
Aerei abbattuti in combattimento	8	26	239
Aerei abbattuti dalle artiglierie	12	19	182
Aerei distrutti al suolo	—	—	—
Totali	20	45	421

Totale dei velivoli distrutti su tutti i fronti — N. 579
Totale dei velivoli inglesi distrutti su tutti i fronti nei primi sette mesi del 1941 — N. 2.342

* * *

Nel mese di agosto la flotta da guerra della Gran Bretagna ha subito le seguenti perdite:

Unità navali affondate o danneggiate	Affondate	Colpite da siluri	Colpite da bombe
Portaerei	—	—	1
Navi da battaglia	—	—	2
Incrociatori	—	3	3
Cacciatorpediniere	2	3	5
Sommergibili	7	—	—
Naviglio ausiliario e minore	4 (di cui 1 da 12 mila tonn.)	—	2

* * *

Nel mese di agosto la flotta mercantile della Gran Bretagna ha subito le seguenti perdite:

Unità navali affondate o danneggiate	Affondate	Colpite da siluri	Colpite da bombe
Naviglio mercantile	577.972 tonnellate più 2 di tonn. imprecis.	1	2.000 tonn. più 42 navi di tonn. imprecis.

Totale del naviglio mercantile affondato nei primi 8 mesi del 1941: 3 milioni, 801 mila 187 tonnellate.
N. B. - I dati sono registrati dai bollettini di guerra dell'Asse.

Le giornate spalatine del Governatore della Dalmazia

Precise direttive ai produttori per la collaborazione - Ispezione alle organizzazioni del Partito già in piena efficienza - Cordiale colloquio col Vescovo - Visita alla Colonia della G.I.L. ed agli stabilimenti industriali

Entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce

ZARA, 10.

Durante il suo soggiorno a Spalato il Governatore ha ricevuto in Prefettura una larga rappresentanza del ceto industriale, commerciale e bancario della città, alla quale ha, con grande chiarezza e precisione, illustrato le necessità dell'ora presente e i compiti che spettano ai produttori spalatini per una sempre più proficua e fattiva collaborazione.

Le parole dell'ecc. Bastianini sono state attentamente seguite ed accolte con vive acclamazioni e prolungati applausi. Il Governatore ha poi minutamente ispezionato le varie organizzazioni del Partito che in breve tempo sono state portate dal Federale alla piena efficienza. Fra l'altro, il Governatore ha inaugurato il dopolavoro «Ugo Bonacci» ed ha assistito alla mensa del refettorio fascista, dove dalle camerate del Fascio femminile sono state giornalmente distribuite 500 minestre ai meno abbienti della città e cento pranzi alle donne e ai bambini bisognosi di cure. Il Governatore è stato fatto segno a calorose manifestazioni che si sono a lungo protratte con entusiastiche acclamazioni alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

Il Governatore ha poi ricevuto la visita del Vescovo mons. Bonifacio col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. L'ecc. Bastianini si è poi recato verso sera a Castel Ditturi per visitare quel la colonia della Gil, fervidamente acclamato dai piccoli ospiti al canto di «*Giovinezza*» e al grido di «*Duce! Duce!*». Infine, il Governatore ha assistito ad un concerto vocale organizzato dal Dopolavoro provinciale di Spalato sulla piazza di Trau.

Lo spettacolo è stato di una incomparabile bellezza. La piazza era gremita di folla che per la prima volta poteva godere di un così interessante spettacolo che aveva luogo entro una cornice di monumenti di schietta arte veneta.

Gli ottimi cantanti hanno saputo dare prova della loro valentia artistica, interpretando mirabilmente il programma e riscuotendo unanimi e ripetuti applausi dal pubblico. Prima di lasciare la piazza, il Governatore si è congratulato con ogni singolo artista; stamane poi, dietro cortese invito di quel gran Zupano, il Governatore si è recato a visitare Ainissa dove è stato accolto con gli onori militari dal nostro presidio e dalle autorità locali con a capo il Gran Zupano del distretto.

Dopo aver visitato le cascate del Cepina e gli stabilimenti industriali, il Governatore è stato ospite del Gran Zupano a un pranzo offerto in suo onore.

Il Governatore ha lasciato Ainissa ossequiato dalle autorità locali e salutato dal nostro presidio che gli ha reso gli onori militari.

La IV Quadriennale d'arte nazionale

dotata di cospicui premi

verrà inaugurata a Roma nel gennaio XXI

ROMA, 10.

In questi giorni l'Ente autonomo Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma ha diramato tra gli artisti italiani il regolamento per la IV Quadriennale che verrà inaugurata nel mese di gennaio 1943 XXI e resterà aperta sette mesi. Tale regolamento è stato inviato fin d'ora, perchè gli artisti possano prepararsi degnamente e tempestivamente alla grande manifestazione, la quale dovrà riuscire, e riuscirà con certezza, superiore alle precedenti, il cui successo è nella memoria di tutti.

La quarta quadriennale dispone gia di lire 500 mila per i premi ed avrà da vari enti altre somme da destinarsi allo stesso scopo. Essa ha inoltre una disponibilità di lire 300 mila per gli acquisti di opere che diverranno proprietà del Governatorato di Roma, mentre altri acquisti verranno fatti dallo Stato e dalle pubbliche amministrazioni. Il Regolamento diramato contiene tutte le norme riguardanti tanto gli artisti invitati come quelli che chiederanno di partecipare alla Mostra sottoponendosi al giudizio delle giurie ma per ogni eventuale chiarimento o comunicazione essi potranno indirizzarsi all'ufficio Segreteria della IV Quadriennale d'arte nazionale presso il Palazzo dell'Esposizione, via Nazionale, Roma.

Un'interessante pubblicazione

della Società italo-nipponica

TOKIO, 10.

La Società italo - nipponica ha pubblicato un catalogo contenente la riproduzione dei dipinti più importanti dei pittori contemporanei giapponesi. Il catalogo compilato allo scopo di presentare agli italiani i capolavori della pittura moderna giapponese, contiene 51 riproduzioni di quadri della scuola orientale e 49 quadri della scuola occidentale, oltre alle biografie degli autori.

Il catalogo verrà inviato al Ministero italiano della cultura popolare.

Oltre 150 mila persone

hanno visitato in tre giorni la Fiera di Zagabria

ZAGABRIA, 10.

Da sabato pomeriggio fino alle ore 12 di ieri oltre 150 mila persone hanno visitata la Fiera. Il pubblico di Zagabria manifesta vivo interesse per i padiglioni della propaganda e per le iscrizioni propagandistiche poste all'ingresso della Fiera. Dinanzi a una grande carta che rappresenta il fronte di guerra contro il bolscevismo, il pubblico sosta in massa imponente. Le esposizioni collettive dell'Italia, della Germania, dell'Ungheria e dell'Olanda richiamano molta folla che si interessa particolarmente alle macchine agricole della grande industria italiana.

Alla fiera di Zagabria gli espositori sono 405 di cui 184 croati, 89 italiani, 61 tedeschi, 23 ungheresi, 14 olandesi, 12 cecomoravi, 1 francese e uno bulgaro.

Per ciò che riguarda i rami dell'industria della fiera le macchine godono il primato con 78 espositori; seguono poi il tessile con 56 espositori; l'agricoltura con 42; l'industria dell'arredamento con 30; la carta e i mobili di ufficio con 26; il legname, i mobili, la chimica, e la profumeria con 24 espositori ciascuno; le vetrerie, la medicina, la veterinaria con 23 ciascuna; l'alimentazione con 17, l'elettricità, la radio, la meccanica con 16; l'edilizia, il gas i pellami, la gomma e le spugne con 11; le manifatture nazionali con 3; il carriaggio con 5 ed infine le merci diverse con 15 espositori.

La Croazia ha la più importante rappresentanza nel ramo del ferro. *(Radio Stefani)*.

La chiusura della Mostra del tessile

Vivo interesse per i risultati conseguiti

VENEZIA, 10.

Si è chiusa la Mostra del tessile nazionale e dell'abbigliamento autarchico, che era stata inaugurata dalle AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova il mese di agosto.

Durante questi venti giorni, la Mostra, allestita nelle sale di Palazzo Giustiniani, è stata visitata da parecchie migliaia di persone, da comitive di industriali, di commercianti, artigiani, lavoratori e massaie rurali convenute da ogni parte d'Italia, suscitando vivo interesse con la dimostrazione dei risultati conseguiti dall'Italia fascista anche nel campo del tessile. Di particolare importanza sono state le visite compiute dalla Delegazione italo - tedesca guidata dal dottor Kroon, Capo del dipartimento dell'industria tessile del Reich e dalle delegazioni magiara, svizzera e croata.

Disciplina di guerra

La carne in iscatola soggetta a vincolo

ROMA, 10.

Con decreto in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — a seguito delle precedenti disposizioni — ha stabilito il vincolo di tutto lo scatolame contenente carne di qualsiasi tipo e qualità, comunque conservata e confezionata.

Lo stesso Ministero provvederà alla distribuzione della merce secondo un piano nazionale e ai prezzi che verranno determinati dal Comitato centrale del P.N.F. Contemporaneamente alla disposizione che blocca tutta la consistenza di scatolame contenente carne, è anche disposta la denuncia obbligatoria di tutte le giacenze esistenti nel Regno — denuncia da effettuare entro 5 giorni dalla data di pubblicazione del decreto sulla «Gazzetta Ufficiale».

Allo scopo di dare alla disciplina del particolare mercato un carattere più rigido e totalitario, è stato altresì fatto obbligo alle ditte produttrici di scatolame di carne di tenere un registro di carico e scarico, dal quale risulti il movimento giornaliero di entrata e di uscita delle materie prime impiegate nella fabbricazione degli scatolami di carne e dei prodotti ottenuti.

Divieto di vendita degli autoveicoli

e delle parti staccate e di ricambio a cittadini stranieri

ROMA, 10.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. col quale, durante lo stato di guerra, è vietata l'alienazione di autoveicoli, nonchè delle relative parti staccate e di ricambio, a cittadini o enti di nazionalità straniera. Le Prefetture e gli uffici del pubblico registro automobilistico non dovranno dare esecuzione agli atti di alienazione chè fossero prodotti dalle parti nè prenderne nota o dare pubblicità ad essi nei propri registri.

Chiunque alieni le cose su indicate è punito con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda da lire 500 a lire 10 mila.

Le dette pene si applicano congiuntamente nei casi più gravi.

Il Ministero della Guerra ha facoltà di consentire deroghe particolari al divieto di cui sopra, autorizzando espressamente caso per caso le vendite degli autoveicoli e delle parti staccate o di ricambio degli autoveicoli stessi. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il Principe di Piemonte visita i feriti di guerra ricoverati al Celio

ROMA, 10.

L'A. R. il Principe di Piemonte si è recato stamane all'ospedale militare del Celio ed ha visitato i feriti di guerra quivi ricoverati.

L'Augusto Principe si è intrattenuto al capezzale dei valorosi degenti avendo per tutti affettuose e cordiali espressioni.

I feriti di guerra hanno espresso al Principe la loro riconoscenza e la loro devozione con fervide manifestazioni.

Offrire i risparmi alla Patria

Nuova emissione di buoni del tesoro novennali a premi

ROMA, 10

Per fronteggiare le necessità di guerra, con R. D. L. — in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* — viene autorizzata una nuova emissione di Buoni del tesoro novennali del tutto analoghi a quelli emessi nel febbraio 1940 XVIII e nel febbraio scorso e quindi fruttanti l'interesse del 5 per cento annuo, concorrenti ad un eguale complesso di premi e fruenti di tutte le disposizioni, agevolazioni e privilegi dei buoni attualmente in circolazione.

In sottoscrizione dei nuovi buoni novennali del tesoro — che saranno emessi al prezzo di lire 97.50 per ogni cento lire di capitale nominale — verranno accettati — oltre il contante — anche le cedole scadenti nel settembre, a partire dal 15 settembre corrente, dei buoni del tesoro novennali al portatore 1943, 1944, 1949 e febbraio 1950 e dei titoli al portatore emessi dalla rendita 3.50 per cento (1902 e 1906) del prestito redimibile 3.50 per cento e della rendita 5 per cento e del prestito redimibile 5 per cento 1936.

La sottoscrizione sarà aperta dal 15 al 23 settembre corr. anno ed il collocamento dei nuovi buoni è affidato ad un consorzio di enti presieduto dal Governatore della Banca d'Italia.

Il gruppo Snia Cisa Viscosa sottoscrive per 58 milioni

MILANO, 10.

Il gruppo Snia Cisa Viscosa partecipa alla sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro 5 per cento, scadenza 15 settembre 1950, con la cospicua cifra di 58 milioni di lire.

Particolari facilitazioni di pagamento sono concesse per le sottoscrizioni del personale dipendente.

Il candido villaggio della Fiera di Lubiana sorge nel "Parco di Tivoli,,

LUBIANA, 10.

Il ritmo del lavoro per la preparazione della Fiera campionaria di Lubiana si va facendo di giorno in giorno più febbrile ed ormai gli operai sono all'opera di rifinitura del candido villaggio, che in un suggestivo angolo del parco di Tivoli, si appresta ad accogliere armonicamente fusi, i prodotti dell'industria, del commercio, dell'agricoltura.

Così la manifestazione emonense al suo ventesimo anno di vita, ha trovato per il vivo interessamento dell'Alto Commissario, la sua stabile e decorosa sede per continuare ad essere l'espressione più notevole delle multiformi attività locali, e anche per segnare nuove e potenziate funzioni nel quadro dell'Italia fascista.

Ma la fiera trascende il suo ordinario valore, perchè vuol stabilire nel segno del lavoro e della produzione, sempre più fecondi contatti tra la nuova provincia e la grande Madre.

Ecco perchè le industrie, i sodalizi commerciali, artigiani, agricoli vogliono essere tutti presenti alla rassegna onde dare alle popolazioni di questa terra una idea di come è di quanto si sia camminato in Italia nei più disparati settori, dall'avvento del Fascismo ad oggi.

Abbiamo già illustrato il settore agricolo e abbiamo elencato talune importanti ditte industriali che hanno fatto pervenire la loro adesione — fra esse sono ai primi posti la Fiat e la Montecatini. La più grande industria automobilistica italiana ha in costruzione un padiglione che sarà anche nelle edizioni future della manifestazione lubianese la sua stabile sede. Così essa riconosce l'importanza e la continuità della fiera.

Poco discosto da questo razionale padiglione, il quale sarà pronto in un breve lasso di giorni, si sta elevando anche la Casa della Montecatini. In questo edificio verranno esposti i prodotti svariati delle industrie, che fanno parte del poderoso complesso industriale nazionale.

Nel padiglione della Fiat, il quale sarà pronto in meno di due settimane, invece, troveranno posto i motori di terra, di mare, del cielo. Grafici e illustrazioni decoreranno le pareti e daranno ai visitatori la sensazione precisa, dell'enorme mole di lavoro, che la grande casa torinese compie in un anno.

Accanto a queste costruzioni che hanno, come si è detto, carattere di stabilità, altri padiglioni si levano destinati ai seicento e più espositori, molti dei quali allineeranno i loro prodotti fuori dei padiglioni stessi.

Si può affermare che a questa fiera destinata a richiamare l'attenzione generale sulla città, sarà presente tutta la grande industria nazionale e le più note iniziative commerciali e tecniche, senza contare tutta l'interminabile gamma delle altre iniziative, che renderanno particolarmente utile ed istruttiva la visita al villaggio fieristico.

Sotto una vasta pensilina che è pure pressochè completata e che costituisce fra l'altro un motivo ornamentale di prim'ordine, espositori locali e nazionali allineeranno buona parte dei prodotti dell'artigianato.

Questo nelle sue linee generali il panorama della manifestazione, la quale anche per la tenacia degli uomini preposti a realizzarla, non potrà non essere coronata dal più lusinghiero successo

Ma essa — e questo è di particolare rilievo — risponderà in pieno alle esigenze e ai bisogni per i quali è stata voluta, potenziata, ricostruita, si può dire, anche nella sua elegante fisionomia architettonica.

Per questa ragione, tenuto conto della posizione geografica del capoluogo della nuova provincia, servirà, segnatamente quando la vittoria sarà divenuta una folgorante realtà, ad incrementare se non addirittura a moltiplicare quei fecondi rapporti con le regioni verso le quali gravitavano un tempo gli scambi e le attività industriali, commerciali, agricole della zona di Lubiana.

Succo di patate come mezzo terapeutico

AIDELBERGA, 10.

L'irregolarità dei pasti può generare i più gravi catarri gastrici e anche l'ulcera. Fra le 12 e le 14 lo stomaco umano e particolarmente disposto a ricevere il pasto principale. Lo dimostra l'aumentate secrezioni dei succhi gastrici che il viscere tiene pronti per la digestione dei cibi ingeriti. Se però i succhi gastrici non sono impegnati da nessun alimento intaccano le pareti dello stomaco e possono causare i gravi disturbi accennati.

Nella clinica medica di Aidelberga, la iperacidità gastrica e le disfunzioni provocate da disordini alimentari sono state curate con risultati eccellenti con il succo di patate. Le patate che hanno le migliori qualità terapeutiche sono quelle rosse e azzurre dell'Odenwald per il loro alto contenuto di solanina. Bisogna pressarle o grattarle e quindi filtrarne accuratamente la poltiglia ottenuta.

Il succo che così se ne ricava deve essere somministrato poco prima dei pasti. I pazienti che si son valsi di questa cura non hanno — dal secondo giorno — accusato più alcun disturbo. Il successivo esame del loro succo gastrico ha dimostrato che il grado di acidità della secrezione era perfettamente normale.

Juta artificiale migliore di quella naturale

BERLINO, 10

Dopo una lunga serie di esperimenti e di indagini minuziose si è riusciti in Germania a fabbricare un nuovo materiale sintetico che non solo sostituisce la juta di origine indiana quanto ne supera di molto le proprietà e quindi le applicazioni. Gl'inventori le hanno dato il nome di juta di cellulosa. Essa può venir fabbricata a qualunque grado di uniformità, di purezza e di resistenza. La sua elasticità è assai maggiore che nella juta naturale mentre dà meno polvere di quella. Si presta egregiamente a farne sacchi per farine, linoleo, tappeti e gomene.

Alla IXa Mostra di Venezia

Nuovo volto del cinema tedesco



Dora Koman, la nota attrice dell'Opera Statale di Vienna, che il regista Willy Forst «scoprì» in occasione del film «Operetta»

VENEZIA, settembre.

Dedichiamo il nostro scrivere di oggi al cinema tedesco che ha avuto alla Mostra di Venezia affermazioni notevolissime.

Delle 17 Nazioni partecipanti alla Cinematografica rassegna, la Germania è — accanto all'Italia — quella che ha presentato la produzione più autorevole e selezionata. Il cinema tedesco, come quello italiano, mostra e dimostra nel suo complesso (che è pur così vario di temi e di svolgimenti) un tono, uno stile, uno spirito, o meglio ancora una sostanza che fin da queste presentazioni veneziane si può distinguere e definire.

Gli esponenti più rappresentativi del cinema tedesco sono presenti in questi giorni a Venezia, dove, com'è noto, accanto alla Mostra si svolgono i primi lavori della Camera Internazionale del Film cui è affidato il compito di gettare le basi e di stabilire le direttive per quella nuova cinematografia europea che sta sorgendo dalla vittoria dei Paesi dell'Asse.

Il Ministro Goebbels, primo fervido animatore della cinematografia germanica, con la sua presenza a Venezia assieme al Ministro Pavolini ha suggellato l'importanza politica, oltrechè artistica, della IX Mostra del Cinema. E ad illustrazione del suo significato di manifestazione artistica della nuova Europa il Ministro della Propaganda del Reich ha voluto ricordare come il film sia diventato una potente arma — anzi, come ha detto il Duce, «l'arma più forte» — nella mobilitazione spirituale dei nostri popoli per raggiungere la piena vittoria. «Il film infatti — ha detto Goebbels a noi giornalisti — si dirige come nessun'altra forma d'arte alle grandi masse e ha influenza su milioni di uomini ai quali presenta nella forma più eloquente ed espressiva i problemi e i conflitti della nostra era. E perciò è necessario, nonostante le difficoltà causate dalla guerra, continuare a lavorare con entusiasmo per innalzare definitivamente il film a una superiore e riconosciuta forma d'arte».

Come questo doppio orientamento — propagandistico ed artistico — del cinema nella nuova Europa sia stato efficacemente perseguito lo afferma il successo riportato dalla presentazione dei film tedeschi alcuni dei quali sono stati accolti dal pubblico e dalla critica come opere d'arte di eccezionale valore.

In questi giorni veneziani abbiamo avuto occasione di intrattenerci a lungo sul cinema tedesco con Karl Melzer, vicepresidente della Reichsfilmkamer

Melzer può ormai considerarsi un veterano della Mostra di Venezia. E' nostro grande amico, infaticabile nel dedicarsi al sempre più fecondo sviluppo delle relazioni cinematografiche fra i nostri Paesi. Uomo serio, sereno, sorridente, Melzer si è conquistato le più vive simpatie in mezzo a noi e nessuno meglio di lui poteva illustrarci aspetti e problemi del cinema tedesco. Non sarà inutile trarre dalle sue cortesi parole quelle notizie essenziali che potranno certamente essere interessanti per il nostro lettore

La Reichsfilmkamer *— della quale è presidente Karl Froelich, nome famoso nella storia del cinema tedesco, e vicepresidente Karl Melzer — è una delle sette sezioni della* Reichsfilmkamer *e costituisce il centro di propulsione e di coordinamento di tutta l'attività cinematografica. Essa riunisce e disciplina sotto di se tutti coloro che partecipano all'industria del cinema ed operano nei vari settori di essa, settori che sono così determinati: esportazione, importazione, distribuzione, cinematografi, settore tecnico, documentari, artisti. L'azione della Camera del film è affiancata alla* Filmskreditbank, *o Banca del Cinema, cui è affidato il credito cinematografico, sempre in funzione del miglioramento qualitativo e del potenziamento industriale del cinema tedesco.*

E' mediante il funzionamento di tali organi che il cinema tedesco è stato portato a quelle affermazioni che noi stessi abbiamo avuto campo di rilevare in questi giorni e che sono sufficienti a mostrarci la sua caratteristica inconfondibile.

Questa caratteristica è tipicamente nazionale, cioè tedesca. Ed è questo — ci faceva osservare il vicepresidente della Reichsfilmkamer — uno dei principali e necessari obiettivi raggiunti. Dobbiamo infatti ricordare che, fino a qualche anno fa, il film tedesco presentava una sua caratteristica tutt'altro che compatibile con i concetti e i precetti spirituali e morali della rivoluzione nazional socialista. Era un tipo di film che indulgeva spesso al brutale realismo, per lo più annebbiato da pesanti atmosfere, a volte complicato di intellettualismi, eccessivi e inquinato spesso da pessimistiche suggestioni dove non era difficile riconoscere una impronta di marca ebraica avvallata da firme di registi famosi (leggi, ad esempio: Lubisch e Sternberg). Il male era preoccupante e l'infezione pericolosa per la salute stessa del popolo, cosicchè la rivoluzione trionfante non esitò a risanare la piaga, intervenendo senza indugio e senza pietà con rimedi energici e cure radicali. E' così che lo spirito del nazionalsocialismo entrò anche nel cinema, la cui caratteristica non poteva essere che nazionale.

Rigenerato l'ambiente e rinnovati gli uomini in un clima di costruttivo fervore, i risultati non tardarono. Film bellissimi come «La Vita del dottor Koch», «La squadriglia degli Eroi», «Sei ore di permesso» hanno mostrato senza possibilità di equivoco la loro purissima marca germanica.

Quest'anno i nuovi film fino ad oggi presentati (e «Ohm Krüger» il capolavoro della cinematografia nazionale tedesca che sarà presentato a Venezia nella penultima serata di Mostra, ma che il pubblico italiano ha già calorosamente applaudito) ci hanno chiaramente indicato che la produzione cinematografica tedesca — indirizzata verso nuovi e più alti obiettivi — ha oltre tutto raggiunto un livello artistico d'indiscutibile prestigio.

I successi veneziani di «Ritorno in Patria» di Gustav Ucicky, di «Operette» di Willy Forst, di «Concerto a richiesta» di Borsody e più di tutti di quel delizioso film che è «Annalisa» di Von Baky non potevano darne testimonianza migliore.

Silvano Castellani

CRONACHE SPORTIVE



La ronda dello sportivo

Si apre il sipario

(Plipa) - Domenica prossima avremo l'inizio ufficiale della stagione calcistica udinese, la squadra bianco - nera infatti, si recherà a Tricesimo per prendere contatto con la palla ed avrà come avversaria una formazione mista di giocatori militari di stanza colà.

Si tratterà senza dubbio di un galoppo di allenamento senza alcuna sostanziale pretesa e su cui non bisognerà fare nessun calcolo circa la futura efficienza della nostra compagine.

Per la domenica successiva l'Udinese sarà molto probabilmente ospite del Pordenone al «Littorio» ed il giorno 28 forse a Trieste contro la Ponziana.

La Fiorentina al "Moretti,,

Sono in corso le trattative anche per una partita con la Fiorentina da disputarsi al «Moretti» il 5 ottobre, una settimana prima cioè dell'inizio del campionato.

Per questa contesa tutto è subordinato però al calendario che verrà fissato per la Serie A, in quanto non si farà nulla se eventualmente la Fiorentina avesse in programma come prima gara di campionato una trasferta a Napoli od a Roma. Speriamo dunque nel calendario.

I ruoli dell' Udinese

Sono molti gli sportivi che si preoccupano eccessivamente del mancato acquisto di giocatori. A questi sportivi diciamo subito che il momento per gli acquisti non è dei più adatti e che per acquistare occorrono delle disponibilità liquide, le quali, nonostante la lumeggiata rosea situazione finanziaria, non ci sono.

Bisogna poi considerare che nella scuderia bianco-nera si contano dei giocatori che fanno invidia a più di qualche Società, giocatori dei quali bisogna pur avere fiducia se non altro perchè nel passato campionato si sono dimostrati alla altezza della situazione. Ad ogni modo, assestati i ranghi con gli acquisti di Loschi, Orzan, Morelli, Del Gronchio, Obuel ed altri, non vediamo che necessità vi sia di correre l'alea di accaparrarsi altri giocatori che al lato pratico poi potrebbero anche disilludere.

I ruoli dell'Udinese per la prossima stagione sono i seguenti:

Portieri: *Gremese, Tonello, Cantoni.*

Terzini: *Ciocchiatti, Loschi, Zorzi I e Zorzi II.*

Mediani: centri: *Gallo e Morelli;* laterali: *Borsetti, Feruglio, Dianti, Del Gronchio, Morelli, Baldassi e Barbot.*

Attaccanti: centri: *Orzan, D'Odorico, Boldi;* mezze ali: *Spivach, Baldassi, Suber, Della Rosa, Donaer, Baldassi, Orzan, Boldi;* ali: *Del Medico, Bertoli, Dreossi, Obuel, Cossio.*

Abbiamo compreso nell'elenco anche Boldi, Obuel, Suber, Cossio per i quali si stanno perfezionando i loro passaggi all'Udinese, nel mentre non risultano i più giovani elementi, molti dei quali sicuramente faranno saltuariamente qualche comparsa in prima squadra. La situazione giocatori è dunque, tenuto conto degli attuali momenti, abbastanza rosea e piena di promesse.

E' da tener conto che, pur attraverso molte difficoltà, l'Udinese è riuscita a portare a termine il suo lavoro — iniziato con notevole ritardo — con minima spesa e ad assicurarsi un buon nerbo di giocatori sui quali potrà sempre contare per aver provveduto all'avvicinamento in sede di quasi tutti i militari.

Niente "Concorso pronostici,,

Molti appassionati ci hanno scritto chiedendo notizie sul prossimo Concorso pronostici de «Il Popolo del Friuli». Siamo spiacenti di dover comunicare che, per disposizioni superiori (d'indole generale s'intende) quest'anno non potremo organizzare il Concorso che tanto successo ha avuto fra gli sportivi.

In attesa di riprendere appena possibile l'organizzazione del nostro Concorso ringraziamo pertanto tutti i «tifosi» per l'interessamento sempre dimostrato alla nostra iniziativa.

Precisazione sulle maglie

La notizia che l'Udinese nel prossimo campionato cambierà maglia ha suscitato qualche sorpresa nell'ambiente sportivo.

Naturalmente c'è il pro ed il contro, ma è ben lontano dal vero chi pensa alla rinnegazione dei colori sociali in quanto essi saranno sempre bianco-neri. Anzi diremo di più: la nuova maglia corrisponde proprio allo stemma di Udine che è in campo bianco con due sbarre nere convergenti.

Non si tratta dunque di rinnegare niente, perchè caso mai la maglia tradizionale dell'Udinese sarebbe quella bianco-nera divisa a metà, ma anzi di adeguare le nuove maglie al reale emblema della città di Udine. Aggiungeremo poi che l'Udinese, durante la sua lunga carriera ha giocato con diverse maglie: noi ricordiamo una rossa con lo stemma di Udine, una del tutto bianca pure con lo stemma, un'altra — e questa nel primo campionato di Serie B — bianca con due righe trasversali sul petto. Ammesso anche che la nuova maglia non piaccia a qualcuno non c'è però nessun motivo per imprecare sulle tradizioni.... non rispettate, in quanto non vi sono, in questo campo, proprio tradizioni da rispettare.

Una buona notizia

Diamo intanto una buona notizia per gli sportivi: i prezzi d'accesso al «Moretti» per le partite calcistiche sono stati ritoccati e sensibilmente diminuiti. Essi, almeno da quanto ci ha comunicato l'Udinese, sono stati così fissati: Tribuna centrale: uomini lire 15, donne lire 8. — Tribuna laterale: uomini lire 10, donne lire 5. — Campo: uomini lire 6 donne lire 2. — Militari lire 3

Gli appassionati potranno poi abbonarsi per tutta la stagione: i prezzi di abbonamento sono i seguenti: Tribuna centrale lire 200; Tribunale laterale lire 150; Campo lire 80.

La tanto annosa questione dei prezzi di accesso al campo è stata dunque risolta nel migliore dei modi dalla nuova Presidenza, è con piena soddisfazione da parte degli appassionati.

I tennisti giuliani a Udine

Le iscrizioni a questo IV Campionato Giuliano continuano ad affluire alla sede della Società organizzatrice in buon numero.

Molte altre ne giungeranno perchè i premi sono vistosi e numerosi, tanto quelli individuali quanto quelli di rappresentanza. Nei tre o quattro giorni delle gare tutti i migliori tennisti della Venezia Giulia saranno presenti per disputare gli ambiti titoli per l'anno XIX. La Società Tennis Patrizio ha provvisto a rimettere i campi completamente a nuovo cosicchè le gare potranno svolgersi su un terreno ideale.

Esamineremo nei prossimi giorni le possibilità dei partecipanti non appena le iscrizioni saranno chiuse.

TENNIS

Il Campionato friulano

Giacomo Storti vince il singolare

Per una omissione della quale chiediamo benevola venia ai nostri lettori appassionati, nella cronaca di ieri avevamo dimenticato di registrare l'incontro sostenuto da Pelizzo contro il giovane Masieri.

Incontro vinto dal Pelizzo sebbene sceso in campo privo di allenamento contro un Masieri sempre pieno di foga e di giovanile baldanza.

Questa mane il primo incontro si ebbe tra Esente, reduce dal Torneo del Lido, e Pelizzo che, come si disse, aveva facilmente superato il Masieri.

La lotta, sebbene il punteggio non lo addimostri, fu dura e serrata. Esente, però, dotato di una continuità e regolarità ammirevole e sostenuto da una tecnica degna d'elogio dovette impegnarsi abbastanza per avere ragione del suo avversario che dimostrò chiaramente la poca sua preparazione.

Nel pomeriggio venne perciò disputata la finale per titolo di campione friulano tra Esente e Giacomo Storti.

Questa gara fu seguita dal numerosissimo pubblico presente, con la massima attenzione, trovandosi di fronte le nostre attuali migliori racchette e fu sottolineata nei vari momenti dal più schietto applauso.

Il primo gioco fu vinto da Esente più regolare e continuo; mentre Storti cadeva in falli che denotavano il nervosismo che inspiegabilmente aveva preso il nostro neo campione.

Il secondo gioco fu pure accanitamente combattuto e fu ora la volta di Esente che si lasciò sfuggire parecchie palle conclusive. I giocatori a questo punto dimostrarono entrambi di temersi e nessuno dei due si decideva a passare all'attacco. Lo fece Storti e vinse.

Nel complesso il pubblico ammirò un gioco vario e velocissimo, tecnicamente pregevole che dimostrò chiaramente la maturità dei due contendenti.

Certamente il neo campione apparve più completo del suo diretto avversario che sembra non sappia ancora avvalersi di tutte le sue possibilità.

Possiamo, però, onestamente affermare che il titolo è in mani degne e certamente ha premiato il nostro migliore tennista.

Nel doppio misto, la coppia De Micheli - De Campo ha vinto contro Pozzi - Deciani quando questi ultimi si può dire avessero in mano l'affermazione nel primo gioco che certamente avrebbe influito sul secondo.

Infatti quando le partite erano 5 a 1 per Pozzi - Deciani gli avversari ebbero la bravura di rimontare lo svantaggio e cogliere la vittoria.

Nel gioco successivo, Pozzi quanto mai falloso non seppe coadiuvare la bravura della sua compagna e di ciò ne approfittarono gli avversari per cogliere una bella affermazione.

Brillante, come al solito il gioco del De Micheli; non redditizio o sicuro come normalmente quello della De Campo che però a sprazzi seppe mettere in luce la sua bravura.

Quest'oggi verrà disputata la gara finale del doppio misto tra coppia De Micheli - De Campo e la coppia Storti - De Carli che ieri l'oscurità non permise di giocare.

V. Rubini

Risultati della giornata:

Singolare uomini: Pelizzo b. Masieri 6 a 1, 6 a 1; Esente b. Pelizzo 6 a 1, 6 a 1; Storti b. Esente 4 a 6, 7 a 5, 6 a 3, 10 a 8.

Doppio misto: De Micheli - De Campo b. Pozzi - Deciani 7 a 5, 6 a 2.

Lettere di D'Annunzio a Mussolini

Auspice la Fondazione del Vittoriale, escono in questi giorni i primi due volumi della Collana *Quaderni Dannunziani*, curata con sobria eleganza tipografica dall'editore Mondadori; i quali quaderni si propongono d'essere «la più sicura ed esauriente fonte di informazione dannunziana» (1).

Incomincia la più grande battaglia

Il primo volume contiene le lettere di D'Annunzio a Mussolini; il secondo, a cura di Arrigo Solmi, si intitola ai rapporti che D'Annunzio ebbe con la Francia dopo Versaglia; gli altri, annunciati e non ancora comparsi in libreria, comprenderanno le tre redazioni di un taccuino di guerra a cura di Antonio Bruers e il carteggio con Angelo Conti.

Le lettere a Mussolini si iniziano con un breve biglietto non datato: «Grazie a Voi e a tutti i vostri compagni. Sono pronto. Siamo pronti. La più grande battaglia incomincia, e io vi dico che avremo la quindicesima vittoria. Gabriele D'Annunzio».

La prima lettera datata è quella famosa e largamente nota dell'11 settembre 1919, scritta dal Poeta febbricitante alla vigilia di partire per l'impresa fiumana: «Domattina prenderò Fiume con le armi. Il Dio d'Italia ci assista».

Da quel giorno al 3 febbraio 1938, che è quello dell'ultima lettera, il carteggio è ininterrotto, spesso folto di immagini e di rappresentazioni letterarie e poetiche, ricco di motti e citazioni latine, ma sempre solidamente ancorato ai fatti e ispirato costantemente ad un sentimento di amicizia che, con l'andare degli anni, appare, attraverso queste lettere, sempre più caldo e devoto.

Il primo gruppo di lettere (posteriori all'ottobre 1922) è interamente dedicato a questioni che riguardano la Federazione dei lavoratori del mare: «Prima di ritrarmi vorrei offrire alla Patria l'unione vasta e divota *di tutti i lavoratori*. La voce divina diceva al Serafico, intento a raccattare innumerevoli briciole disperse (te ne ricordi?): *Di tutte queste briciole fa un'ostia sola*. Non posso pensare che tu esiti ad osservare lealmente il nostro primo patto di fraterna pacificazione: *furatae foedus amicitiae*. Bisogna che tu ti liberi dei consigli *avversi*, quasi tutti impuri. Il patto osservato e l'amnistia concessa saranno i fondamenti del nostro unanime edifizio civile. Io nulla chiedo e nulla voglio, per me. Intendi? Nulla. Se non potrai togliermi da questa tristezza e da questo disagio spirituale, con fraterna sollecitudine, io me ne andrò nuovamente in esilio, come nel 1912. Preferisco l'esilio allo strazio cotidiano. *Non veder non udir...*». (Cargnacco, 1° dicembre 1922).

Il Patto Marino

Nella lettera seguente sono annunciate opere, una sola delle quali ha poi conservato il suo titolo: *Per l'Italia degli Italiani, L'Arcangelo d'Asia* e *Annunziazione della sera*.

Le trattative per il famoso Patto Marino suggeriscono inquietudini continue a D'Annunzio, evidenti dovunque: «C'è in Italia, c'è in ogni porto d'Italia, un basso coro che mormora in un latino fraudolento: *Foedus rumpo! Foedus dirimo!*» (16 febbraio 1923); fino a condurlo a specificazioni del tutto inaspettate, per la loro precisione pratica in un poeta della sua statura; c'è anzi una lunga questione sulle «trattenute» dalle paghe degli equipaggi a bordo, a proposito della quale egli annota: «Ora chiamiamo, tra due Italiani severi, questa barbara «trattenuta», «provvisione di beneficio»; chè bisogna oggi anche purificare la lingua d'officio e di mestiere».

E, sempre in mezzo alle questioni marittime, altrove: «Io mi serro qui, fra i gloriosi ricordi e le fertili malinconie, per finalmente scoraggiare i troppi figuri che ogni giorno tentano di falsarmi e di frodarmi. Oggi è di moda non so che spiritualismo *dannunziano*. Bisogna diffidarne. Io non voglio più essere *aggettivato*. Il nome «dannunziano» m'era già odioso nella letteratura. Odiosissimo m'è nella politica. Quando avrò pace? E dov'è mai quella che mi promettesti?» (15 maggio 1923).

Fra tante cure D'Annunzio inventa un motto sulle iniziali del nome e cognome di Mussolini: «...non so come, non so perchè, dalla perpetua fertilità della mia mente è sorto un motto iniziato dalle due iniziali del tuo nome: Belli Memor - memore della guerra...» (5 ottobre 1923).

Il doppio volo transoceanico

Del 1925 è un altro importante gruppo di lettere dedicate ad una impresa che D'Annunzio caldeggiò allora molto, quella «d'un lungo volo che da Roma, passando per Buenos Aires e per New York ritorni a Roma». «L'Italia deve incoronarsi di vittoria anche nel volo transatlantico» annota egli. L'itinerario è già segnato: Roma, Gibilterra, Isole Canarie, San Vincenzo di Capo Verde, Pernambuco, Rio de Janeiro, Buenos Aires, per la «prima volata». Da buon aviatore D'Annunzio si preoccupa dei minimi particolari come quelli sui pezzi di ricambio da inviare a San Vincenzo, a Pernambuco e a Nuova York. Egli chiede poi allo Stato la cessione di due «S 55», «in uso»; e aggiunge: «Nè ti nascondo la mia folle voglia di andare, dopo aver dato un calcio a questa mia tavola di scribacchino...» (25 marzo 1925).

Altri fastidi ha D'Annunzio, e se ne apre al potente amico, a proposito del Vittoriale: «La seconda moglie di Henry Thode — che prese il posto della ammirabile Daniela Bülow — séguita ad agitarsi contro di me che ho *pagato* non soltanto la villa — casa colonica — ma minutissimamente ogni oggetto com'è nei documenti notarili. Un ignobile articolo, tutto bugie e falsificazioni, di una certa Michaelis, è apparso in giornali di Berlino e di Vienna...».

Sempre del 1925 è un'altra lettera assai singolare: «Da qualche mese io penso di raggiungere il Polo con mezzi interamente italiani. Pensa: piantare la nostra bandiera nel luogo inaccesso, e rimaner là a piè dell'astile, guardando con occhio fermo il dirigibile vittorioso partirsi verso la Patria! Pensa: violare l'estrema solitudine con la vita e con la morte. Io cerco una fine degna di me. Tu lo sai! Ed esito tra i miei sogni funebri». (23 novembre).

Seguono le lettere relative all'«intrico editoriale» per l'Opera Omnia, nelle quali è frequente l'accenno ad un libro, *Erbe parole e pietre;* lettere contemporanee a quelle che si riferiscono al famoso disegno di legge sul Diritto d'Autore del quale il Poeta ebbe ad occuparsi assai.

E a questo proposito nota: «Il testo è di linguaggio barbarico. Pensai: E' possibile ridurre questa materia a schietta e lucida forma italiana? E anche pensai come fosse bello imporre il disegno a tutti gli Stati (in travaglio di unità) pel tramite di uno scrittore italiano da tutti gli Stati riconosciuto (ahi!) *sommo...*» (27 agosto 1925). Per la questione editoriale: «Io non cedo. Ho tutte le ragioni ideali e legali. Per non aver noie vili, stamperò i miei libri fuori d'Italia; e ne lascerò stampare uno a te: *Erbe parole e pietre*». (3 dicembre 1926).

L'ultima lettera

Nel 1930: «Ho trovato il modo di dipingere a mano velluti e rete abolendo — non senza prodigio — la *grossezza* del colore. Ne offro un saggio — ottimo per un mantello, che serbi l'«architettura» della figurazione — alla tua Edda».

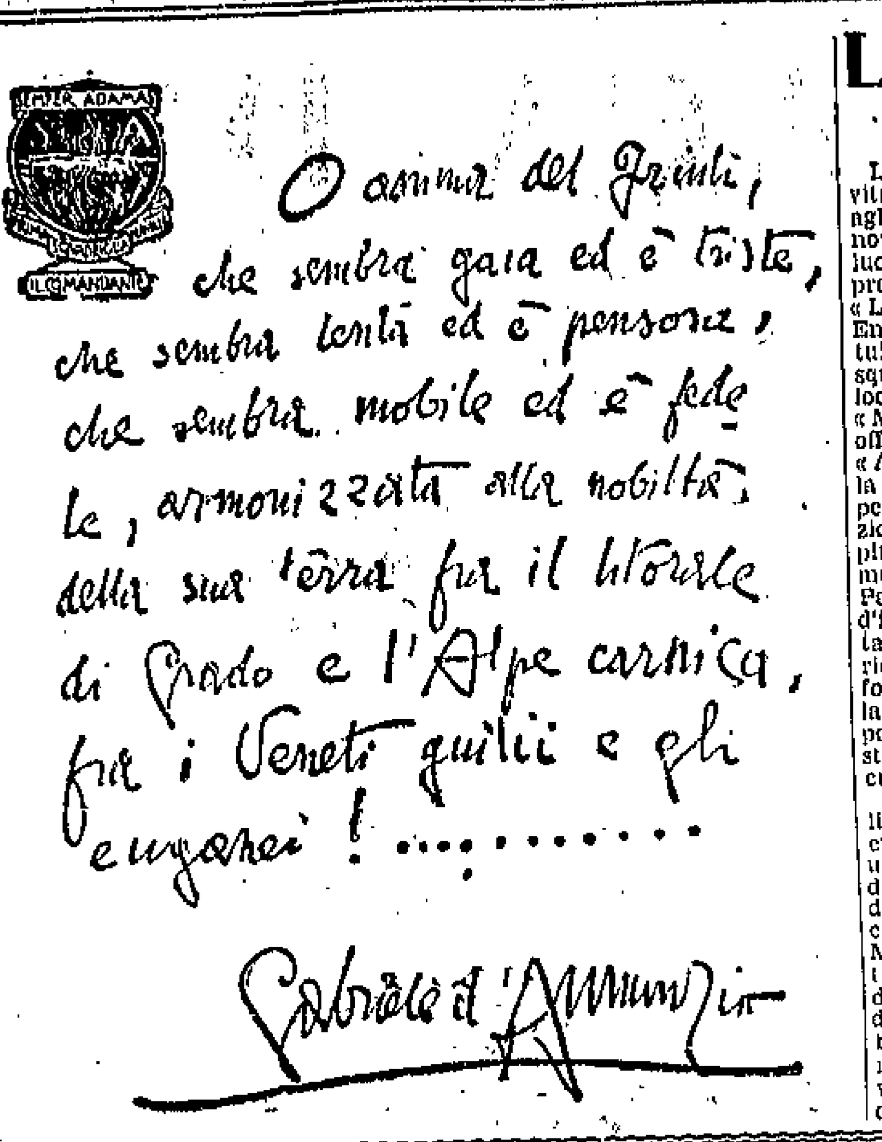
Nell'ultimo, folto gruppo di lettere (dal 1930 al 1938), gli eventi nazionali alzano il tono anche della prosa familiare. La devozione e l'entusiasmo di D'Annunzio sono documentati da quei messaggi, che — per essere stati resi di pubblica ragione attraverso i giornali di tutta Italia — sono già noti al lettore.

Assai patetica è l'ultima, breve missiva dove D'Annunzio si occupa di un incendio scoppiato nell'isola d'Arbe: «L'isola d'Arbe che tanto mi fu cara — e sempre al mio capezzale ho il Leone strappato al campanile, infisso in una colonna romanica — l'isola d'Arbe è quasi distrutta da un incendio iniquo. Non ho potuto sapere se la cattedrale sia salva, almeno in parte. Ti supplico di chiedere notizie ad uno dei tuoi prossimi, e di telegrafarmele con quella carità di patria che sempre riarde nel fondo dell'anima tua...».

Le ultime parole di cotesta lettera dicono: «Io sono molto infelice. Ti scriverò». Ma mancava meno d'un mese a quello che il Poeta stesso, da tanti anni, chiamava il suo marzo funebre.

g. g. s.

(1) «Lettere di d'Annunzio a Mussolini», Mondadori ed. Milano 1941, lire 15.


O anima del Friuli, che sembra gaia ed è triste, che sembra lenta ed è pensosa, che sembra mobile ed è fedele, armonizzata alla nobiltà della sua terra fra il litorale di Grado e l'Alpe carnica, fra i Veneti giulii e gli ungarei! ....

Gabriele d'Annunzio

Le «Laudi» dannunziane

La ripresa autunnale della attività editoriale zanichelliana offre agli amici del buon libro alcune novità di vasto interesse. In primo luogo ci è gradito segnalare l'interpretazione e il commento delle «Laudi» dannunziane a cura di Enzo Palmieri. Quest'opera costituisce una iniziativa di carattere squisitamente culturale che già fu lodata allorchè apparve il volume «Maja». Interesse ancor maggiore offre l'attuale pubblicazione di «Alcyone». V'è in questo volume la parte più alta e vitale dell'opera poetica di Gabriele d'Annunzio, e al tempo stesso quella che più necessita dell'opera del commentatore. L'interpretazione del Palmieri, sommessa, fedele, ricca d'intelligenza e di dottrina, permeata di uno spirito di appassionata ricerca e al tempo stesso di profondo rispetto per l'opera d'arte, è la più bella prova che il Palmieri potesse dare delle sue qualità di studioso e della sua sensibilità di critico.

Sempre sotto l'egida di Zanichelli e col titolo «Almae luces malae cruces», Guido Mazzoni raccoglie una serie di scritti d'argomento dantesco. Studi vari sulla Commedia, sugli scritti minori, su spunti critici e storici ispirati da Dante. Ma questi scritti vari son collegati tra loro da una sì convinta e documentata unità d'intendimento, di studio, di passione, da dare al libro il carattere di un'opera organica e fattiva, ricca di elementi veramente nuovi ed utili agli studi danteschi.

Luoghi dannunziani

ARBE

L'ultima lettera di d'Annunzio a Mussolini è del 3 febbraio 1938. E contiene un grido d'amore per una isola: Arbe.

Al grande Compagno, il Poeta chiede informazioni più certe: ha saputo di un incendio che avrebbe devastato la città e i borghi e se ne accora. «Ti dirò le origini divine di questo mio amore dell'isola di Arbe. Per quasi tutta la vita ho pensato ad Arbe, ripetendo la grande parola: «Fa di te un'isola».

D'Annunzio, dal suo rifugio claustrale di Cargnacco esprime una tristezza che è fatta di rimpianto. Rivede certamente l'immagine cilestrina, il cui profilo corona lo specchio liburnico, con gli stessi occhi che tante volte, si affisarono sull'incanto del golfo di Carnaro, quando, Capo della Reggenza, egli abitava il palazzo a mezza costa tra Fiume e Cosala.

Le tre gemme isolane dovevano apparirgli come navi remiganti verso lidi di sogno.

E nell'anima del Poeta inappagata di bellezza, la visione suscitava richiami e immagini alate, più che ad ogni osservatore profano — e forse ignaro — come non poteva esserlo d'Annunzio, dell'arte e della storia che si sposano alla bellezza di Cherso, di Veglia, di Arbe, delle tre la più illustre. Ad oriente un'alta linea di montagne, le Bebie, continuazione delle Giulie e inizio delle Dinariche: e il canale della Morlacca a cui l'isola volge il dorso roccioso, sterile, dirupato della Tignarosa, dividendo due terre, anche morfologicamente diverse. Alle pareti nude della costa paurosa fa contrasto la dolcezza del mare e la bellezza di Arbe ricca di ondulazioni, di vallette, di pendici solatie, di colli ridenti: si inseguono le insenature di Sant'Eufemia, Val Galzigna, San Cristoforo, Santa Margherita, Caprofonte e i centri abitati, oltre la città, mostrano tutta la grazia delle convalli ricche di case e di oliveti, delle apriche colline, dei querceti nereggianti, dei pascoli odorosi di salvia e di timo: Campora, Bognoli, Loparo, Barbado, Val San Pietro, Castellino, San Damiano.

Simile alla prua di una nave, sagomata sullo sfondo del cielo da quattro campanili che ne sembrano la simmetrica alberatura, Arbe appare come una galèa a chi la incontri venendo dal mare. Vecchia gloriosa galèa inchiodata a testimonianza perenne nelle rocce gloriose dell'Adriatico, che salutò col suo vento gagliardo i gonfaloni della Serenissima per secoli e secoli di storia.

La sua suggestività non ispirò a d'Annunzio soltanto pensieri e desideri. Nei discorsi ai fiumani uno, — tra i meno noti — è dedicato all'isola ispiratrice.

«E le isole, fiumani? E il nostro dolce arcipelago che ogni mattina ci rinfresca la vista col suo cilestro che è come l'oltremare dei pittori veneziani? E Lussino, e Cherso, e Veglia, che nella notte di Buccari sentii vivere e ansare contro il mio cuore, prossimo come i torpedinieri e i cannonieri che stavano con me allato su tre tavole di ponte?».

Da Arbe, il Poeta ascoltava il suono, ormai familiare, della «Granda», la campana issata sul «fiore marmoreo» del campanile e ne ricordava la leggenda che ne accompagna la nascita:

«Quando Battista il fonditore, fervido all'opera nella passione della città sua, si accorse che non bastava il metallo, turbato si rivolse ai cittadini: gittò grido a tutto il popolo. E cittadini, uomini e donne, accorsero e gittarono a gara tutti gli ori e tutti gli argenti nella fornace che ruggiva. E la «Granda» ebbe un'aria d'oro d'argento e d'amore: la «Granda» ebbe una voce inimitabile che tocca nel profondo quanti la odono e anche oggi si distingue fra tutte nel Carnaro della Terza rima».

La campana famosa ha risuonato a distesa or non è molto, per salutare il ritorno di un vessillo prezioso: il tricolore che, — al pari dei patrioti di Perasto — gli arbesani affidarono alla Repubblica di San Marino, il santo nativo e protettore dell'isola, perchè fosse custodito fino a tanto che questo superbo lembo di terra italiana non venisse restituito alla Patria.

Dal 6 agosto 1923 al 18 agosto 1941 — data della fausta riconsegna — sono passati anni densi di storia, ma la fedelissima isola, devota a San Marco di eguale amore che all'Italia, mai ristette dal suo fiero patriottismo alimentato da manipoli di esuli, volontari proscritti, che non disperarono ed ebbero premio alla loro purissima fede.

Non valsero le lusinghe e non valsero le insidie e le violenze. La Rab jugoslava rimase sempre e intoccabilmente l'Arbe veneta e italiana.

Novecento anni or sono Ordelafo Faliero si partì da Malamocco per difenderla dall'artiglio del re straniero. Il Vescovo, il conte di Popolo, raccolti nel santuario del Duomo conclamarono: «Giuriamo e promettiamo la perpetua sommissione dell'isola e di corrispondere *annualim*, cinque libbre di oro obrizio e di seta serica. E questo atto di promissione rimanga in perpetuo nella sua forza».

Non cinque libbre di oro, ma tutta l'anima offerse Arbe a Venezia. Gente latina, dal nome latino, la popolazione isolana sottoscrisse un patto veramente eterno. La schietta anima non si corruppe anche se falsata dall'orpello. L'ultimo comune italiano della Dalmazia — Arbe — cadde appena nel 1912. Ma di mutato non ci fu che il sigillo comunale: il resto rimase «nostro».

Nella eloquenza delle lapidi, delle tele, dei suoi palazzi chiusi, dei suoi conventi, della sua storia, leggiamo la sua anima vera, testimonio della romanità, della venezianità, della italianità. Confermata dalla lingua, dalle tradizioni.

«Sta Arbe romana xe un ninolo d'or
la man de Venezia xe un vero bombon.
Le ciese le canta: San Marco! Sto coro
lo intona la Granda col so campanon...

I versi dell'Anonimo risuonano intatti nell'odierno dialetto, lo stesso che si ode nelle calli di Zara; lo stesso che orna di segni inconfondibili il linguaggio delle Ionie, delle riviere iberiche delle stesse pianure romene.

E nel Duomo, il merletto in legno del coro sembra ricalcato sul disegno di Andrea Brustolon nei Frari di Venezia; i Santi delle «pale» sognano nell'oro italico dei polittici, nel tesoro della Cattedrale sfavillano bellezze improntate al più puro romanico. Nostrana la loggia della via principale — la *Calle de mezo* — nostrana la torre civica, il palazzo della Contessa: colmo il convento di Sant'Eufemia di miniature di scuola umbra e di incunaboli preziosi.

Non pare che Arbe possa essere stata per tanti anni nella dura costrizione straniera. Nulla è mutato. Essa rivive oggi la sua vita vera e il vento salso dell'Adriatico fa fremere i lembi del tricolore levato accanto alla «Granda». Gli spiriti dei morti sono placati.

gamma

POESIA, ARTE E ANIMA D'UN POPOLO

Il "sapore spirituale,, del Friuli nelle pagine dannunziane

«Ricevo i preziosi libri che portano un novello sapore al mio orto spirituale» — *scriveva D'Annunzio nel maggio del '28, allorchè gli giunsero alla Clausura del Vittoriale, i volumi inviatigli dalla Filologica Friulana.*

Si trattava di una serie di opere dei migliori cultori di studi sul Friuli: libri di letteratura e di storia, antologie e grammatiche, poesie e villotte, bibliografia, toponomastica, usi liturgici antichi, vite di santi e di patriarchi aquileiesi.

Anno di gran fervore dannunziano in Friuli, il '28: un soffio ideale di poesia nobilissima sollevò gli animi più sensibili e confermò indelebilmente la «friulanità» del Solitario di Gardone, attraverso la pubblicazione e l'esposizione di pagine e documenti di mirabile valore letterario e sentimentale.

Uscì in quell'anno «Il Compagno dagli occhi senza cigli» *con le ormai celebri pagine sul Friuli, e nel settembre fu aperta nella Loggia del Lionello la Mostra dei cimelii dannunziani che rivelò nuovi singolari aspetti della simpatia del Comandante per la nostra terra.*

In verità, dalla guerra in poi, ovunque si cerchi, in volumi e in lettere e in discorsi, la simpatia dannunziana per il Friuli rampolla e fluisce fervida come un ruscelletto primaverile che vivifichi e allieti tutto ciò che tocchi. Non v'è cosa anche comune, anche modesta, in questa nostra terra d'ogni giorno, che, vista attraverso la perfezione di quella prosa e di quella poesia, non acquisti pregio e splendore suggestivo.

Vocaboli eletti ed armoniosi, immagini avvincenti, erudizione inesauribile, fluida musicalità di periodi, lingua e stile cesellati come oreficeria di gran maestro formano la veste in cui egli avvolge — come del resto sempre — impressioni, sentimenti e sensazioni della terra e dell'anima friulana.

"... con una stella con un fiore...,,

Sapiente scopritore di segreti d'arte, D'Annunzio seppe cogliere con acutezza gli aspetti caratteristici della psicologia e della vita del nostro popolo. Amò profondamente il Friuli e ne compresa e interpretò le riposte bellezze; colse in tutta la sua fresca e sapida originalità lo spirito della lingua e della poesia vernacola, citando negli scritti e nelle conversazioni alcuni dei più gustosi versi e modi di dire della nostra gente.

Dell'arte rustica ammirò la grazia delle più umili manifestazioni, elogiando «i boccali fiorati e panciuti», *quei larghi boccali di terracotta dai vivaci colori sulla vernice lucente che un tempo rischiaravano il desco d'ogni modesto casolare di campagna. E al Vittoriale congedò gli «amici furlani» con un lieto* «ariviòdisi... donge il fûc cun t'un bon muzzûl», *che arieggia i lontani versi zoruttiani delle soste invernali accanto al fuoco:*

Ma no' si tirarin
ducuanç sott il chiamin
c'un bon muzzûl di vin..

Apprezzò l'arte semplice — talora soltanto accenni e tentativi d'arte — con cui i rurali d'un tempo sapevano dare luce di bellezza e di poesia alla loro poca suppellettile. E davanti agli intagli, agli intarsi e alle tinte dei mobili e degli arredi il cantore della «Figlia di Jorio» *si ricordò certamente di taluni motivi folcloristici della terra natale.*

«Voi conservate ancora, nel mobili e negli arredi, tanta rustica grazia e tanta fresca poesia» — *disse ai «compagni de La Panarie» ricordando l'arredamento delle case visitate durante la guerra. Elogio, questo, d'un modo di vivere assai lontano da quello d'oggi, chè ben poche — per non dire introvabili — sono ormai le abitazioni in cui si custodiscono con reverenza i segni caratteristici della tradizione locale.*

Certo anche dell'antica e suggestiva arte popolare del «suo» Friuli, come di quella dell'Abruzzo natìo, il poeta si ricordò quando — diventato legislatore di Fiume — volle dare alla «città di vita» il disegno di un ordinamento statale che chiamò poi con orgoglio «documento di armonia latina».

Merita rileggere attentamente i passi in cui sono delineati i compiti spettanti al «Collegio degli Edili», passi che contengono una definizione veramente mistica del significato e delle finalità dell'arte rustica.

Il detto «Collegio degli Edili» «persuade ai lavoratori che l'ornare con qualche segno di arte popolesca la più umile abitazione è un atto pio, e che v'è un sentimento religioso del mistero umano e della natura profonda nel più semplice segno che di generazione in generazione si trasmette inciso o dipinto nella madia, nella culla, nel telaio, nella conocchia, nel forziere, nel giogo;

«si studia di ridare al popolo l'amore della linea bella e del bel colore nelle cose che servono alla vita d'ogni giorno, mostrandogli quel che la nostra gente vecchia sapesse fare con un leggero motivo geometrico con una stella con un fiore con un cuore con una serpe con una colomba sopra un boccale, sopra un orcio, sopra una mezzina, sopra una panca, sopra un cofano, sopra un vassoio».

Parole che fanno meditare.

Viene in mente a noi Friulani il ricco patrimonio folcloristico della vecchia Carnia: gli strumenti da lavoro e l'arredamento tradizionale, i mobili decorati dei motivi propri d'ogni Canale, con i loro intagli e i loro rilievi spiccati: soprattutto le cassapanche nuziali, il mobile più diffuso e più ornato, ad esempio quelle della Bassa Carnia, che han per elemento essenziale della decorazione il cuore tra due volute e rosoncini stellati profondamente incisi; e altre cassapanche della conca ampezzina, intarsiate con strobili d'abete e uccellini risaltanti nella tinta chiara del faggio sul fondo scuro di noce; e quei ricchi intagli dei seggioloni bellissimi di Paularo.

Patrimonio folcloristico ormai affidato unicamente alla custodia del Museo etnografico di Tolmezzo, per il quale sono stati giustamente scritti i versi:

Oh s'al dûl el cûr
viodi la vecie Ciargne là in vetrine
un tocût a la volte!...
Viodi come che mûr
senze padin l'anime di 'ne volte
a planc a planc, cidine.

Ma non si gusta il sapore spirituale del Friuli se non si conoscono anche i suoi poeti. Ed ecco D'Annunzio di fronte allo Zorutti e a Ermes di Colloredo.

"Pùar Gabriel,,

Il cantore della «Plovisine minudine» giudicato dal musico della «Pioggia nel pineto»:

«Peccato che questo vostro poeta sia poco conosciuto in Italia. Sceverata la sua opera, che in parte è prolissa, ne risulterebbe una raccolta deliziosa».

Certe frasi e certi giudizi dannunziani, che a tutta prima sembrano creati da uno spirito inesauribile, trovano talvolta — anche per quel che riguarda il Friuli — la loro radice in accostamenti e adattamenti da letture e studi diligenti.

Ad esempio, nella definizione dell'anima friulana avverti che al Poeta non deve esser sfuggita l'acuta indagine di Bindo Chiurlo sulla letteratura e la vita del nostro popolo.

Altro esempio: quel «pùar Gabriel di Sante Marie la Longe» con cui il Poeta si firmò nella lettera alla Filologica trova il suo riscontro in una macchietta della poesia vernacola di Pietro Zorutti: «un pùar Gabriel» che sembra avere particolari affinità, specie dal lato finanziario, col prodigo ex-signore della Capponcina.

Il «pùar Gabriel» dello Zorutti è un tipo comicissimo, arricciato, impomatato, imbustato, incollato, senza un soldo in tasca, «re dei splantàz», sempre elegante e attorniato dai creditori che egli non può pagare:

Chest poc impuarte...
Ma l'è il zojel
mà l'è il model
di chest pais...
Da chiav a pis
l'è un paradis!

La figura agile e briosa dell'umorismo satirico zoruttiano colpì la fantasia di d'Annunzio che sapeva trarre dalle proprie letture ammonimenti e riferimenti, talora spiritosi; al proprio modo di vivere e di operare. La sua intelligenza sapeva sorridere anche delle proprie debolezze e miserie.

E a proposito di quest'ultima macchietta della Musa dialettale ladina, vogliamo ricordare che anche nel volume delle poesie di Carlo Porta esistente nella biblioteca del Vittoriale vi è una annotazione di mano dello stesso d'Annunzio, che può essere avvicinata, per il significato, al «pùar Gabriel» sopra citato.

In margine ai versi in dialetto milanese:

Ah Gioannin de la mala fortuna
dov' eel ch'el t'ha reduit el tò destin?

d'Annunzio scrisse col lapis: «Ah Gabriel de la mala fortuna...».

Da queste brevi note si potrebbe anche ricavare l'osservazione che d'Annunzio non disdegnava trarre il suo alimento dai migliori poeti dialettali; seguendo anche in ciò le orme del Carducci le cui simpatie per il poeta di Lonzano sono risapute e che soleva porre lo Zorutti subito dopo il Porta, il più originale — questo — e potente umorista che vanti l'Italia.

Del conte di Colloredo, l'altro rimatore nostro meritevole di speciale riguardo, d'Annunzio riporta due versi tratti dal «Delirio d'amore»:

Se mai puartàs un dì tant triste lûs
che di Udin ti vedès a fà partenze

be' versi, che meriterebbero però una chiusa un po' più elevata:

jo di restà mai porès vé pazienze
ma larès come il ciar daûr i bûs.

«Poeta indocile — *chiama d'Annunzio il Colloredo — che foggiava* «in rime aspre e in quartine membrute la sua parlatura nativa, concisa e aguzza, acerba e venusta».

Notate gli aggettivi in questo come negli altri brani che si riferiscono a uomini e cose del Friuli, e che qui è impossibile riportare compiutamente. Per definire o colorire lingua e poesia, anima e canto, scene e figure, D'Annunzio usa aggettivi d'una durezza insolita, robusti e incisivi, e immagini ardenti, similitudini di rude rilievo.

Ascoltate questa villotta che esce da una fucina squillante, assieme con le faville:

«E' la villotta cruda, gettata al destino avverso da una voce maschia, misurata dai colpi del martello su l'incudine».

Ne risulta, in definitiva, un'impressione di tinte accese, di toni forti: respiriamo un sentore — sì, sensuale, si legga l'elogio della villotta — di terra smossa, di vegetazione assolata, di umori in fermento: una fragranza acuta e grave, simile a quella lungo le prode sparse di fieni ad essiccare, o d'ottobre, a sera, lungo certi filari densi di grappoli neri.

Aura e aroma di fertilità nella verde campagna e nei borghi affollati.

Guardando i bambini «robusti e colorati» *lungo le strade, nei cortili, sulle soglie delle cucine:*

«Che soda materia umana! Chi può dubitare delle sorti di questa nostra razza inesauribile e incoercibile?».

"Nè più ferma nè più fedele,,

Vigore fisico non disgiunto da salde doti morali. Non dimentichiamo che l'anima del Friuli è «armonizzata alla nobiltà della sua terra». *Nobiltà soprattutto per le sue origini civili, aquileiesi e venete; per la sua storia travagliata in cui persiste il tenace attaccamento allo spirito della romanità. Nobile terra per il glorioso dramma nazionale che si svolse lungo le sue frontiere e sul suo suolo dal '15 al '18, in uno scenario grandioso e patetico, tra l'Alpe e il Mare.*

«La Patria del Friuli, piena di ricordi eroici e di presagi fatali».

Nobile terra, possiamo infine aggiungere, e cara al Comandante per la fattiva collaborazione con cui secondò le difficili giornate di Fiume, da cui giunsero alle città giulie fervidi messaggi con motti incitatori vergati dalla ben nota nitida grafia.

A Monfalcone: Oggi il motto del tuo grande e solitario Falco sia: «Fidem servabo genusque».

A Gorizia: «A cuor immota».

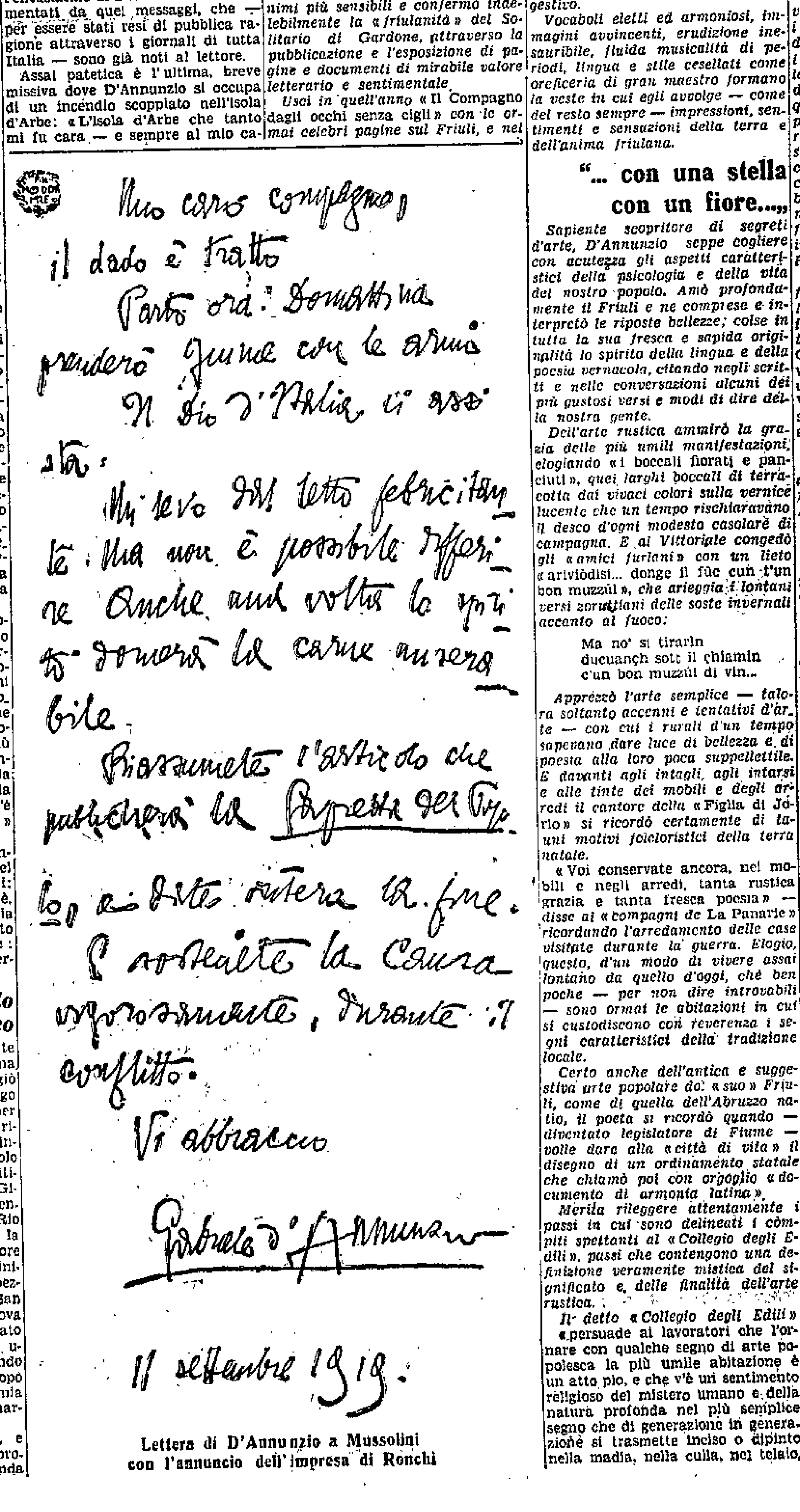
A Udine: che merita sopra tutte la parola antica: «Nè più ferma nè più fedele».

Quest'ultima massima fu scelta dal Poeta anche per sè, quando volle incidere sulla «Prioria» del romitaggio gardesano una sentenza che esprimesse concisamente la dedizione intera del «Servo» della Patria: «Nè più fermo nè più fedele».

Concludendo: D'Annunzio vide nel Friuli un paese di gagliarda unità derivante da fecondi contrasti; una gente sostanzialmente sana e seria, assuefatta alle aspre lotte della vita, sobria e tenace, riflessiva e operosa, d'una gentilezza ancor chiusa e lenta, d'una rudezza ancora un po' primitiva: uomini forti in oprare e in patire, cuor saldo nel vasto petto, da cui dovranno sprigionarsi ancora molteplici energie spirituali — forse le più belle — secondo la linea ideale della tradizione di Roma e d'Italia.

«O fratelli, che avete un petto capace di portare la piccola Patria del Friuli e la più grande Patria...».

Julius


Mio caro compagno, il dado è tratto. Parto ora. Domattina prenderò Fiume con le armi. Il Dio d'Italia ci assista.

Mi levo dal letto febbricitante. Ma non è possibile differire. Anche una volta lo spirito domerà la carne miserabile.

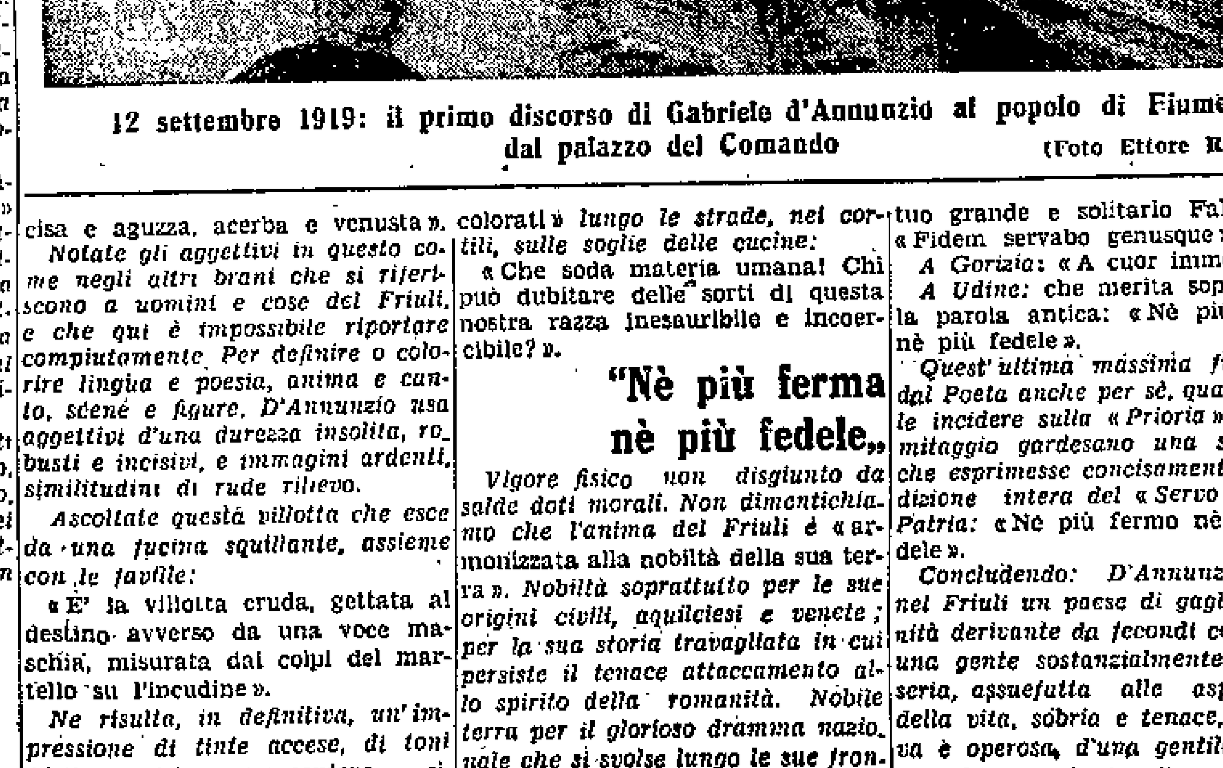
Riassumete l'articolo che pubblicherà la Gazzetta del Popolo, e date intera la fine. E sostenete la Causa vigorosamente, durante il conflitto.

Vi abbraccio

Gabriele d'Annunzio

11 settembre 1919.

Lettera di D'Annunzio a Mussolini con l'annuncio dell'impresa di Ronchi



12 settembre 1919: il primo discorso di Gabriele d'Annunzio al popolo di Fiume dal palazzo del Comando (Foto Ettore Rippa)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie storiche sulla Chiesa del "Cristo,,

Domenica prossima, 14 c. m. con l'intervento dell'Ecc. l'Arcivescovo, verranno inaugurati i nuovi lavori di decorazione e di affresco eseguiti dal chiarissimo prof. Donadon da Pordenone nella Chiesa del «Cristo» posta alla periferia della nostra città.

Detta Chiesa è sorta nel 1927 ed ha pochi anni di vita, ma, grazie alla generosità della popolazione, alla munifica beneficenza della spettabile famiglia Marzano della parrocchia stessa, all'opera solerte del defunto don Davide Varnerin, primo Vicario di quella Chiesa, e dell'attuale parroco, mons. Pietro Baldassi, essa può dirsi oggi una delle più belle ed artistiche Chiese della città.

La prima pietra della erigenda Chiesa fu posta dall'Ecc. mons. Anastasio Rossi il 28 marzo 1926, domenica delle Palme, e dopo 14 mesi di febbrile lavoro veniva aperta al culto il 1. maggio 1927. Il 1. gennaio 1932 veniva eretta in Vicaria indipendente distaccandone il territorio dalla parrocchia di S. Giorgio. Il 29 giugno 1939 S. E. mons. Arcivescovo elevava la Vicaria del Cristo al grado di parrocchia cittadina.

La storia breve e recente di questa Chiesa si ricollega però a quella di un'altra Chiesa cittadina, ora trasformata in palestra ginnastica. Verso l'anno 1400 «nel cimitero dei Padri Conventuali vi era un capitello o Ancona in cui era dipinta un'antica immagine del Crocefisso, dinanzi alla quale li fedeli oravano con fervorose preghiere e ricevevano molte grazie. Vedendo i R. Padri del Convento che non ordinaria era la devozione, incominciarono ad aggiutare li divoti e a promuovere con fervorosi sermoni la devozione alla Passione di Gesù Cristo; per placare lo sdegno di Dio; il quale flagellava questa Provincia con frequenti pestilenze

Stabilirono di erigere una cappella e Altare in onore di Gesù Crocifisso sopra il loro cimitero. La nuova fabbrica ebbe principio nel 1505 con l'aggiuto delle limosine raccolte con la cassella affissa alla porta della Chiesa, Il 2 dicembre 1506 il Nob. Pietro, figlio di ser Ettore di Udine col suo testamento disponeva di ducati 5 da darsi alla fabbrica della cappella dedicata a Gesù Crocifisso che si sta fabbricando»

Un frate officiava la Cappella quale Cappellano e «nei dì festivi cantava la Messa e predicava a certa Unione di persone, la quale contribuiva sette soldi di limosina per l'applicazione del sacrificio.

Intanto l'Unione dei divotti prese aspetto di vera scuola, chè si adunavano nei dì festivi a frequentar sacramenti, a ascoltar messe, e sermoni, a far Processioni sotto la direzione del proprio Cappellano. Costumò la scuola di recitar la lode della Passione la sera del Giovedì Santo alla scopetra sù la Piazza del Stendardo. Ottenne (poi) dai R. Padri di farla in S. Francesco colla libertà di eleggere il sogetto quando non voglia farla alcuno dei R. Padri».

La Scuola e Confraternita del Crocefisso fece due pellegrinaggi: uno a Loreto nel 1555 con circa 300 partecipanti vestiti di sacco e segnati con la Croce e preceduti dalla Croce come bandiera; e l'altro alla B. V. del Monte sopra Cividale. In quella occasione i cittadini di Cividale portarono rinfreschi con la massima cordialità ai Pellegrini udinesi.

Le memorie storiche parlano di due Crocifissi esistenti nella Chiesa del Cristo e venerati dai fedeli. Uno «antichissimo e divotto, da mano maestra lavorato esposto sul unico altare di rara ed eccelente architura, sotto la mensa del sudetto altare nel luogo sotterraneo si conserva un venerabile e miracoloso Crocifisso spirante, di rara scultura, in una arca, coperta da cristalli, che viene illuminata da una o più lampade del di cui oglio si suole dispensare ai divotti, i quali lo anno sperimentato per l'adietro e tutt'ora lo sperimentano molto giovevole a guarire di varie infermità purchè lo usino con vera divozione e fiducia».

Nel 1810 la Confraternita fu soppressa e i beni incamerati e la Chiesa venduta. Prima però che venisse manomessa, fu riscattata da alcuni confratelli.

Nel 1817 per provvedere ai restauri della Chiesa fu venduto per lire venete 5338 il Crocifisso d'argento che pesava 372 once.

Il Crocifisso che si venerava sull'altare e che ora domina la scena della Crocifissione nella decorazione della Chiesa del «Cristo» fu comperato dal maestro Francesco Rosetti per lire venete 248.

Domenica prossima l'Arcivescovo alle ore 8 celebrerà la Messa e distribuirà la Comunione generale, alle ore 10 benedirà i nuovi affreschi e farà assistenza solenne alla S. Messa cantata, alle ore 16 prenderà parte alla solenne processione con la reliquia della S. Croce.

G.I.L.

Istituzione di nuovi collegi

Il Comando Generale ha istituito i seguenti nuovi Collegi:

1. *Collegio Femminile per Dirigenti della G.I.L.* con sede a Firenze: avente per iscopo di fornire la organizzazione di dirigenti di ruolo, dotate di accurata preparazione politica, organizzativa e culturale. In tale Collegio si frequenteranno le scuole dell'ordine superiore classico (Ginnasio Superiore e Liceo Classico).

2. *Collegio Femminile per Comandanti di ruolo della G.I.L.*, con sede a Vittorio Veneto: vi saranno ammesse le giovani che siano in possesso del titolo di studio per l'ammissione alla 3ª e 4ª classe magistrale inferiore, e proseguiranno poi gli studi fino all'abilitazione magistrale nella scuola annessa al collegio stesso. Contemporaneamente all'abilitazione magistrale conseguiranno anche il grado di Sottocapomanipolo della GIL e saranno assunte nei ruoli dell'Istituzione per essere destinate ai reparti ed agli Uffici della GIL col trattamento previsto dai ruoli organici.

3. a) *Collegio maschile per Istruttori Corali con sede a Vicenza;* b) *Collegio femminile per Istruttrici corali con sede a Bergamo.* Hanno lo scopo di fornire la GIL e le pubbliche scuole di insegnanti di canto corale. Al termine dei corsi, che dureranno complessivamente 8 anni, i diplomati saranno assunti nei ruoli della GIL col trattamento previsto dai relativi ruoli organici. Al 1. corso si potrà accedere con la licenza elementare o con l'ammissione alla Scuola media (età anni 11-13) al 2° corso con la promozione alla seconda classe media (età anni 13-14).

Particolari agevolazioni finanziarie sono concesse agli aspiranti, che avranno la possibilità, qualora ricorrano determinate situazioni familiari o personali, di essere ammessi gratuitamente o semigratuitamente ai Collegi su indicati. Per informazioni particolareggiate gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale, Ufficio Preparazione politica professionale e propaganda via Girardini.

Concorso per una monografia sulla G.I.L.

Il Comando Federale di Genova nell'intento di far conoscere agli organizzati le origini, le finalità, gli scopi ed il carattere educativo della GIL, bandisce tra i Dirigenti, i Gerarchi e gli Ufficiali di tutta Italia un concorso per una monografia sull'Organizzazione stessa.

Il primo premio è di L. 1000 indivisibili.

Per informazioni particolareggiate gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale — Ufficio Preparazione Politica Professionale e Propaganda — Via Girardini

Corso per fisarmonicisti

Sono aperte le iscrizioni per un corso di fisarmoniche per dirigenti ed organizzate. Per informazioni rivolgersi alla Casa della GIL Femminile — Via Fabio Asquini.

Unione Commercianti

Presentazione inventario dei preziosi

Si avvertono le ditte commerciali interessate che entro domani venerdì, e ciò per effetto del provvedimento del R. Questore che ha prorogato di 4 giorni il termine di cui all'art. 3 del R. D. L. 3 luglio 1941 n. 882, deve essere presentato alla locale R. Questura l'inventario, in duplice esemplare, del platino, dell'oro, dell'argento, delle perle e delle pietre preziose, nonchè degli oggetti lavorati contenenti anche in parte dette materie, detenuti dalle ditte per l'esercizio della loro attività commerciale.

Si richiama, altresì, l'attenzione delle ditte sulle gravi sanzioni previste dagli art. 2 e 3 del precitato R.D.L. a carico dei trasgressori.

Giacenze biscotti

Agli esercenti laboratori di pasticceria e biscotteria si comunica che il superiore Ministero con sua circolare telegrafica ha disposto che le rimanenze dei biscotti confezionati con farine di cereali, legumi grassi soggetti a razionamento e latte, che risultassero invendute, restino a disposizione delle F. A. e degli ospedali.

In relazione a quanto sopra invitiamo le ditte interessate a presentare a questa Unione la denuncia delle eventuali giacenze entro il più breve termine possibile.

Unione lavoratori dell'industria

Invito ad operai per il riespatrio in Germania

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

Si invitano i sottonotati operai a produrre due fotografie vistate dal Podestà del rispettivo Comune, per la sostituzione della tessera-passaporto con nuovo passaporto necessario al loro riespatrio in Germania il giorno 22 settembre corrente via Tarvisio:

Amedeo Beltramini (Cividale) — Guido Della Marina (Gemona) — Evangelista Burigana (Fontanafredda) — Camillo De Rovere (Pontanafredda) — Remigio Peressi (Coseano) — Giovanni Crupiz (Artegna) — Oreste Melocco (Sequals) — Domenico Fornasier (Sequals) — Aldo Galafassi (Travesio) — Domenico Degano (Pasian di Prato) — Gio Battista Campana (Rive d'Arcano) — Vittorio De Marco (Mortegliano) — Amadio Zuliani (Artegna) — Bruno Candusso (San Daniele Friuli) — Pio Settimo Cosolo (Rive d'Arcano) — Luigi Contessi (Gemona) — Vittorio Danelutto (Chiusaforte).

Unione lavoratori del commercio

Notiziario sindacale

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio di Udine comunica:

Borse di studio. — Per onorare l'eroico comandante caduto per la Patria Bruno Mussolini, il Presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori del commercio, presi ordini dal Segretario del Partito ha istituito 10 borse di studio per 10 allievi del Collegio Aeronautico della GIL di Forlì da intitolarsi al nome dell'eroico scomparso.

Le borse di studio saranno assegnate preferentemente ai figli dei lavoratori del commercio

Premio squadristi. — Per accordi intervenuti fra le due Confederazioni del Commercio il premio sarà dato anche a quei lavoratori che hanno ottenuto la qualifica dopo il 23 marzo 1939 XVII e che non hanno presentato la domanda regolare alla C.N.M.A.C. entro il 31 maggio 1941 XIX.

Riunioni in provincia. — Per disposizioni del dirigente l'Unione, sabato p. v. verranno da funzionari visitati i seguenti Comuni: Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Codroipo.

Tutti i lavoratori del commercio potranno presentarsi presso il fiduciario sindacale ad esporre i loro desiderata, a questi dovranno aggiungersi i familiari dei richiamati alle armi qualora avessero bisogno di consigli o di assistenza.

Tesseramento. — Si rammenta a tutti i fiduciari sindacali del centro e della periferia sull'obbligo morale che incombe agli organizzati di ritirare la tessera sindacale come spontanea adesione all'organizzazione creata dal Regime per la loro tutela.

Ai fiduciari comunali sono state date precise disposizioni sia per la assistenza diuturna ai lavoratori che per ultimare sollecitamente il tesseramento.

ARTIGIANATO

La riunione del Comitato provinciale

La Segreteria provinciale dell'Artigianato, ricorda a tutti gli artigiani interessati, che questa sera alle ore 20.40 avrà luogo la riunione bimensile del Comitato provinciale

Sono tenuti ad intervenire: i Capi comunità, i Capi mestiere, il Presidente della S.A.C.A.F., il Presidente e il Direttore del Dopolavoro Artigiano «Ivo Oliveti», il Presidente del Comitato Vigilanza della «Cassa Artigiana di Previdenza», il Rappresentante dell'ENFAPI, Fiduciari dell'Artigianato presso i Gruppi Rionali e il Rappresentante artigiano presso la Commissione delle Imposte.

Il dovere degli italiani

La gentilezza innata e la buona fede del popolo italiano devono essere messe in guardia contro un nuovo pericolo: quello di diventare inconsapevoli strumenti del nemico.

Chissà quante volte c'è accaduto in passato di sentirci chiedere, per strada o in autobus indicazioni sull'ubicazione di un monumento o di una fabbrica, di una caserma o di un campo di aviazione, di una stazione ferroviaria o di un Ministero; e chissà quante volte, obbedendo all'impulso della nostra gentilezza, ci siamo fatti in quattro, per fornire ai richiedenti le più dettagliate spiegazioni e i dati più precisi

Oggi tutto questo non deve più accadere. Ogni notizia fornita ad uno sconosciuto può diventare un'arma formidabile in mano al nemico.

Non parliamo delle notizie militari, vere e proprie, come quelle che riguardano dislocamenti di truppe, ubicazioni di caserme, di aeroporti, fabbriche di armi, ecc. E' intuitivo che su queste notizie ognuno ha il dovere di serbare il massimo silenzio Ma oggi tutte le notizie, anche quelle che ci sembrano più innocenti, possono diventare pericolose: anche quelle sui mercati, sugli approvvigionamenti, sui prezzi, e insomma sulla vita privata del Paese

Ognuno di noi deve tener presente in ogni momento che la Nazione è in guerra, e che chi parla tradisce. I Combattenti servono la Patria, offrendo quotidianamente il loro sacrificio; i cittadini devono servirla tacendo Nessuno di noi deve lasciarsi sorprendere da una richiesta che sembra innocente ma deve invece avere la sua vigilanza non solo per tacere ma anche per far tacere.

Se dunque ci chiederanno, per gentilezza, un'indicazione che ci sembri sospetta, noi dovremo, non solo non rispondere, ma segnalare immediatamente questi individui alle Autorità, sicuri di compiere il primo dei nostri doveri. Non ci trattenga il timore di essere poco gentili.

Noi non vogliamo essere gentili: vogliamo essere italiani.

La compagnia del "Ferroviario,, a Tarvisio per l'inaugurazione di quel teatro dopolavoristico

La Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, è stata invitata a Tarvisio per domenica prossima, per la inaugurazione del teatro di quel Dopolavoro Ferroviario del quale è presidente il cav. Trombetta capo stazione titolare di Tarvisio.

La Compagnia, aderendo al cortese e lusinghiero invito, si presenterà con la felice commedia in tre atti: «Tutto per la donna» di Nicola Marzari.

Sarà riconfermato il successo ottenuto nelle precedenti edizioni del valoroso complesso guidato con immutato slancio ed amore e con la ben nota perizia dal camerata Meni Battello. La rappresentazione avrà inizio alle ore 15.30

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene e inviano ai loro cari baci ed affettuosità:

Caporale maggiore Carniello Armando da Brugnera, caporalmaggiore Martinelli Daniele da Erto Casso, sottotenente Lodolo Luigi da Udine, sottotenente Quarnotta Dario da Udine, caporalmaggiore Bin Vittorio da Attimis, cap. magg. Zanitti Guido da Cavasso Nuovo, cap magg. Lodolo Gino da Udine, artigliere Martinoic Emo da Adegliacco, cap. magg. Baldassi Giustino da Codroipo, caporale Buiatti Mario da Udine, sergente Tadisco Bruno da Codroipo, artigliere Zanardo Giovanni da Sesto al Reghena, artigliere Della Pietra Beraldo da Spilimbergo, artigliere Merlino Dionigi da Udine, sergente Ballico Bruno da Povoletto, sergente Carlin Riccardo da Feletto Umberto, sergente magg. Casagrande Fiore da Udine, cap. magg. Chiasson Enrico da Arba, serg. magg. Rotondo Giuseppe da Udine, artigliere Ceccati Aldo da Udine, artigliere Cecchino Guerrino da Feletto Umberto, artigliere Pantanasi Arturo da Pozzuolo del Friuli, artigliere Vallar Sante da Tramonti, artigl. Serafini Riccardo da Basiliano, artigliere Zin Lorenzo da Basiliano, artigliere Spettarin Gaetano da S. Giovanni al Natisone, artigliere Angeli Renzo da Ronchis di Latisana, artigliere Miozzo Aldo da Cassacco, artigliere Orlando Valentino da Spilimbergo, artigliere Castellan Pietro da Prata, artigliere Cainizz Ferro da Tarcento, artigliere Tonizzo Giovanni da S. Vito di Codroipo, artigliere Cardel Giuseppe da Moggio, artigliere Bolzan Natale da Cecchini, artigliere Reselan Giovanni da Paularo, artigliere Valem Lino da Gemona, artigliere Volpe Aldo da Tarcento, artigliere Zulian Emilio da Campoformido, artigliere De Tina Guido da Zompicchia di Codroipo, artigliere Bruno Luigi da Fagagna, artiglieri fratelli Canilai da Vigonovo, artigliere Piuminia Gino da Beano, artigliere Bussin Luigi da Attimis

Ritorno di bimbi dalla cura di Enego

Anche quest'anno il locale Comitato Provinciale della Croce Rossa, nonostante non abbia potuto beneficiare dei consueti proventi delle manifestazioni antitubercolari sospese per le attuali contingenze di guerra, ha provveduto ad inviare al Preventorio di Enego settanta bambini d'ambo i sessi figli di tubercolotici appartenenti alla nostra provincia ed alla città.

Per tale assistenza il Comitato ha sostenuto la spesa di 30 mila lire che andrà a carico del bilancio 1941.

In due turni dal 15 maggio al 10 settembre, detti bambini poterono usufruire dell. salubre cura montana che fortifica il corpo e ritempra gli animi.

Essi, che ieri ritornarono alle loro case felici dello svago e dei risultati ottimi ottenuti durante la lunga permanenza in Colonia vennero, sia nell'andata come nel ritorno, accompagnati dall'infaticabile segretario del Comitato signor Erminio Venuti e dalle gentili infermiere volontarie signorine Comino e prof. Bernardinis e signora De Sabbata che con tanto amore e cura prodigano ai figli del popolo particolarmente in questo periodo di emergenza.

Alla stazion. era ad attendere i piccoli coloni la co. Amalia della Porta benemerita Ispettrice Provinciale delle Infermiere volontarie la quale a nome anche del presidente centrale Duca Catemario di Quadri, porse il saluto del provvido Comitato.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Rifugio Bearzi: la signora Luisa Venier Zavagna di Brescia ha offerto lire 50

Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria del cav. uff. Pietro Biasoni: farmacista Silvio Conti lire 30.

ALTRE OFFERTE

Alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte», Udine: per intestazione di un lettino al nome di Maria Casali da Pesariis: impiegati dell'Unione fascista degli industriali lire 250

All'Ass. Famiglie Caduti in Guerra. Per onorare la memoria del valoroso cap. ing. Antonio Chiodi: co. Alessandro e co. Aurelia del Torso lire 500.

All'Ass. Famiglie Caduti in guerra: ditta Giuseppe Larocca, per le famiglie bisognose dei Caduti della guerra attuale, lire 400; famiglia Kechler per lo stesso motivo lire 1000; Giovanni Teodoro Pischietto, id. id. lire 300; Imprese Ceschia da Tarcento, id. id. lire 200; Distilleria Canciani Cremese, id. id. lire 500.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 104 dell'11-9-XIX)

Nomine

VIVARO (Dopolavoro Comunale) — Il fascista Aldo Cesaratto è nominato Commissario straordinario della Sezione O.N.D.

Disposizioni

Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche (seguito al comunicato n. 102):

ART. 7 — Sono altresì escluse da ogni intervento da parte dell'O.N.D. anche se attribuite a trauma, le alterazioni morbose che si fossero verificate in un organo od arto che già trovavasi in condizioni patologiche difettose, salvo che la natura traumatica delle alterazioni stesse sia obbiettivamente determinabile in modo non dubbio.

ART. 8. — L'interessamento dell'O. N. D. verso gli iscritti infortunati, stabilito dalla presente forma assistenziale e di previdenza consiste:

a) nella sovvenzione di lire 10 mila nel caso d'infortunio seguito da morte;

b) nella sovvenzione di lire 15.000 per l'inabilità permanente totale, debitamente accertata, ecc.;

c) nella corresponsione giornaliera di lire 5 per l'inabilità temporanea totale o lire 2.50 come è detto all'articolo 12.

ART. 9. — Le indennità stabilite con la presente forma di assicurazione saranno corrisposte a chi di dovere, per il loro intero ammontare:

a) nel caso di morte prodotta al dopolavorista da provato infortunio giusta l'art. 1 del presente regolamento, la somma elargita verrà pagata ai di lui eredi legittimi;

b) nel caso di invalidità permanente totale, la somma elargita sarà corrisposta, naturalmente, al dopolavorista infortunato.

ART. 10. — Per invalidità permanente totale, s'intende la perdita completa della facoltà visiva di entrambi gli occhi, la mutilazione e la perdita completa ed insanabile dell'uso funzionale di entrambe le gambe, oppure di entrambe le braccia, delle due mani o di entrambi i piedi, di un braccio e di una gamba, e l'alienazione mentale incurabile risultante in modo diretto ed esclusivo da una frattura del cranio.

ART. 11. — Nel caso di invalidità permanente parziale, la corresponsione relativa fino ad un massimo dell'80 per cento stabilita per la corresponsione dell'inabilità permanente totale, viene regolata secondo le tariffe seguenti

Per la perdita totale: del braccio destro o della mano destra il 60% — del braccio sinistro o della mano sinistra il 50% — di una gamba o di un piede il 50% — di un occhio dianzi sano il 25% del pollice della mano destra il 18% — del pollice della mano sinistra il 16% dell'indice della mano destra il 14% dell'indice della mano sinistra il 12% — del mignolo della mano destra il 12% — del mignolo della mano sinistra il 10% — del medio della mano destra il 8% del medio della mano sinistra il 6% — dell'anulare della mano sinistra l'8% dell'anulare della mano sinistra il 6% — dell'alluce il 5% — di ogni altro dito del piede il 3% — per la sordità completa di un orecchio prima sano il 12% — per la sordità completa di ambo gli orecchi il 30% - sempre delle lire 15 mila fissate per il caso d'invalidità permanente totale.

Per la perdita di una falange del dito pollice o dell'altro, il sussidio viene stabilito nella metà della percentuale corrispondente alla perdita del dito intero; per la perdita di una falange di qualunque altro dito, nel terzo della percentuale.

Nel caso d'infortunio che produca solo parzialmente la perdita dell'uso funzionale di un organo od arto, oppure di più organi od arti, e cioè quando la servibilità e l'uso di essi arti od organi è soltanto diminuita ma non abolita, ha luogo una corrispondente diminuzione nelle percentuali e per le relative corresponsioni e arbitra insindacabile la Direzione Generale dell'O.N.D. Nel cumulo delle mutilazioni o delle funzionalità di più organi od arti, la Direzione dell'O N.D. a suo giudizio insindacabile, corrisponderà la sovvenzione accumulando le percentuali rispettive, giusta il prospetto che precede entro il limite massimo dell'80 per cento delle lire 15 mila fissate per il caso d'invalidità permanente totale.

Segnalazioni

Anche quest'anno la Segreteria Generale dell'O.N.D. ha indetto ed il Dopolavoro Provinciale di La Spezia ha organizzato il «Concorso nazionale fra i giovani interpreti della canzone italiana».

Il Concorso, che è alla sua ottava edizione, si svolgerà nei giorni 21 e 22 ottobre p. v. e vi possono partecipare tutti i dopolavoristi di ambo i sessi che abbiano compiuto il 18° anno di età e non abbiano superato il 30°.

Oltre agli interpreti della canzone il Concorso comprende pure sezioni per piccole formazioni vocali e per comici musicali. Per tutti i chiarimenti del caso gli interessati possono rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, via Girardini 8

Concorso per chimici aggiunti per servizi militari

E' indetto un concorso, per esami e per titoli, a quattro posti di chimico aggiunto in prova per il servizio chimico militare (grado 10°, gruppo A). Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 6 e corredate dai documenti prescritti dovranno pervenire al Ministero della Guerra (Direzione generale personali civili e affari generali, Ufficio del personale civile) entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno

Era ubriaca!

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto l'altra sera all'arresto di certa Maria Del Bianco di 47 anni di Udine, perchè sorpresa in una via del centro, in istato di manifesta e ripugnante ubriachezza.

G. U. F.

Orario esami

Tutti i Fascisti Universitari iscritti alla Regia Università di Trieste, possono consultare l'orario degli esami per la Sessione autunnale dell'anno accademico 1940-41 presso la Segreteria del GUF (via Carducci 5).

Nel Dopolavoro «A. Giorgini»

Ieri sera ha avuto luogo una riunione dei membri del Direttorio del Dopolavoro Rionale «A. Giorgini», per il riassunto delle attività svolte durante l'A. XIX e per il programma di massima da svolgere per l'A. XX.

Sono state istituite le varie Sezioni per le singole attività: culturale, stampa ricreativa, filodrammatica, corale, fisarmoniche, orchestra, bocciofila, amministrativa e assistenziale.

Con queste il Dopolavoro «Giorgini» si propone di attuare tutte le iniziative programmate dal Dopolavoro Provinciale e di contribuire, come gli scorsi anni, alla massima di educare divertendo.

I dopolavoristi troveranno perciò presso la sede quella ricreazione e quell'assistenza necessarie per una maggior elevazione morale e materiale, e per essere pronti in ogni settore agli ordini della Patria.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Si è spento il cav. uff. Pietro Biasoni

Si è spento ieri, a 75 anni, il cav. uff. Pietro Biasoni, chiudendo nell'inappagata attesa del figlio lontano una vita esemplare dedicata interamente al lavoro e alla famiglia.

Per molti anni funzionario del Comune, ivi prestò la sua opera integerrima quale capo dell'ufficio economato e quale cerimoniere.

Specialmente durante la passata guerra numerose furono le incombenze affidategli per i problemi che Udine dovette affrontare quale sede dei più alti comandi militari e quale centro di una vastissima zona di operazioni: in ogni circostanza egli seppe essere all'altezza del compito, così da meritarsi i più ambiti riconoscimenti.

La sua quiescenza fu un continuo anelito al ritorno del figlio, specie da quando, nel febbraio di quest'anno, gli mancò la sua diletta consorte e più ancora dall'aprile allorchè seppe di uguale tremenda disgrazia toccata al figlio.

Il sovrapporsi di così crudi dolori accasciò il suo fisico già indebolito, e dopo alterne vicende la sua estrema volontà di resistenza fu sopraffatta.

Al figlio ing. Francesco che, forzatamente relegato in America, è stato privato in pochi mesi dei tre affetti più cari, giungano i sensi del nostro sentito cordoglio.

IL GIORNO

Giovedì 11 settembre (254-111) San Proto martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e pomodoro, fagioli, coniglio in umido, uova in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 13: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15 Concerto del violoncellista Amedeo Baldovino al pianoforte Giovanni Bonfiglioli — 17.40: Concerto del flautista Renato Paci, al pianoforte Giuseppina Teofan Zannoni — 19.40: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10 12.30: Dischi — 12.40: Canzoni e melodie — 13.15: Marce e valzer diretti dal m. Arlandi — 14.15: Concerto scambio dalla Germania — 15. Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: Stagione sinfonica dell'Eiar: Musiche di Anton Dvorak dirette dal m. Armando La Rosa Parodi — 22.10. Selezioni di operette dirette dal m. Arlandi.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestrina diretta dal m. Zeme — 12.40: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi — 20.40: «Un po' di tutto» fantasia musicale orchestra diretta dal m. Petralia — 21.10 «Ma Pippo non lo sa...» biografia non vera di Silvana Fioresi Tracciata da Mario Cetrano — 21.45: Valzer celebri — 22.15: Orchestra di archi diretta dal m. Manno.

Furti gastronomici
Conigli, galline e lardo

Enrico Bastianutti fu Pietro, dimorante in località Case Nuove di Precenicco, constatava l'altra mattina la sparizione di cinque conigli, sparizione avvenuta durante la notte ad opera dei soliti ignoti Facendo un rapido giro per la campagna circostante, riusciva a rintracciarne due di detti conigli, per cui può sorgere il dubbio che le bestiole siano scappate dalla loro prigione. Ad ogni modo il fatto è stato denunciato ai carabinieri.

A Castions di Strada, dal pollaio sono state rubate notti or sono — veramente rubate dopo che i mariuoli hanno rotto il lucchetto e divelto un catenaccio — undici galline di razza livornese.

Una dozzina di chilogrammi di lardo, ignoti hanno asportato senza tanta difficoltà, dalla cantina di Antonio Gabassi fu Filippo dimorante a S. Vito al Torre Sembra trattarsi di un furto commesso da persona familiare alle abitudini dei Gabassi ed a conoscenza della ubicazione della cantina

Una cavalla sparita

L'altra mattina l'agricoltore Giuseppe Scotta fu Nicola dimorante a Precenicco, recatosi nella stalla, non vi trovava la cavalla dal mantello scuro e con la stella in fronte, una bestia docile e preziosa dell'età di tredici anni e del valore di circa sei mila lire. Vi trovava invece il puledro, un altro cavallo ed un altro puledro. Ritenne che l'animale si fosse slegato da solo e si fosse dato a pascolare nei dintorni Ma dopo due giorni di vane ricerche, si doveva convincere di essere stato derubato. Dei ladri però nessuna traccia.

Credeva fosse la propria...

I carabinieri di Gemona procedevano all'arresto di Libero Zuliani fu Giovanni di 40 anni del luogo perchè sorpreso mentre tentava di rubare una bicicletta da donna riposta nell'atrio del cinema. Interpellato in proposito alla sua intenzione, affermava di non aver voluto commettere un furto ma di essersi semplicemente sbagliato avendo ritenuto trattarsi della propria bicicletta, la quale era da uomo.

La Corte d'Assise si riaprirà il 13 novembre
Il ruolo delle cause

Il 13 novembre prossimo, l'Assise di Udine sarà riaperta per la trattazione delle sei cause fissate in ruolo.

Quattro tentati omicidi per un fidanzamento mancato. — Il primo processo — per la trattazione del quale sono fissate tre udienze — riguarda il venticinquenne Fioravante Zanetto di Pietro da Caneva di Sacile Costui la sera inoltrata del primo gennaio 1941, in un momento di esaltazione per essere stato respinto dalla donna ch'egli amava follemente ma dalla quale non era affatto corrisposto tant'è vero ch'ella erasi fidanzata con un altro giovane del paese, Attilio Bongiorno, dopo una breve discussione in casa della donna amata, Regina Chiaradia, le sparava contro un colpo di rivoltella col proposito di ucciderla ferendola invece alla testa, lesione guarita in un mese. Poscia lo Zanetto, al colmo della disperazione, sparava contro la madre di costei, Antonia Chiaradia e contro la zia Maddalena Chiaradia mettendo la prima in pericolo di vita e ferendo con un'altra pallottola l'addome alla seconda. Infine sparava un ultimo colpo contro il Bongiorno intervenuto per disarmare il forsennato, fratturandogli con un colpo di rivoltella il braccio destro. Egli dovrà quindi rispondere di quattro tentati omicidi. Il fatto avveniva in località Villa Luc.

Furto con minacce a un soldato. — Nei giorni 17 e 18 seguirà il processo a carico di Alberto Abetini fu Michele di 58 anni da Palmanova che nelle prime ore del mattino del 15 maggio scorso, toglieva ed asportava la rete metallica coi relativi sostegni, che cingeva una parte di una Caserma di Palmanova. Affrontato dal caporale Primo Pianusi, mentre stava allontanandosi con la refurtiva, l'Abetini si scagliava contro di lui minacciandolo con la scure che teneva in mano. Accorsi altri soldati, il violento e pericoloso ladro, veniva ridotto all'impotenza e poscia consegnato ai carabinieri. Egli dovrà rispondere del reato di rapina.

Un gravissimo reato. — Il terzo processo si svolgerà il giorno 19 novembre e probabilmente si concluderà il giorno successivo. Esso riguarda Attilio Vitale di Gustavo di 21 anni e Sperandio Rovelli di Paolo di 22 anni, due giovani ch'erano militari all'epoca del fatto in quel di Tarcento. Costoro, la sera del 23 febbraio scorso, incontrata per la strada la giovane Rina Vettise di Pasquale, l'avvicinarono cercando di intavolare con lei conversazione. La giovane evidentemente non gradendo la loro compagnia, rispondeva evasivamente alle loro parole e affrettava il passo, poscia forse intimorita, si metteva a correre per raggiungere l'abitazione di una conoscente. I due giovani la rincorrevano allora e raggiuntala, le toglievano il piccolo portafogli che teneva nella tasca della giacca e nel quale c'erano cinquanta lire; poscia si dileguavano approfittando dell'oscurità Il giorno dopo venivano però identificati ed arrestati. Essi compariranno in giudizio quali imputati di rapina.

Furto e minaccia con arma. — Vittorio Pioggia fu Remigio di 40 anni, da una ventina di anni a questa parte, non aveva conosciuto che le aule della Pretura e quelle del Tribunale; ora finalmente conoscerà pure quelle dell'Assise. Egli, il 29 dicembre 1940, penetrato nell'abitazione del sig. Antonio Fantuzzi in viale Principe Umberto, saliva al terzo piano ed introdottosi nella camera della domestica Santina Videni, rubava nove lire che stavano in un cassetto ed un paio di scarpe. Dopo tanti bei «colpi» il disgraziato Pioggia erasi ridotto a queste magre imprese. Il Pioggia, commesso il furto stava rifacendo il corridoio per discendere le scale, ma veniva affrontato dal figlio del Fantuzzi, Aldo e da un suo amico, Francesco Romanelli. Il mariuolo, vistosi a mal partito, levava dalla tasca lo scalpello facente parte degli arnesi del suo brutto mestiere e brandendolo in aria qual fosse una spada, minacciava i due a non avvicinarsi; altrimenti... Ma i due gagliardi giovani con un salto gli furono addosso e lo riducevano all'impotenza consegnandolo poscia ai carabinieri. Pertanto il Pioggia dovrà rispondere di furto aggravato con l'aggravante della recidiva specifica reiterata, di minaccia a mano armata, di porto abusivo di detta arma (lo scalpello). Il processo si svolgerà nei giorni 21 e 22.

Ladruncoli e ricettatori. — Il quinto processo riguarda una combriccola di ladri e di ricettatori che operavano con non celato disagio di quelle popolazioni, nei dintorni di Flaibano. Trattasi di una serie piuttosto lunga di furti di galline, conigli, salami, formaggi, piccole somme di denaro quando lo trovavano, di indumenti vari che andavano dalle lenzuola ai calzetti alle mutande ed anche ai fazzoletti ed agli stracci. Questi furterelli si andavano ripetendo dal dicembre alla fine di gennaio; poscia con l'arresto di uno della combriccola, la losca attività aveva fine ed i protagonisti, in seguito alle intelligenti indagini dei carabinieri, venivano identificati Trattasi del quindicenne Domenico Curridor di Salvatore, Luigi De Santis fu Lorenzo di 45 anni, Antonio Labate fu Michele di 44 anni, Pietro ed Asmara Dreosti fu Guglielmo rispettivamente di 33 e 25 anni, e di Maria Gasparini vedova Picco di 57 anni. Il primo deve rispondere di furto continuato, il De Santis — che rappresenta in questa faccenda losca un posto di primo piano — deve rispondere di istigazione al furto per aver determinato il giovinetto a rubare; il terzo figura quale ricettatore gli altri tre, compresa la donna, quali responsabili di diversi furterelli.

Istigata da una donna ruba 500 lire — L'ultimo processo, il sesto, seguirà nei giorni 27 e seguenti Esso riguarda la vicenda di un biglietto da 500 lire rubato a Maria Balutti di Cassacco. In seguito alle indagini esperite dai carabinieri, è stato accertato che autrice del furto era la quindicenne Irma Zanini di Ernesto la quale poscia confessava di essere stata istigata a rubare dalla signora Evelina Rodeano in Bulbecco di Giuseppe di 28 anni. Così saltava fuori che le dieci lire rubate ad Antonietta Tosolini, sempre a Cassacco, erano state rubate dalla Zanini sempre per istigazione della Evelina Rodeano. Naturalmente non erano furti commessi lì per lì perchè si presentava la combinazione, ma erano piccole imprese organizzate e preparate come si deve, affinchè nessuno venisse a scoprirne l'autore. Accanto alla Zanini ed alla Rodeano Evelina, compariranno il padre suo Giuseppe di 64 anni ed i fratelli Amelia e Rino rispettivamente di 22 e 18 anni quali ricettatori

Spaccando legna si ferisce a una mano

La dodicenne Edda Roseano, dimorante in via Planis, spaccando legna, si produceva accidentalmente con la scure una ferita da taglio all'anulare della mano sinistra E' stata medicata al Pronto Soccorso e giudicata guaribile in una settimana.

Movimento naturale della popolazione

del mese di luglio

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	163	1234	1397
Morti	95	548	643
Aumento popolaz.	+ 68	+ 686	+ 754

nel mese di agosto

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	149	1242	1391
Morti	77	555	632
Aumento popolaz.	+ 72	+ 687	+ 759

Una ferita alla testa per la rottura d'uno spago

Egidio Degano di 49 anni, facchino presso la ditta Chizzola in viale 23 Marzo, nel tirare un pezzo di spago applicato quale «legatura» di un sacco, per la rottura del spago stesso cadeva a terra battendo la nuca contro una cassa e riportando conseguentemente una ferita alla regione occipitale giudicata guaribile al Pronto Soccorso, in una settimana.

Percosso dalla figlia

E' stato medicato ieri mattina all'Ospedale Civile il pensionato Luigi Rabuzzi di 63 anni dimorante in via Tolmezzo 1C, per contusioni ed ecchimosi al gomito destro, lesioni giudicate guaribili in otto giorni. Egli ha dichiarato di essere stato percosso ieri mattina verso le ore otto, dalla propria figlia durante un alterco.

LA LOTTA contro il rachitismo

Il problema ha sfaccettature poliedriche, investe e coinvolge fattori morali, sociali, scientifici. Il Regime, nell'ansito costruttivo che lo alimenta e lo guida, lo ha risolto sul piano sociale, edificando case operaie comode e igieniche, palestre moderne, colonie alpine e marine attrezzate, dove l'ampiezza, fondendosi con la salubrità del clima, consente ai figli del popolo di respirare nella pratica quotidiana del moto e della ricreazione, integrate da un vitto scelto, salute e robustezza.

Ma la minaccia è pur sempre incombente !... Non conosciamo miseria più crudele di quella che incrina sul nascere la fragilità dei bimbi, ne deturba le fattezze, ne sciupa la grazia.

La scienza si è posta di fronte alla ferocia e vastità del male, con suprema inflessibile decisione; indagini accanite, ripetute, approfondite, sottilissime. Si credeva in passato che il rachitismo dovesse attribuirsi a carenza di calcio, ma tale ipotesi, in sede sperimentale, fu scartata. Le moderne ricerche sulle vitamine, hanno assodato che il nostro organismo ha bisogno, e con una continuità che non ammette soluzioni, di numerose e piccolissime sostanze, che rendono possibile il normale funzionamento degli organi, assicurando uno sviluppo armonico. Quando l'organismo non può avvantaggiarsi dell'apporto di queste sostanze vitaminiche, ne può derivare il rachitismo con le sue mostruose deformazioni e tragiche conseguenze.

C'è peraltro da tenere presente un fattore morale ed ambientale, e cioè il clima famigliare dove il bimbo cresce, virgulto tenero per sbocciare fanciullo. Ove la vigilanza amorosa, insonne dei genitori, veglia e sorveglia lo sviluppo del piccolo, ne spia i progressi e le stasi, ne cura l'alimentazione che deve essere varia, associandovi ogni complementare norma igienica, quali la pulizia scrupolosa, le ore trascorse alla luce solare, il rachitismo non alligna o vi accenna nelle forme meno gravi e insidiose.

La scienza, con la sua feconda curiosità indagatrice, non si è limitata ad accertarne le cause, ma ha cercato di scoprire il rimedio più idoneo per arginare e combattere tale dilagante calamità. Qualunque serio preparato farmaceutico che si opponga all'incedere del male, trascende dalla sua stessa funzione terapeutica, per assurgere ad una benemerenza sociale di capitale importanza.

Tra i prodotti di rinomanza mondiale, possiamo annoverare il Vigantolo: esso riassume, in forma pura, cristallizzata, la vitamina D antirachitica per eccellenza. E' sbalorditivo come la natura con un minimo di mezzi, così minimo da sfuggire alla sensibilità degli strumenti più raffinati, consenta risultati insperati. Basti pensare che quantità infinitesimali delle vitamine D, sono in grado di eliminare fenomeni anche gravi di rachitismo. Le applicazioni poi profilattiche nei bambini, hanno un'importanza altrettanto uguale a quelle curative, tanto più che la rachitide predispone a molte altre malattie infantili.

Possiamo proclamare, senza tema di cadere nell'iperbole, che il Vigantolo costituisce una garanzia per i piccoli, un presidio per i popoli, giacchè i bimbi non soltanto cj allietano la casa con il loro sorriso ed il cuore con le fresche speranze per il loro domani, ma, nelle inevitabili vicende epiche di vita e di morte rappresentano la continuità storica della Nazione, realizzano la rifiorente perennità della stirpe.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10 settembre 1941 XIX

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	3

Nascite

Moreale Marisa (II nato) di Elio e di Papparotto Findes;
Toso Franco (I nato) di Agostino e di Carabelli Susanna;
Tarabori Paolo (II nato) di Giuseppe e di Ceolin Maria.

Matrimoni

Pittini Tellio sottuff. R. M. con De Paoli Annita casalinga;
Terminelli Vittorio facchino con Bonusso Rita casalinga;
Biatti Salvatore maresciallo R. E. con Rubich Nella Regina casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Vidussi Giuseppe tranviere con Bertino Anna casalinga;
Rossi Artibano muratore con Patat Caterina sarta;
Zanuttini Perseo pittore con Disnan Maria tessitrice;
Pisenti Alvaro impiegato con Calroli Olga casalinga;
Cillo Renato geometra con Comini Bruna civile.

Morti

Toffolo Antonio di Luigi di giorni 1.
Kusterle Giovanna di Stefano di anni 19 contadina;
Giacomini Pier Giorgio di Adolfo di mesi 10;
Biasoni cav. Pietro fu Francesco di anni 75 pensionato comunale.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - RAFFLES, con David Niven e O. de Havilland. — Fuori programma: l'interessante documentario LUCE: l'incontro dei DUE CONDOTTIERI sul fronte russo. Ore 17

SAVOIA - CAPITAN FRACASSA Successo — Ore 17.

IMPERO - BACIAMI COSI'. Con Carroll e Lederei — Ore 17.

CECCHINI - L'UOMO INVISIBILE. Giallo, con Raines. O. 17

DOPOLAVORO FERROVIARIO Compagnia Guerzoni - Con la Rivista umoristica UNA NOTTE NELL'ISOLA MAGICA DEL SOL LEVANTE. Ore 21.

REX - L'ISPETTORE VARGAS - Con Giulio Donadio e Mariella Lotti — Ore 19.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 317 - Casella postale 92)

Il cons. naz. Fancello ispeziona il mercato

Ieri mattina, mercoledì, verso le 8.30, quando il primo mercato della settimana era in città nel suo pieno sviluppo, è giunto improvvisamente il cons. naz. Enrico Fancello, che, per incarico della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha assistito alle operazioni di compravendita, soffermandosi ai banchi e nei negozi dei venditori, sincerandosi di persona della rigorosa applicazione del listino dei prezzi e dell'osservanza di tutte le disposizioni esistenti e dando precise indicazioni e suggerimenti in merito all'osservanza delle stesse. Il cons. naz. Fancello si è particolarmente soffermato sulla piazza della verdura e della frutta, ove si è incontrato con il gerarca addetto al controllo ed alla disciplina dei prezzi e con i camerati della squadra di vigilanza del Fascio di Combattimento.

La popolazione di Pordenone segue con particolare attenzione e con viva riconoscenza l'azione vigile del Partito per la disciplina dei prezzi.

Il diretto intervento della Federazione provinciale rassicura la popolazione pordenonese che, specialmente nella imminente stagione autunnale e più in quella invernale, saranno adottati — oltre efficaci mezzi di vigilanza — anche provvedimenti intesi a garantire il rifornimento d'ogni genere di prima necessità, e per l'alimentazione e per il riscaldamento.

Abbiamo già avuto occasione di rilevare e di elogiare l'esemplare disciplina dei consumatori ed anche dei commercianti locali al minuto: bisogna però che le gerarchie del Partito, continuando nella premurosa attività lodevole, abbiano speciale cura nel vigilare il mercato all'ingrosso perchè esso non faccia mancare rifornimenti... in attesa di più alti prezzi.

E' con fiducia che la città guarda all'interesse che le autorità tutte dimostrano per la tutela dei consumatori, perchè sa che a tanto interesse si accompagna la più rigorosa e giusta azione punitiva contro chiunque, per esoso profitto e per iniqua speculazione, tenti di turbare l'equilibrio del mercato.

Il rapporto fascista del II Gruppo Rionale

Martedì scorso alle ore 21, alla sede di Casa Littoria, il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento, ispettore federale dott. Bruno Fassetta, ha presieduto al rapporto delle gerarchie e dei fascisti del II Gruppo Rionale «M. O. Luigi Gabelli» presenti i fiduciari degli altri cinque Gruppi Rionali. Il rapporto ha avuto inizio con il saluto al Duce, ordinato dal Commissario; quindi il Vice Fiduciario camerata Simonetto ha illustrato brevemente l'attività del Gruppo stesso durante l'anno XIX, e ha concluso rivolgendo un devoto pensiero ai Caduti dell'attuale guerra.

Ha preso poi la parola il dottor Fassetta il quale, nel prendere atto della relazione, ha invitato i fascisti ad essere primi a dare esempio di probità, di onestà, di attaccamento al dovere in questo grande momento della Patria. Ricordati i sacrifici compiuti dai combattenti su tutti i fronti ha esaltato l'opera grandiosa di Benito Mussolini per abbattere una volta per sempre l'odiato nemico bolscevico contro il quale, Egli, sin dal lontano 1919, additò ai popoli la grandezza di Roma fascista e la turpe idea leninista di Mosca.

Applausi calorosi hanno coronato la parola del gerarca il quale dopo aver ascoltato i desideri di alcuni camerati ha tenuto rapporto ai Fiduciari dei Gruppi Rionali.

La Compagnia Bagnoli-Ferrante al «Verdi»

Stasera: «Spettri» di Ibsen

La fortunata commedia di Vincenzo Tieri — il valoroso critico drammatico che sta dimostrando con una produzione copiosa di saper fare e non soltanto criticare — ha avuto iersera pieno successo anche sulle scene del nostro «Verdi».

Davanti ad un pubblico numeroso che gremiva la magnifica sala, la Compagnia Bagnoli-Ferrante ha dato, di «Processo a porte chiuse», una esecuzione che ha messo in luce i singoli attori ed il ben complesso.

Un grande successo personale ha riportato il direttore artistico e primo attore della compagnia, Ugo Bagnoli: ed accanto a lui particolarmente festeggiata è stata la prima attrice Teresa Ferrante. Applauditi con loro sono stati Ernesto Titta, Alessandro Lazzari e gli altri bravi attori.

Ammirata è stata la regia del Bagnoli, come la bella scenografia del prof. Boschetti.

La Compagnia darà stasera la sua seconda ed ultima recita affrontando un'ardua prova artistica con un'originale interpretazione del capolavoro di Enrico Ibsen «Spettri».

Chiunque conosca il famoso dramma del grande norvegese — che presenta una dolorosa allarmante tragedia dell'ereditarietà — accorrerà al «Verdi» come vi accorreranno coloro che solo per sentito dire sanno come «Spettri» sia una delle opere maggiori del teatro europeo della fine dell'Ottocento. Quando si riparla di «Spettri» il pensiero corre al massimo interprete del capolavoro ibseniano, Ermete Zacconi, un maestro della scena che n'è ancora dominatore in tardissima età.

Ugo Bagnoli, affrontando il forte ruolo di Osvaldo, dà una bella prova del suo ideale artistico: ed il pubblico pordenonese — che ama l'arte nelle sue più alte manifestazioni — avrà una propizia occasione per applaudire insieme un poderoso dramma ed un nobile interprete.

Al cinema «Roma»

Questa sera, giovedì, si proietta al supercinema «Roma», l'avventuroso film: «Piccola canaglia».

Infortunio sul lavoro

Lavorando ad una sega meccanica adibita al taglio della legna da ardere, presso la ditta Angelico Granzotto di Sacile, l'operaio Giuseppe Rigo di Angelo di 35 anni, dimorante in quel centro, riportava l'asportazione della prima e della seconda falange del dito medio della mano destra. Ha ricevuto pronte cure all'Ospedale e ne avrà per un mesetto

La croce di guerra «sul campo» ad un valoroso aviere pordenonese



Con decreto del Comandante Supremo delle Forze Armate italiane in Africa settentrionale, il primo aviere armiere Gian Battista Lurgo di Gio. Batta, di anni 24, appartenente ad una famiglia di lavoratori del rione di Torre, è stato decorato «sul campo» della Croce di guerra al valore con la seguente motivazione:

«Mitragliere a bordo di apparecchio da bombardamento, attaccato nel corso di un'azione contro una base aerea nemica dalla caccia, nonostante le raffiche dell'avversario che cagionavano la morte di un componente l'equipaggio, il ferimento di un altro e gravi danni al velivolo, teneva con fermezza il suo posto, prodigandosi nella difesa della formazione. Esempio di belle virtù militari. — Cielo di Agedabia, 31 marzo 1941 XIX».

Il primo aviere armiere Gian Battista Lurgo è un valoroso che ha vissuto si può dire tutte le fasi dell'attuale nostra guerra. Prima di arruolarsi nella R. Aeronautica, era stato agente di negozio al bar Figini e successivamente presso le ditte Lizier e Asquini. Partito volontario nel 1936, venne destinato ad un aerodromo dell'isola di Rodi. Partecipò quindi alla campagna sul fronte occidentale e nell'autunno dello scorso anno venne trasferito nel Belgio dove al fianco dei camerati tedeschi, si distinse nelle audaci imprese sul cielo dell'Inghilterra. Infine cinque mesi or sono passò nella Quarta Sponda dove come lo conferma la succennata decorazione, ebbe modo di distinguersi nella nostra vittoriosa azione che portò alla liberazione della Cirenaica.

Ci congratuliamo col giovane camerata auspicandogli sempre nuovi brillanti affermazioni per la gloria della Patria imperiale.

La manifestazione bocciofila di Roraigrande

La manifestazione bocciofila promossa dal Dopolavoro rionale di Roraigrande si è svolta regolarmente nel tempo previsto quantunque gli elementi atmosferici contrari ne abbiano contrastato lo svolgimento nel secondo giorno di gare. Una ventina di copple composte di dopolavoristi del rione ed anche di militari dei corpi qui di stanza, hanno reso animata la competizione che si è svolta in una cornice di pubblico folto ed appassionato.

Ecco i risultati della gara:

1. Sussa Antonio-Arzaretti Umberto; 2. Mercuri Oreste-Micheluz Ettore; 3. Lucchini Giovanni-Bertolotti Giraldo; 4. Micheluz Pietro-Micheluz Riccardo.

Al termine degli incontri, le copple hanno ricevuto i premi dalle mani del Presidente del Dopolavoro rionale camerata Missinato. E' stato concesso anche un premio di consolazione alla coppia Pasut Lorenzo-Poles Mario. Alla premiazione hanno fatto eco gli applausi degli intervenuti.

La «Coppa Pordenone»

Una grande manifestazione bocciofila a carattere nazionale è stata indetta dal Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano per domenica 21 settembre. Oltre al numerosi altri premi individuali e di rappresentanza dei quali daremo l'elenco completo in uno dei prossimi giorni, sarà in palio anche l'artistica *«Coppa Pordenone»* alla quale s'intitola la manifestazione.

La gara sarà a terne e potranno parteciparvi tutti i giocatori appartenenti ai Dopolavori ed alle Società bocciofile regolarmente affiliate alla F.I.G.B. ed in possesso della tessera federale per l'anno corrente. La quota d'iscrizione è di lire 30 per terna, inoltre i sodalizi per partecipare ai premi di rappresentanza, dovranno versare una quota di lire 20 qualunque sia il numero delle terne iscritte. Il termine massimo per le iscrizioni scade sabato 20 settembre.

Le gare s'inizieranno alle ore 9.30 precise nei campi da gioco che verranno stabiliti.

L'incontro atletico femminile si svolgerà il 21 settembre

L'incontro femminile di atletica leggera fra le squadre del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano e della Gil locale, che doveva svolgersi lunedì scorso e che il maltempo ha costretto a sospendere, è stato rinviato a domenica 21 corrente con le modalità di svolgimento che verranno tempestivamente fissate.

Spilimbergo

Riunione del Comitato controllo prezzi

Lunedì scorso, alle ore 18.30 si è riunito alla Casa del Fascio il Comitato controllo prezzi per compilare, in ottemperanza alle disposizioni federali, il listino N. 10 dei generi ortofrutticoli ed il listino dei generi alimentari.

In memoria di Nicolò Beccaro

Lunedì mattina, alle ore 9, è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Istrago un ufficio funebre in suffragio dell'alpino Nicolò Beccaro di Carlo, della classe 1920, appartenente alla Divisione «Julia» caduto gloriosamente sul fronte greco-albanese il 1. novembre u. s.

Alla mesta cerimonia, alla quale erano presenti i parrocchiani d'Istrago, presenziava pure il Segretario politico in rappresentanza anche del Commissario Prefettizio, unitamente al camerata Marchi, del Direttorio del Fascio ed a Camicie nere e Giovani fascisti della frazione. Un picchetto del 71° Fanteria in armi, prestava servizio d'onore ai lati del catafalco, coperto dal tricolore e da fiori.

Al termine del rito funebre, il parroco ha ricordato con toccanti parole la figura dello scomparso, che ha immolato la sua giovane vita per una più grande Italia.

Alla stele che ricorda i Caduti in guerra, il Segretario del Fascio ha poi proceduto all'appello fascista dello scomparso, mentre il picchetto in armi s'irrigidiva sull'attenti.

Un fulmine caduto su di una stalla

Durante l'imperversare del temporale scatenatosi nella notte fra il 7 e l'8 u. s., fra il succedersi di scariche elettriche di violenza inaudita, un fulmine si è scaricato sulla proprietà di Giovanni Tonelli in località Milaredo. Il fulmine, che fortunatamente non ha arrecato danni alle persone, cadeva sulla catena principale del colmo della stalla, spezzava parte della stessa senza provocare incendio alle sottostanti scorte di fieno e stramaglie, provocando però la rottura di parte del tetto.

Il danno arrecato ammonta a qualche centinaio di lire, coperto completamente da assicurazione contratta con la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Infortunio sul lavoro

L'operaia Aquilina Zanchin di Luigi da Spilimbergo, nel trasportare una cassa, scivolava, rimanendo ferita alle ginocchia. Guarirà in 15 giorni.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Calogero Pantaleone; P. M.: dott. Giacomo Del Bianco notaio di Spilimbergo; Cancelliere: Michele Sestan; Difesa: avv. Marco Marin.

Per ingiurie. — Luigia Fajon fu Tomaso, Ida Canderan fu Pietro e Pierina Canderan fu Pietro residenti a Solimbergo di Sequals, sono imputate di ingiurie continuate aggravate per aver offeso il 10 giugno u. s. l'onore ed il decoro di Giuseppe Canderan di Desiderio da Solimbergo. In seguito alle risultanze del dibattimento le imputate vennero condannate a L. 50 di multa ciascuna ed in solido al pagamento delle spese di giudizio, a lire 25 per risarcimento danni e L. 120 per costituzione di parte civile. Sospesa l'esecuzione della pena ed ordinata la non menzione della condanna nel casellario.

Una assoluzione. — Giuseppe Confortin fu Angelo e Vincenzo Confortin di Giuseppe ambedue residenti a Sequals, sono imputati di furto per essersi impossessati, per trarne profitto, di un carro di legna asportando in danno di Massimo Zannier da Sequals, inoltre il Vincenzo Confortin è imputato di oltraggio per aver offeso il prestigio della guardia comunale Alberto Bisano. In esito alle risultanze processuali Vincenzo Confortin venne dichiarato colpevole del reato ascrittogli e condannato alla pena di mesi sette di reclusione e L. 300 di multa, alle spese di giudizio, al risarcimento di danni in L. 234 e L. 200 per spese di costituzione di P. C. a favore di Massimo Zannier. Venne ordinata la sospensione dell'esecuzione della pena per anni cinque e la non menzione della condanna nel certificato del casellario. Giuseppe Confortin venne mandato assolto dall'imputazione per insufficienza di prove.

Camminava lungo la ferrovia. — Il 22 giugno u. s. Valda Gotti fu Francesco residente a Pinzano al Tagliamento, fu sorpresa a transitare nel recinto della strada ferrata a Valeriano di Pinzano al Tagliamento. Denunciata è comparsa innanzi al Pretore il quale la dichiarava colpevole del reato ascrittole e la condanna a giorni 5 di arresto e l di ammenda. E' stata sospesa l'esecuzione della pena per anni due.

S. DANIELE
Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, discretamente animato fino alle prime ore del pomeriggio.

RIVE D'ARCANO
Nel Fascio

L'altro giorno il reggente del Fascio, camerata Della Vedova, ha riunito il Comitato per il controllo dei prezzi, impartendo le direttive da seguire per l'esplicazione dell'importante e delicato compito, nell'attuale momento.

In memoria di Feliciano Sbaizero

Nell'adempimento del proprio dovere, è deceduto a Fiume, l'autiere Feliciano Sbaizero di Edoardo capo nucleo di questo Fascio.

In suffragio dello scomparso, nella Chiesa di S. Leonardo, è stata celebrata dal parroco don Bizzaro, una Messa alla quale hanno assistito tutte le gerarchie locali, una folta rappresentanza della GIL, molti fascisti e numerosa popolazione.

Ultimato il rito funebre, i partecipanti si sono ammassati presso le lapidi dei gloriosi Caduti ove il reggente del Fascio, ha fatto l'appello del prode Caduto.

Alla moglie, alla figlia ed ai congiunti esprimiamo il nostro fiero cordoglio.

Funebri Filomena Fabbro

Si sono svolti i funerali della compianta camerata Filomena Fabbro di 49 anni, deceduta dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

Dall'abitazione dell'estinta, si è formato il mesto corteo, in cui abbiamo notato la Segretaria del Fascio femminile, con un folto gruppo di donne fasciste e le rappresentanze della GIL con i rispettivi labari e numerosa popolazione. Raggiunta la Chiesa parrocchiale, e dopo che il parroco diede l'assoluzione alla salma, il corteo si ricompose e raggiunse il Cimitero, ove, prima della tumulazione, venne fatto l'appello fascista dell'estinta.

Al camerata Fabbro, attivo capo settore di questo Fascio ed ai congiunti, esprimiamo sentite condoglianze.



In occasione della popolare «Sagra dei osei» il N. U. F. di Sacile ha fotografato le scene salienti della festosa giornata. Questa bella visione di folla è stata ritratta in un tipico angolo della piazza sacilese

Sacile

Spettacolo del Teatro sperimentale del Nuf

La commedia «La pietra dello scandalo», tre atti brillantissimi di Luigi Latini, musica del m. Vincenzo Billi, che verrà data domani sera venerdì alle ore 21 dai nostri dilettanti al Teatro Zancanaro, è una commedia già arrivata a 300 repliche, trionfando nei maggiori teatri delle principali città. Eseguita anche a Tripoli ed a Malta.

L'azione che si svolge nel 1860 nel clima suggestivo dell'epopea garibaldina; viene così riassunta:

«Il conte Terenzio vuole sposare sua figlia Elena ad un blasonato, mentre essa amoreggia invece con Luciano, contesole dall'amica Candida, stagionata zitella alla ricerca d'un marito. Proserpina, domestica che se la intende col cocchiere Spiridione, cerca indurre il conte a fidanzare i due giovani, ma per causa di Candida, pietra dello scandalo, sia pure involontaria, provoca invece una richiesta di matrimonio a Mansueto, il furioso padre della zitella, in favore di costei e di Luciano. Ma scoperti in breve, i due innamorati debbono affrontare le ire del conte: ed è così che Luciano, discacciato, si arruola con Garibaldi, si batte sul Volturno... e non dà più segni di vita, lasciando Elena nell'ansia di un'attesa interminabile.

Nel frattempo, Candida ha pescato uno spasimante nel contino Maccabeo ed anche Spiridione è stato allontanato per l'amore di Proserpina. Ma l'astuto cocchiere trova modo di visitare la sua bella. Sorpreso dal ritorno dei padroni, deve nascondersi; e dopo avere assistito alle svenevolezze di Candida per Maccabeo, alla delusione di Terenzio, che sperava unire il contino a sua figlia, ed in ultimo al ritorno di Luciano, cui una mutilazione consentirà finalmente di sposare Elena, riesce a strappare al conte il permesso di tornare a servirlo ed impalmare Proserpina».

Il m. Billi ha saputo rendere mirabilmente il carattere romantico del lavoro con le calde melodie di una musica fluida e squisita, che possiede tutta la grazia e la soavità dell'ottocento. Ecco alcune delle più belle composizioni che verranno cantate: Idillio - Canzone Garibaldina - Duetto dell'attesa.

Il commiato di un funzionario

Un numeroso gruppo di amici si è riunito l'altra sera per porgere il saluto di commiato al camerata Augusto Valent, che, dopo 9 anni di permanenza fra noi quale capostazione delle Ferrovie, lascia Sacile perchè trasferito a sede più importante.

L'egregio funzionario è stato molto festeggiato e sensibile alla sincera manifestazione di simpatia.

Raduni di bovini e di vitelli da latte

Domani, venerdì 12 c. m., vi sarà a Sacile il raduno di bovini adulti e nello stesso giorno a Pordenone quello dei vitelli da latte.

Ad entrambi i raduni sono invitati ad intervenire i macellai dei Comuni del mandamento di Sacile e cioè di Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Polcenigo e Sacile.

Gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per i bovini e rosa per i vitelli da latte.

L'assegnazione sarà fatta subordinatamente alle disposizioni.

Furterelli a Vistorta

I ladri hanno visitate le case dei seguenti agricoltori di Vistorta:

— Gio. Batta Martinuzzi fu Giovanni di 51 anni, asportando tre chilogrammi di salami, una forma di formaggio, tre pagnotte per un valore complessivo di 200 lire.

— Giuseppe Vanzel fu Giovanni, asportando 5 chilogrammi di lardo, un ossocollo e 4 salami per il valore di 170 lire.

— Antonio Fedrigo fu Giorgio di 46 anni, è stato derubato di 13 polli e infine di 8 grassi conigli è stato privata Angela Bottecchia fu Marco

I furti scoperti il mattino successivo sono stati denunciati a questa Arma benemerita.

BRUGNERA
Beneficenza

Per onorare la memoria del cap. magg. Aldo Copat, gloriosamente caduto sul fronte greco - albanese, il N. H. G. Battista Piovesana ha offerto lire 50 al Comando Gil.

L'organizzazione beneficiata sentitamente ringrazia.

In questi ultimi giorni sono pervenute le seguenti offerte al Comando Gil:

Giuseppina Cesca ved. Pegolo lire 50, Francesco Brenelli 50; D. Amedeo Gorin 30; D. Eugenio Marin 30; D. Giuseppe Pradella 25; Cesare Brenelli 25; Guerrino Polesello 20, Giuseppe Segatto 20; Giovanni Verardo 20; Pietro Cover 10; Annibale Pegolo 10; Pietro Carniello 20.

CASARSA
Un furto

Un furto di una audacia non comune, è stato consumato all'albergo «Leon d'Oro», sul piazzale della nostra stazione. Ignoti, attraverso un finestrino prospicente il tetto di un focolaio, penetrarono nel vasto locale e poterono impadronirsi d'un numero imprecisato di biciclette depositate nella sala centrale terrena. Asportarono poi il registratore di cassa contenente poche lire, scesi in cantina trafugavano un bel pezzo di formaggio grana e qualche bottiglia di vino del migliore.

Il registratore di cassa fu rinvenuto abbandonato in un campo presso il civico macello.

S. VITO AL TAGL.
Riunione del Comitato disciplina sui prezzi

Martedì scorso presso la Casa del Fascio si è riunito il Comitato comunale per la disciplina sui prezzi il quale ha esaminato il nuovo listino dei prezzi massimi n. 2 ed ha apportato modificazioni al listino prezzi dei prodotti ortofrutticoli

Furti

L'altra notte ignoti entravano, mediante scasso, nella cantina del commerciante Aldo Del Mei che ha negozio di privative e commestibili nella vicina frazione di Gleris. Asportavano diversa merce come salumi formaggi e vino per un valore complessivo di lire 3500 circa.

I carabinieri dopo rapidissime indagini procedevano all'arresto di certo Giovanni Pratorion fu G. Maria di anni 58, dimorante a Ramuscello e del figlio Angelo che abita in quei paraggi. Il terzo compare identificato per tale Giuseppe Zilli di Angelo, di anni 42, nato a San Vito senza fissa dimora è stato denunciato. I tre sono confessi.

— Ignoti penetrati nella cantina dei fratelli Nimis, sita in Bagnarola, asportarono indisturbati venti forme di formaggio latteria, 80 chilogrammi di lardo e 70 chilogrammi di carne insaccata arrecando un danno di circa 4000 lire.

CAMPOFORMIDO
Nel Fascio

Domenica scorsa alle ore 9 l'Ispettore Federale, presenti il Commissario del Fascio ed il Commissario Prefettizio, ha tenuto presso la Casa del Fascio, rapporto a tutti i gerarchi del Comune, dando nel contempo disposizioni di carattere organizzativo a tutti i dirigenti dei vari settori di attività politica. Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

TRICESIMO
Eccezionale incontro di calcio

(S. F.). Avremo domenica prossima al nostro Littorio un incontro di calcio che non esitiamo a definire il più importante dell'annata: saranno ospiti graditi i bianco-neri dell'Udinese.

La maggiore esponente del calcio friulano si appresta a sostenere il torneo di Serie B; rinforzata nei ranghi, cambiati dirigenti ed allenatore, l'Udinese si presenta alla ribalta del campionato con il proposito fermissimo di figurare in primo piano; e questa è la certezza di tutti gli sportivi friulani e in primo luogo di quelli tricesimani che sempre furono appassionati sostenitori dell'undici bianco-nero

E' proprio agli sportivi di Tricesimo è affidato l'onore di dare il primo saluto alla nuova squadra e di porgerle l'augurio di un'annata vittoriosa

La formazione annunciata dai dirigenti udinesi è la migliore che essi possano in questo momento presentare e crediamo che, salvo qualche lieve variante, sarà la formazione-tipo per tutto il campionato; assai atteso è il debutto di Orzan di cui gli sportivi ricordano le felici prestazioni tra le file del Padova e recentemente tra quelle del Milano. Ecco ad ogni modo la formazione della squadra ospite: Gremese; Zorzi II e Clocchiatti; De Stefano, Gallo e Forsetti; Bertoli, Donner, Orzan, Spivach e Del Medico. Saranno pure provati Obuel e Suber (Ambrosiana).

Il Tricesimo, da parte sua, sarà rinforzato da elementi di Divisione Nazionale; è ormai assicurata la presenza di Fabro (Ponziana), Boldi (Siena) e Tosolini (Triestina) che formeranno il trio centrale dell'attacco, mentre si spera di poter avere anche Ferrari (Triestina), Toso (Prato) e Del Bianco (Rimini).

Inutile dire che l'attesa per l'eccezionale avvenimento è vivissima; da Udine sono annunciati tram speciali che porteranno nella nostra ridente cittadina decine e decine di tifosi, desiderosi di seguire la «loro» Udinese fin dalla prima uscita. Altre numerose comitive converranno dai paesi del circondario; anche questa volta, ne siamo certi gli sportivi tricesimani si faranno onore, confermando le loro doti di sportività e cortesia.

GEMONA
Commemorazione di Bruno Mussolini

Domenica sera, nei locali della R. Scuola Tecnica Industriale, un forte numero di organizzati della GIL ha ascoltato la commemorazione di Bruno Mussolini, fatta dal Segretario del Fascio, nel trigesimo della eroica morte.

Riunione di massaie rurali

La Segretaria del Fascio femminile ha riunito le Massaie rurali della zona ed ha impartito loro consigli e disposizioni relativi all'attuale stato di emergenza della Nazione.

Commissione dei prezzi

Sabato scorso, alla Casa del Fascio, ha avuto luogo la riunione della Commissione comunale per stabilire i prezzi massimi dei generi alimentari.

Martedì 9 corrente detta Commissione si è riunita per la revisione dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli.

Infortunio sul lavoro

E' stato accolto presso questo Ospedale Civile, l'operaio Aristide Cappellari di Carlo di 17 anni, da Pontebba, perchè affetto da contusione alla spalla sinistra e giudicato guaribile in giorni 25.

Il Cappellaro, nel togliere una corda metallica da una teleferica, per l'improvviso spezzarsi del cavo, veniva colpito alla spalla sinistra.

BUIA
Lezione di propaganda agraria

Domenica 16 ottobre alle ore 11 nella Casa del Fascio del capoluogo l'Ispettore agrario dott. Miniscalco terrà una lezione di propaganda agraria.

Cividale

Il Battaglione «Cividale» passato in rassegna dal generale Geloso ad Atene

«Apprendiamo che il Battaglione «Cividale» dell'8° Reggimento Alpini dell'eroica Divisione «Julia» del quale fanno parte diversi cividalesi e friulani dei Comuni limitrofi ha avuto l'ambito onore di essere passato in questi giorni in rassegna dal generale Geloso, Comandante la Piazzaforte di Atene.

Tale rassegna è un nuovo riconoscimento del valore tradizionale del glorioso Battaglione e viene a premiare il suo esemplare comportamento militare

Gesto benefico

Il Segretario del Fascio ha destinato a favore del Refettorio Materno, istituito dal Comitato comunale dell'O.N.M. e I. presso l'Ente comunale di assistenza, l'importo di L. 200 offerto dal Consiglio di Amministrazione dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale in occasione delle fauste nozze della figlia del benemerito presidente Maria Pia Ferrari col tenente della R. Marina Giorgio Comin - Chiaromonti

Esercitazioni di tiro

Dal 25 settembre al 10 ottobre p. v. reparti del 2° Reggimento Fanteria «Re» effettueranno esercitazioni di tiro con fucili, mitragliatrici, mortai e cannoni nella zona compresa tra Azzida, Monte di Purgessimo, Castel Monte, Monte Preloc e Merso di Sotto.

Direzione di tiro: dalla Valle dell'Erbezzo, contro il Monte di Purgessimo e Monte Sulc.

Saranno collocati bandieroni rossi sui punti dominanti e vedette per la vigilanza della zona.

L'inizio e cessazione dei tiri avverrà a mezzo segnali di tromba. Qualche giorno prima dell'inizio delle esercitazioni saranno affissi avvisi in luoghi ben visibili in modo che la popolazione possa prendere visione delle norme e precauzioni da osservare

Infortunio sul lavoro

Il manovale Luigi Bortolò fu Pietro, di Prestento, alle dipendenze dell'impresa edile Di Stefano, lavorando ad uno scavo per un improvviso franamento, fu investito da del materiale e riportava delle ferite in varie parti del corpo. Guarirà in 12 giorni.

S. GIOVANNI al NAT.
Il parroco festeggiato

Nella agreste chiesetta della Madonna di Toviele — la Madonnina che rimase miracolosamente incolume fra le rovine del 1917 — con semplice, intima, manifestazione religiosa, lunedì scorso venne celebrata la fausta ricorrenza del 40.o di sacerdozio del parroco cav. don Gerardo Merluzzi.

Alle ore 9 il corteo, preceduto dalle autorità giungeva alla chiesetta ove una folla di popolo attendeva il parroco. Una piccola italiana recitava una commovente poesiola ed offriva un mazzo di fiori al festeggiato; indi il Podestà a nome del paese offriva, con sentite parole di augurio una ricca planeta. All'ingresso nella chiesetta, i balilla cantori cantavano il «Tu es sacerdos» di Casimiri, e subito dopo aveva principio la S. Messa. Il discorso di circostanza venne tenuto dal parroco di Pozzo Aviano don Domenico.

In canonica il Parroco ricevette poi gli omaggi di tutte le autorità che avevano presenziato alla festa.

Nel pomeriggio, la festa terminava alla Toviele con un Te Deum di ringraziamento.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Un operaio di Illeggio vittima di un infortunio sul lavoro in Alta Slesia

E' giunta notizia, che in Germania e precisamente in Alta Slesia dov'erasi recato per ragioni di lavoro ancora nell'aprile scorso quale assistente edile, decedeva per lesioni riportate in seguito ad accidentale caduta da un'armatura, Ugo Scarsini da Illeggio. Aveva 48 anni; abile ed apprezzato lavoratore, si era fatto notare per le sue qualità in Patria e poscia in Francia; ultimamente era stato ricercato quale assistente per importanti lavori edili nella terra del Reich. Aveva partecipato alla guerra del 1915-18 meritandosi la Croce di Guerra al V. M.; lascia la moglie e quattro figli. La triste notizia sparsasi in paese ov'era assai benvoluto, ha prodotto vivo rimpianto. Alla famiglia, alla vecchia madre, ai sette fratelli, condoglianze.

Colto da paralisi sul lavoro

L'altro giorno Gioacchino De Rivo fu Giovanni di 56 anni, capo squadra presso l'impresa «Costruire» mentre era intento a sorvegliare l'andamento dei lavori di una costruenda strada a Cercivento veniva colto da paralisi restando morto sul colpo.

Caccia eccezionale

In una partita di caccia svoltasi l'altro ieri sulle montagne di Dogna i camerati Arrigo Aita ed Erminio Damiani hanno abbattuto due camosci.

In Tribunale

Fioritto Antonio fu Pietro, rappresentante la Ditta Fioretto e Cozzi di Spilimbergo, è comparso davanti i giudici di questo Tribunale per rispondere di imboscamento di farina di granoturco dal novembre u. s. al febbraio 1941 facendo mancare alla popolazione di Dogna il normale approvvigionamento, conseguendo ingiusto profitto. Dif. avv. Nais.

Bonifacio Trombetta fornaio di Osoppo, era imputato di aver posto in vendita del pane con umidità eccessiva. E' stato assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Fantoni.

Angelo Di Giannantonio fu Francesco, Celeste Di Bez di Pietro, Ida Zilli fu Giovanni, Igino Di Giannantonio di Angelo tutti da Trasaghis imputati di violazione sul razionamento dei consumi per avere nel febbraio scorso sottratti all'ammasso 200 grammi di burro, sono stati assolti per inesistenza di reato. Dif. avv. Candussio.

I fratelli Giovanni e Gino Forgiarini da Gemona, rispettivamente di anni 29 e 23, il 26 giugno u. s. penetravano nell'abitazione di Luigi Venturini tentando di appropriarsi di vari oggetti. Fallito il colpo, i due sono comparsi sul banco degli accusati. Sono stati condannati a 5 mesi di reclusione e 500 lire di multa ciascuno. Dif. avv. Candussio.

LIGOSULLO
Rapporto del Fascio

Domenica scorsa 7 corrente ha avuto luogo il rapporto annuale del Fascio.

Alle ore 14 è giunto fra noi il membro del Direttorio Federale prof. dott. Federico Davide Raynt il quale era accompagnato dall'Ispettore di zona. Dopo d'aver reso omaggio ai Caduti, il gerarca e gli organizzati si sono portati alla sede del Fascio dove il Segretario ha fatto una succinta ma completa relazione dell'attività svolta dal Fascio in quest'anno di guerra.

Infine il gerarca con chiara parola ha illustrato le varie fasi della guerra e a fatto presente quali doveri incombono ai fascisti in quest'ora storica della Patria.

Dopo il saluto al Duce la riunione si è sciolta col canto degli inni della Rivoluzione.

Ultimato il rapporto, il gerarca ha ricevuto fascisti e pubblico.

ARTA
Un furto alla Segheria Del Negro

Domenica scorsa i ladri evidentemente molto pratici della località, approfittando dell'assenza dei proprietari che per motivi d'interesse si erano recati alla fiera di Paluzza si introducevano attraverso i bagni della Segheria, sforzando una piccola inferiata.

In una camera di abitazione, sforzando un mobile asportavano circa 400 lire in spiccioli. Il furto è stato denunciato e la benemerita si occupa.

I ladri in un magazzino

Sul letto del torrente But, l'anno scorso la ditta Colombo aveva costruito un frantoio, e ciò per provvedere alla ghiaia lavorata per i grandi lavori di fortificazione Noaris-Priola.

Il suddetto frantoio cessò il lavoro lo scorso ottobre asciando un operaio fidato a guardiano, che per motivi di lavoro però si assentava giornalmente, mentre la notte rimaneva di guardia a tutto il materiale ivi accantonato.

Due, tre giorni fa si accorse che nella sua forzata assenza giornaliera, è venuto a mancare dal magazzino molto materiale elettrico, cinghie, corde, il tutto per un valore di circa 500 lire. Il furto è stato denunciato.

TARVISIO
Mortale disgrazia sul lavoro

Il boscaiolo Giovanni Kovagio di 47 anni da Tolmino, mentre era intento a caricare dei tronchi sopra un autocarro in località Rio Bianco, veniva accidentalmente investito da uno dei pesanti legni e schiacciato. Il poveretto poco dopo l'incidente spirava a causa delle gravi lesioni interne riportate.

Notiziario dell'agricoltore

Concessione di licenza per la sgranatura del granoturco

Per disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è fatto obbligo a tutti coloro che intendono sgranare granoturco, servendosi di sgranatoi azionati a mano o a macchina, di munirsi della prescritta licenza.

Le disposizioni in merito stabiliscono:

a) chiunque intende esercitare la sgranatura del granoturco con sgranatoi meccanici azionati a mano o a macchina, sia sui fondi propri che su fondi altrui, ha l'obbligo di denunciare, entro dieci giorni dall'avvenuta sgranatura all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, la quantità di granoturco sgranata e le generalità del conduttore del fondo da cui il prodotto proviene, riempiendo e firmando apposite bollette di denunce;

b) l'obbligo da parte della persona che porta il granoturco alla macchina sgranatrice di dichiarare al conducente della stessa, oltre la denominazione del fondo, l'estensione del terreno seminato, controfirmando la relativa bolletta;

c) presso ogni macchina sgranatrice deve essere tenuto apposito bollettario a madre e figlia per la registrazione dei dati di cui alle lettere a) e b);

d) per ottenere la licenza di sgranatura è fatto obbligo ad ogni interessato (proprietario di sgranatrice) di presentare domanda, su carta da bollo da L. 4, all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, via C. Ciano n. 12, indicando: 1) il numero e la fabbrica della sgranatrice; 2) se la sgranatrice è azionata a mano, a forza idraulica, a motore elettrico, a motore a scoppio o a vapore, segnando, in questi ultimi casi la potenza in HP e la fabbrica del motore; 3) se intende sgranare solo il proprio granoturco o anche quello di altri agricoltori;

e) i proprietari degli sgranatoi, che fanno domanda per ottenere le licenze di sgranatura, devono versare prima al competente Ufficio del Registro l'importo di L. 25; detto Ufficio rilascerà una ricevuta che verrà consegnata all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura il quale rilascerà la relativa licenza;

f) insieme con la licenza gli interessati devono prelevare (presso l'Ispettorato dell'Agricoltura), verso pagamento, il relativo bollettario per la registrazione dei dati, di cui alle lettere a) e b);

g) agli inadempienti verranno rigorosamente applicate le sanzioni penali previste dal R.D.L. 27 dicembre 1940, n. 1716.

Gli interessati sono invitati a presentare la domanda di cui sopra in tempo utile perchè l'Ufficio incaricato possa provvedere tempestivamente al rilascio delle licenze.

I prezzi dei semi oleosi

L'Ufficio Provinciale dell'Associazione Nazionale Coltivatori Piante Erbacee Oleaginose di Udine, presso la Unione Provinciale Fascista Agricoltori, via Poscolle 43, ritiene opportuno riportare integralmente per conoscenza e norma di tutti gli agricoltori quanto stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con D. M. 17 agosto 1941-XIX, circa la determinazione dei prezzi dei semi di ricino, di lino, di colza e ravizzone e dei vinaccioli, per la campagna 1941-XIX.

I prezzi dei semi di ricino, di lino, dei vinaccioli, di colza e di ravizzone, destinati all'industria della spremitura per la campagna 1941 sono stabiliti come segue:

Seme di ricino: Seme di prima qualità, cioè maturo, turgido ben essiccato naturalmente, con peso volumetrico base di grammi 540 per litro: a) degusciato lire 580 al quintale; b) in bacca lire 382.80 al q.le.

Per ogni 5 grammi in più o in meno rispetto al peso volumetrico base, della prima qualità degusciata, si applicano rispettivamente maggiorazioni o diminuzioni di lire 5.35 al quintale. Seme di seconda qualità, cioè non giunto a completa maturazione, brinato o fermentato: a) degusciato lire 415 al quintale; b) in bacca, lire 273,90 al quintale.

Seme di lino di produzione nazionale, con contenuto di olio del 35 per cento e con tolleranza per impurità nella misura del 3 per cento lire 390 al quintale. Si applica una maggiorazione o una minorazione di lire 12 per ogni grado-quintale di contenuto in olio in più o in meno rispetto a quello base.

Vinaccioli commercialmente secchi, con contenuto in olio del 16 per cento sul tal quale, con acidità 4 per cento e tolleranza per impurità nella misura del 4 per cento, lire 110 al quintale. Si applica una maggiorazione o una minorazione di lire 11 per grado-quintale di contenuto in olio in più o in meno rispetto a quello base. Per ogni punto di acidità in più sarà concesso un abbuono dell'1 per cento sul prezzo base.

Seme di colza e ravizzone con contenuto del 38 per cento in olio, sul tal quale con tolleranza per impurità nella misura del 3 per cento, lire 360 al quintale. Si applica una maggiorazione o una minorazione di L. 10 per grado quintale, di contenuto in olio in più o in meno rispetto a quello base.

Tutti i detti prezzi valgono per merce alla rinfusa, consegnata dai magazzini di ammasso agli acquirenti e sono comprensivi delle spese di ammasso

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

A nome del figlio ing. **FRANCESCO** e delle nipoti **ADRIANA** e **GIULIANA**, attualmente in Argentina, i **PARENTI** e gli amici più intimi partecipano costernati la morte del

cav. uff.

PIETRO BLASONI

avvenuta stamane dopo breve malattia.

I funerali seguiranno domani 11 settembre alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringrazia fin d'ora chi vorrà in qualsiasi modo onorare la memoria dell'Estinto.

Udine, 10 settembre 1941-XIX

ULTIME NOTIZIE

Comprava a credito e rivendeva a contanti

Gli Stati Uniti pongono un limite alle importazioni dell'Inghilterra per numerose categorie di merci

NEW YORK, 10.

Il *New York Times* informa che, dopo due mesi di trattative, il governo di Londra ha finalmente aderito a firmare una convenzione proposta dal governo di Washington e con la quale vengono poste severe limitazioni alle importazioni dell'Inghilterra, per numerose categorie di merci. Come è noto da molto tempo vari uomini politici degli Stati Uniti e numerosi giornali nordamericani protestavano per il fatto, ripetutamente documentato, che l'Inghilterra si serviva spesso del materiale inviatole dagli Stati Uniti in base alla legge «prestiti e affitti» per esportarlo in altri paesi ricavando danaro sonante dalla rivendita da ciò che aveva avuto a credito e reclamando per conseguenza sempre nuove forniture dagli Stati Uniti. L'accordo ora firmato dovrebbe eliminare, secondo l'intenzione americana, tale inconveniente e specialmente la concorrenza inglese ai cambi degli Stati Uniti nelle repubbliche sud americane.

Base aerea in un'isola del Maine per la spedizione degli apparecchi in Inghilterra

NUOVA YORK, 10.

Il Ministero della Guerra ha reso noto che in una isola dello Stato del Maine è stata costituita una base aerea servita da 30 ufficiali e 557 uomini per la spedizione degli aerei americani destinati in Inghilterra.

(Radio Stefani)

Piroscafo olandese al servizio britannico affondato

NEW YORK, 10.

Questi ambienti marittimi annunciano che il piroscafo olandese *Kotanopan*, di 7302 tonnellate, in viaggio per Batavia e al servizio dell'Inghilterra, è andato a fondo probabilmente per azione nemica.

Gli aiuti dell'Inghilterra alla Russia! telegrammi d'incoraggiamento

ISTANBUL, 10.

I rimproveri rivolti dalla radio moscovita all'Inghilterra per la nullità degli aiuti ai Sovieti, suscitano grande impressione. L'opinione pubblica turca, convenientemente lavorata dalla propaganda inglese, credeva che tali aiuti fossero efficaci e nei giorni scorsi il giornale «Yeni Savah» li esaltava, prevedendo che sarebbero stati intensificati. Invece, si sottolinea, le lamentele e le accuse di radio Mosca hanno rivelato la verità e cioè che l'Inghilterra si limita ad aiutare la Russia mediante telegrammi di incoraggiamento.

Cosa succede in Russia?

Anche i giornalisti anglosassoni ne sono tenuti all'oscuro

SCIANGAI, 10.

Il giornale *Rissiam Times* sotto il titolo «Cosa succede in Russia?» rileva che neppure l'Inghilterra e gli Stati Uniti, alleati del comunismo, sanno cosa succede nella U.R.S.S. perchè i giornalisti sono obbligati a restare sorvegliatissimi a Mosca.

Tuttavia quanto trapela dimostra la critica situazione degli eserciti rossi dopo la caduta del pilastro di Schlüsselburg.

Dopo l'occupazione dello Spitzberg

Una iniezione d'ottimismo il cui effetto sarà brevissimo

MADRID, 10.

A proposito della occupazione dello Spitzberg la stampa madrilena rileva la nessuna importanza strategica della regione ed osserva che la sua occupazione costituisce un diversivo per distrarre l'attenzione del popolo britannico dalla catastrofe russa e fargli una iniezione di ottimismo, i cui effetti per altro avranno brevissima durata, poichè non è lo Spitzberg, alle soglie dell'Artide, la zona dove si fa e si vince la guerra.

Le ultime vittime del regime bolscevico in Bessarabia

BUCAREST, 10.

Nel cortile del consolato italiano a Chisinau, che i bolscevichi avevano trasformato in sede della Ghepeu, sono state scoperte alcune fosse piene di cadaveri. Si tratta delle ultime vittime del regime sovietico in Bessarabia. Dei 75 cadaveri esumati molti avevano mani e piedi legati. Le vittime erano vestite soltanto con pigiama e camicie da notte ed è quindi presumibile che esse siano state arrestate nelle loro case nottetempo e uccise senza processo. Nelle fosse sono stati trovati berretti di studenti, cappelli da preti e uniformi di ferrovieri. I cadaveri sono stati pietosamente riseppolti nei cimiteri di Chisinau. Un ufficio funebre è stato celebrato in loro suffragio dal metropolita.

(Radio Stefani)

Gesta di banditi in Siria

Comitiva di escursionisti assalita e depredata

Un agente di polizia ucciso

ISTANBUL, 10.

Soltanto oggi si ha notizia di un atto di brigantaggio avvenuto sulla strada Antiochia - Alessandretta alla fine del mese scorso. Tre automezzi che trasportavano escursionisti vennero assaliti da sei banditi armati, i quali si impadronirono del denaro e degli oggetti preziosi dei passeggeri per una somma cospicua. Sull'ultima automobile si trovava un agente di polizia che affrontò i banditi. Seguì uno scambio di colpi d'arma da fuoco: l'agente rimase ucciso ed uno dei passeggeri ferito. Frattanto i gendarmi del vicino posto di polizia, avvertiti accorsero e i banditi si dettero alla fuga. Tuttavia la polizia è riuscita ad identificarli. Si tratta di individui capitanati da certo Hadjli già implicato in affari di spionaggio.

Serie d'attacchi terroristici a Sciangai

Un funzionario della polizia nipponica mortalmente ferito

SCIANGAI, 10.

Per la seconda volta in 4 giorni un funzionario della polizia nipponica è stato vittima d'attacchi terroristici. Un funzionario giapponese è rimasto infatti mortalmente ferito in piena concessione, mentre un cinese è stato pure ferito nello scambio di revolverate tra i terroristi ed un agente di polizia.

La politica antiebraica in Slovacchia

BRATISLAVA, 11 mattina.

Tutta la stampa continua a dare la più grande evidenza ai provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri in tema di politica antiebraica. Fra questi provvedimenti sono messi dai giornali in particolare rilievo la approvazione del Codice ebraico, il prelevamento del 20 per cento sul patrimonio degli ebrei, e l'obbligo fatto loro di portare costantemente uno speciale contrassegno.

I primi cinque mesi di vita dello Stato croato

segnano successi in tutti i campi

ZAGABRIA, 10.

Oggi si compiono cinque mesi dalla proclamazione dello Stato indipendente Croato ed i giornali della sera pubblicano articoli per illustrare il lavoro finora compiuto mettendo in risalto i notevoli successi che sono stati conseguiti sia nel campo della politica estera come in quello della politica interna e dell'economia.

Le maggiori difficoltà — osserva il giornale «Hrcatski Narod» — sono state superate. Possiamo dedicarci ormai al lavoro che ci assicurerà l'avvenire.

L'accordo commerciale tra Croazia e Svizzera

ZAGABRIA, 10.

Oggi è stato firmato l'accordo commerciale fra la Croazia e la Svizzera. *(Radio Stefani)*.

Farinacci visita i feriti di guerra in un ospedale di Berlino

La partenza per l'Italia

BERLINO, 10.

Questa mattina il ministro di Stato Roberto Farinacci si è recato a compiere una visita ad un ospedale militare di Berlino, ove si è cordialmente intrattenuto con i feriti di guerra germanici. Successivamente egli ha visitato la Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dall'ispettore dei Fasci per la Germania e dal segretario del Fascio di Berlino. Qui ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti. Successivamente il gerarca è andato alla Ambasciata d'Italia dove l'ambasciatore Dino Alfieri gli ha presentato i suoi collaboratori.

In onore dell'ospite si è svolto un ricevimento alla *Deuste Italianische Gesellschaft*, durante il quale il ministro Wuester ha inneggiato alla vittoria dell'Asse e ai Condottieri della nuova Europa. Farinacci ha risposto con un cordiale saluto. Nella serata il ministro di stato Farinacci è ripartito per l'Italia, salutato dal segretario di Stato alla propaganda Gotterer, dal ministro Wuester, dall'ambasciatore Alfieri con il personale dell'ambasciata e dall'ispettore dei Fasci.



Un aeroplano sovietico abbattuto dai germanici

L'Istituto per i cambi acquista le obbligazioni ungheresi 1929 in dollari

ROMA, 10.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, agendo per conto di terzi, acquista da portatori italiani le obbligazioni comunali ungheresi 7.50 per cento 1929 in dollari emesse dalla Banca ungaro-italiana di Budapest. Tale acquisto avviene al prezzo di Lit. 1.100 per ogni obbligazione da dollari 100 di capitale nominale munita della cedola N. 23 scaduta il 1° maggio 1941 e seguenti, prezzo che verrà corrisposto in buoni del tesoro novennali 5 per cento 1944 — con cedola 1° marzo 1942 — alla pari.

Tale trattamento è riservato ai portatori di obbligazioni che comprovino il loro possesso data anteriore a quella del presente comunicato, possibilmente mediante esibizione del duplicato della denuncia rilasciato dalla Banca d'Italia agli effetti delle disposizioni vigenti in materia.

Le operazioni di acquisto sono affidate alla Banca d'Italia, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, alla Banca Commerciale Italiana, al Banco di Roma, al Credito Italiano, alla Banca Nazionale del Lavoro, alla Banca d'America e d'Italia, all'Istituto di S. Paolo di Torino, al Monte dei Paschi di Siena e alla Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, dalle quali saranno fornite agli interessati tutte le altre eventuali necessarie informazioni.

Le operazioni di acquisto avranno termine improrogabilmente il 30 settembre c. a.

Il concorso del teatro sperimentale dei Guf prorogato al 30 corr.

FIRENZE, 10.

La chiusura del concorso per lavori teatrali bandito dal Teatro sperimentale dei Guf, fissata per il 15 settembre 1941-XIX, viene prorogata a tutto il 30 settembre 1941-XIX per dare modo a numerosi ritardatari, ed in particolare a coloro che sono alle armi, di parteciparvi.

Il ritrovo degli italiani alla Fiera di Vienna

VIENNA, 10.

Chiuso il periodo delle iscrizioni per l'imminente Fiera autunnale di Vienna, che verrà inaugurata il 21 corrente, risulta che il numero delle adesioni dei partecipanti italiani è notevolmente superiore alle precedenti manifestazioni fieristiche.

Allo scopo di agevolare la visita della Fiera e rendere gradito il soggiorno viennese agli ospiti dell'amica Italia, è stato creato il ritrovo per gli stessi nei locali del Servizio per gli Stranieri (Ausländerdienst) Wien I. Johannesgasse 4, ove si troverà a loro disposizione il Delegato per l'Italia, Alois Wendler.

Le regate a vela ungheresi per la Coppa del Reggente Horty dal 14 al 16 corrente

BUDAPEST, 10.

Dal 14 al 16 corrente avranno luogo sul lago Balaton le regate a vela per la Coppa del Reggente Horthy alle quali parteciperà anche la rappresentativa italiana del Guf. *(Radio Stefani)*.



Un grosso calibro tedesco in azione

Dal convegno culturale universitario italo-nipponico

RIMINI, 10.

(G.G.) - In una sempre più intensificata e interessante atmosfera sono proseguite le discussioni del convegno.

Il relatore dott. Tsunoda ha parlato della «Organizzazione giovanile del T.I.K.» con particolare riferimento alle organizzazioni universitarie. Questo tema svolto lucidamente e di carattere prettamente informativo per la nostra conoscenza sulle università nipponiche, si è svolto tra le più calorose discussioni, suscitate dagli universitari italiani e nipponici.

L'Università giapponese è una organizzazione assolutamente scolastica. A capo di essa c'è il Ministro della Educazione Nazionale; vengono poi i professori; tra i giovani stessi ci sono dei commissari.

Quindi l'università non ha un assetto politico, in quanto le facoltà formano un organo indipendente.

L'organizzazione non si preoccupa dell'avviamento professionale dei laureati. Per quattro mesi all'anno è obbligatorio il servizio di lavoro e l'addestramento militare. E', questa, l'organizzazione giovanile del T.I.K. possiamo dire, col dott. Tsunoda, «l'espressione dell'anima, l'essenza stessa della vita umana».

In contrapposizione al relatore nipponico ha parlato il dott. Tripodi dell'organizzazione giovanile del Partito Nazionale Fascista con particolare riferimento ai Guf.

Ha parlato di questa nostra grandiosa fucina, dove i giovani degli atenei educano lo spirito e il corpo; da dove escono elementi capaci di affrontare tutti gli eventi e tutte le responsabilità.

Ha detto delle numerose iniziative e attività dei Guf, della Scuola di Mistica Fascista, dei convegni, dei corsi, della stampa universitaria, del centro di preparazione politica, dei Littoriali, degli Agonali dello Sport.

Ha chiaramente illustrato ai camerati universitari nipponici, l'alto valore dei nostri universitari, che oggi sono andati alla guerra; c stanno accanto al cannone, fusi nello stesso metallo, col cuore aperto all'ideale più fulgido della vittoria.

La signora Kanajama ha poi parlato della organizzazione femminile del T.I.K. Associazione femminile dell'assistenza alla Corona: associazione che si preoccupa della mutua assistenza ai militari e alle loro famiglie.

A capo c'è la rettrice della università chiamata super-rettrice dell'Associazione.

Qui, la giovane nipponica riceve una educazione completa, strettamente femminile e di preparazione alla sua vita futura. Si fanno anche esercizi fisici e di protezione antiaerea.

La dott. Battaglia ha chiuso il convegno, parlando delle «Organizzazioni femminili del P.N.F.».

Ha chiarito come il Partito tende a formare una donna sana di corpo e di spirito; a creare in lei una certa autonomia che non pretende in leggi, nè posizioni avanzate.

La donna italiana è in tutti i campi a fianco dell'uomo dalle università ai campi dello sport, alle accademie.

Ma è sempre donna: altamente donna; e tale deve restare. Con quel dolce squisito senso della femminilità che l'ha sempre distinta. Ed è maggiormente in quest'ora di sacrificio, che la donna italiana — unico esempio in un mondo sconvolto — da esplicare sanamente le sue virtù di madre e di sposa.

Il convegno ha avuto termine in cordiale cameratesca simpatia. I camerati universitari italo-nipponici hanno tra loro caldamente discusso approfondendosi ancora sulle organizzazioni e sulle attività della loro nazione amica.

Inoltre un documentario ha illustrato tutte le numerose iniziative svolte dalle organizzazioni ed associazioni nipponiche. Con entusiasmo goliardico, ci uniamo sempre più ai camerati giapponesi, e comprendiamo l'alto valore del loro spirito.

L'Ispettore Gatto ha chiuso il convegno inneggiando ai giovani universitari delle due nazioni amiche che con il loro ardente entusiasmo stabiliranno un più stretto legame di amicizia e di comprensione.

Incendio in un albergo ad Atene

Due feriti in condizioni disperate

ATENE, 10.

Questa notte un incendio è scoppiato nell'albergo Stemma. Si deplorano vari feriti, due dei quali sono in condizioni disperate.

Il maltempo in Ispagna

Danni considerevoli anche in provincia di Valencia

MADRID, 10.

Anche in provincia di Valencia ha imperversato una violenta tempesta che ha causato danni considerevoli. A Valenza alcuni quartieri sono inondati e alcune case sono crollate. Si teme che le acque del lago di Albucera, che sono molto cresciute in seguito alle forti piogge, inondino le campagne. Le linee ferroviarie che si irradiano da Valenza hanno subito danni e sono interrotte.

Un discorso del ministro finnico del commercio

"Per il bene dell'umanità è necessario che il bolscevismo venga distrutto,,

HELSINKI, 10

Il Ministro finnico del commercio e dell'industria Tanneer, già presidente del Consiglio dei Ministri, ha pronunciato alla radio un discorso contro il sistema bolscevico. Nonostante i vari aspetti sotto i quali si è presentato esteriormente, ha detto il Ministro, il bolscevismo è sempre rimasto lo stesso. Esso è ognora il truffatore della buona fede dei popoli. Il suo scopo è la rivoluzione mondiale, per conseguire attraverso questa la dominazione mondiale. Per raggiungere tale scopo, esso si è servito e si serve di differenti mezzi: tra questi, rientrano anche i famosi vari piani quinquennali.

Come merce di esportazione, il bolscevismo ha avuto l'effetto di suscitare dovunque disordini e distruzioni. Con gli enormi preparativi militari e con i suoi giganteschi sforzi di espansione imperialistica, esso è divenuto un pericolo per la pace mondiale e per la vita dei popoli. La guerra attuale, ha concluso il Ministro, mostra quali armamenti immensi si fosse procurato questo così detto «campione della pace». Quindi nell'interesse dell'avvenire di tutta l'umanità, è necessario che un tale sistema, che non è capace di portare altro che rovina dovunque, sia distrutto.

Incidente ferroviario a Parigi 8 feriti gravi e 70 contusi

PARIGI, 10.

Un treno proveniente da Parigi ha urtato all'uscita dalla stazione di Choisy La Croix contro una locomotiva. Vi sono 8 feriti gravi e 70 contusi che sono stati trasportati all'ospedale.

(Radio Stefani)

Il soggiorno dei giornalisti italiani a Zagabria

Un caloroso brindisi di Milkovic

ZAGABRIA, 10.

Il programma del soggiorno dei giornalisti italiani a Zagabria continua a svolgersi in una atmosfera di viva cordialità da parte di autorità e colleghi croati. Oggi i giornalisti italiani hanno visitato alcune istituzioni culturali a Zagabria, il Museo, la Cattedrale e la Biblioteca dell'Università. Nel pomeriggio hanno fatto una escursione a Sljeme. Questa sera in loro onore i Sottosegretario alla propaganda Milkovic ha offerto un pranzo. Sono intervenuti, oltre a numerosissimi rappresentanti della stampa croata, anche il Sottosegretario ai lavori pubblici, un rappresentante del ministero degli esteri, il vice segretario del movimento Ustascia, rappresentanti della Legazione d'Italia e numerosi giornalisti tedeschi e bulgari. Al levar delle mense il Sottosegretario alla propaganda ha pronunciato un brindisi.

Ha iniziato col rivolgere un caloroso saluto al gruppo dei giornalisti italiani che egli ha definito araldi del pensiero e del sentimento nazionali delle piccole nazioni dell'Europa, in quella Italia che tanto contribuì con le armi e con la creazione di dottrine ai riordinamento dell'Europa sulla base della collaborazione tra le nazioni organizzate su principii dei regimi totalitari. La lunga tradizione culturale e nazionale dell'Italia sempre giovane è quella che ha formato le generazioni dell'Italia del Duce che generosamente e vigorosamente combattono il marciume demomassonico e l'idra bolscevica.

L'oratore ha poi messo in evidenza che il Duce ed il compianto direttore del *Popolo d'Italia* Arnaldo Mussolini hanno dato al giornalismo italiano quell'impulso combattivo che lo ha reso così significativo per la formazione dell'opinione pubblica europea in questi ultimi due decenni. Questa stampa, ha continuato il signor Milkovic, che è stata sempre nella prima linea di combattimento, ha pure avuto sempre comprensione per tutti gli interessi e per tutti gli obiettivi dell'epica lotta nazionale del popolo croato. E io colgo questa occasione per ringraziarvi di tutto quello che avete fatto per noi al tempo della lotta per la indipendenza nazionale. Voi siete venuti in un paese amico ed alleato che vi riceve cordialmente, da amici che si vedono sempre con grandissimo piacere e, tanto più quando rappresentano una lunga tradizione di rapporti culturali e politici che intercorrono da secoli tra l'Italia e la Croazia. E' compito nostro, dei giornalisti italiani e croati, di continuare e approfondire queste relazioni nel senso delle nostre rivoluzioni nazionali che sono così simbolicamente perfette nella personalità del Duce del Fascismo e del Poglavnik dello Stato indipendente croato. Con questi sentimenti brindo alla salute della Maestà del Re Imperatore, del Primo Giornalista d'Italia, Benito Mussolini, della nobile e grande Nazione italiana e dei cari camerati italiani.

Vivissime acclamazioni al Poglavnik e al Duce hanno accolto il brindisi del Sottosegretario alla propaganda Milkovic.

Ha risposto il dr. De Biase, del Ministero della Cultura popolare, ringraziando a nome dei colleghi italiani ed esprimendo auguri di felicità per la nobile nazione croata.

I premi della Mostra d'arte di Cortina d'Ampezzo assegnati dal Ministro Bottai

ROMA, 10.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha così assegnato i premi ai collezionisti di opere d'arte contemporanea che hanno esposto alla Mostra di Cortina d'Ampezzo: premio di lire 20 mila al signor Alberto della Ragione di Genova; premio di lire 15 mila al signor Carlo Cardazzo di Venezia; premio di lire 10 mila al signor Mario Rimoldi di Cortina d'Ampezzo; premio di lire 5 mila al signor Carlo Cornelio Suppo di Genova.

Il premio di lire 15 mila messo a disposizione dall'Azienda di Soggiorno e turismo di Cortina d'Ampezzo per l'opera qualitativamente più significativa è stato assegnato alla «Natura morta» di Giorgio Marandi facente parte della collezione Attilio Vallecchi.

Vetro trasparentissimo che non riflette le immagini

BERLINO, 10.

Il grado di trasparenza delle lenti lascia molto spesso a desiderare ed anche il fatto che esse riflettano le immagini può riuscire fastidioso. L'industria tedesca del vetro ha trovato, ora, il mezzo di ovviare completamente a questi inconvenienti. Il nuovo sistema di fabbricazione è stato impiegato per le lenti destinate ad usi ottici e per gli obiettivi. Queste superfici lenticolari vengono ora ricoperte con una speciale sostanza a determinato indice di rifrazione il cui spessore è di appena una frazione di millesimo di millimetro.

Nella tecnica cinematografica questi obiettivi consentono di ottenere ottime e nitide fotoriprese anche in sfavorevoli condizioni di luminosità. Ecco un sensibile vantaggio per la industria cinematografica. Al contrario, nel campo dei fotografi dilettanti questa innovazione è di importanza relativa quantunque anche in questo settore, l'eliminazione dei riflessi, a causa dei quali una fotografia può riuscire debole e sfocata, offre il suo vantaggio. L'uso di questi obiettivi è particolarmente adatto per la cinematografia a colori.

Il più grande elevatore fluviale d'Europa

FRANCOFORTE SULL'ODER, 10.

I progetti tedeschi per l'esecuzione del canale tra l'Oder e il Danubio che dovrà collegare la zona industriale dell'Alta Slesia con la Marca Orientale e con le grandi vie di comunicazione fluviale che menano nell'Oriente e nel Mezzogiorno d'Europa, sono entrati nella loro fase esecutiva. I progetti prevedono, nel vasto quadro delle opere idrauliche, anche la costruzione di un elevatore che dovrà superare il dislivello di Mährisch - Weisskirchen. Complessivamente l'altimetria del nuovo canale è di 127 metri più elevata del letto del Danubio al quale i battelli devono discendere. All'elevatore vanno aggiunte 10 chiuse che consentiranno di superare dislivelli minori, in altri punti del canale. Il costruendo elevatore di Mährisch - Weisskirchen supera di 11 metri quello di Niederfinow considerato finora il massimo d'Europa.

L'olimpionico Madrick asso dell'aria

BERLINO, 10.

Come riferisce l'agenzia ufficiosa germanica una squadriglia tedesca da caccia comandata dal maggiore Madrick ha conseguito il 7 settembre la sua 500ª vittoria aerea sul fronte orientale. Il maggiore Madrick è noto per la vittoria conseguita alle olimpiadi del 1936 nel pentatlon moderno.

ULTIME DI SPORT

Il campionato di calcio inizierà il 26 ottobre

L'Udinese incontrerà la Pro Patria per la Coppa Italia

ROMA, 10.

Il Direttorio Federale della Federazione Italiana Giuoco Calcio si è riunito oggi sotto la presidenza del generale Vaccaro che ha deciso, fra l'altro, di prendere atto delle offerte avanzate dalle Federazioni di Ungheria e di Croazia per incontri da disputarsi in Italia le cui date saranno fissate ulteriormente e in relazione alla disponibilità dei giocatori.

Per quanto riguarda il campionato 1941-42 è stato fissato l'inizio per il 26 ottobre per tutte le Serie.

La Coppa Italia sarà quest'anno disputata soltanto dalle squadre di Serie A e B. e segnerà l'apertura della attività calcistica con il seguente calendario:

5 ottobre, a Lodi: Fanfulla - Novara; a UDINE: Udinese - Pro Patria

12 ottobre: Livorno - Fiorentina; Liguria - Atalanta; Lucchese - Reggiana.

La Juventus giocherà con la vincente tra Udinese - Pro Patria.

Pescara - Genova; Lazio - Bari; Bologna - Alessandria; Padova - Napoli; Fanfulla vincente Novara-Roma; Spezia - Fiumana; Modena - Ambrosiana; Siena - Pisa; Venezia-Torino; Venezia - Prato; Milano - Fiorentina; Modena - Ambrosiana; Siena - Pisa; Venezia - Torino; Vicenza - Prato; Milano - Fiorentina; Brescia Savona.

Le partite saranno disputate sul campo della società prima nominata.

15 ottobre: ottavi di finale.

Il restante delle competizioni verrà giocato alla fine del campionato. I sorteggi per gli accoppiamenti avverranno dopo ogni turno.

Per il campionato riserve saranno formati due, tre o più gironi ai quali saranno ammesse alcune squadre riserve di serie B.

Il Direttorio Federale ha inoltre deciso di ridurre per tutta la durata della guerra tutti i contributi e le tasse federali del 50 per cento.

Trasferimenti di calciatori

ROMA, 10.

I seguenti giuocatori delle squadre friulane sono autorizzati a cambiare società, il nuovo cartellino dovrà pervenire alla Segreteria Federale entro 30 giorni da oggi.

I giuocatori che hanno chiesto il trasferimento alla propria società e non sono compresi nel seguente elenco, possono presentare ricorso al Direttorio Federale fino al 25 settembre.

Cividalese A. C. - Cividale. — Scutieri Armando; Comani Adriano; Orioli Ugo; Nonino Elio; Lizzero Dino; Pagani Bruno; Borghetti Arrigo; Toffarelli Giovanni; Pin Mario; Perani Ettore; Ongarato Alcide; Costantini Vittorio; Codeluppi Bruno; Dreossi Gino.

Codroipo Dopolavoro - Codroipo. — Aldrighetti Augusto; Battilani Alberto; Baldassi Giordano; Cirio Silvio; Curcio Ernesto; Del Ponte Amorino; Macchi Arturo; Mora Landino; Orlandi Ubaldo; Venier Antonio; Vicario Ferruccio; Zamparo Sergio; Ciroi Fulvio (fine prestito).

Cervignano Dopolavoro A. C. - Cervignano del Friuli. — Colussi Edgardo; Maran Bruno; Poletto Aldo; Colavini Gino; Totis Pietro; Mersi Giuseppe; Vittor Giuseppe; Mazzero Ciro; Midena Giuseppe.

Tricesimo A. C. - Tricesimo. — Bosello Giuseppe (fine prestito); Pellizzon Costantino (fine prestito); Dri Altiero; Dri Remo; Cossa Gian Carlo; Ceriani Pietro; Jannis Giuseppe; Maseri Oscar; Bulligan Pio; Seitz Giuseppe; Panama Bruno; Motti Arturo.

Udinese A. C. - Udine. — Rossi Giulio; Mian Germano; De Jeso Alvise; Ciroi Fulvio; Dianti Athos; Faini Guerrino; Ferigo Aldo; Giovannone Renzo; Baraldi Antigone; Moro Antonio; Servello Vito; Faleschini Giulio; Michelutti Luciano; Stellin Adone; Flor Darvin; Zennaro Aldo; Zanuttini Ubaldo; Ballico G. B.; Baldassi Roberto; Lazzaro Elso.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»